



**Attività di rilievo europeo e internazionale  
della Regione autonoma Valle d'Aosta**

Relazione **2010**



**PRESIDENZA DELLA REGIONE  
DIPARTIMENTO POLITICHE STRUTTURALI  
E AFFARI EUROPEI**

**PRÉSIDENTE DE LA RÉGION  
DÉPARTEMENT DES POLITIQUES STRUCTURELLES  
ET DES AFFAIRES EUROPÉENNES**

Relazione del Presidente della Regione

## **Attività di rilievo europeo e internazionale svolte dalla Regione nell'anno 2010**

*(legge regionale 16 marzo 2006, n. 8)*

A cura del Dipartimento politiche strutturali e affari europei della Presidenza della Regione,  
sulla base delle informazioni fornite dalle strutture regionali interessate.

## INDICE

<b>INTRODUZIONE</b>	<b>5</b>
<b>PARTE I: RELAZIONI E ATTIVITÀ DI RILIEVO EUROPEO</b>	<b>7</b>
<b>1. Le istituzioni e gli organismi dell'Unione europea</b>	<b>8</b>
1.1 Il Parlamento europeo	8
1.2 Il Consiglio europeo	8
1.3 Il Consiglio dei Ministri dell'Unione europea (Consiglio dell'Unione europea)	9
1.4 La Commissione europea	11
1.5 Il Comitato delle Regioni	11
<b>2. Gli altri organismi di rilievo europeo</b>	<b>15</b>
2.1 L'Euroregione Alpi-Mediterraneo	15
2.2 La Conferenza delle Alpi franco-italiane (CAFI)	15
2.3 La Conferenza transfrontaliera Mont-Blanc	16
<b>3. L'Ufficio di Rappresentanza a Bruxelles</b>	<b>18</b>
<b>4. La partecipazione ai programmi e ai progetti europei</b>	<b>19</b>
4.1 La Politica regionale di sviluppo 2007/13	19
4.2 L'avanzamento della Politica regionale di sviluppo 2007/13	21
4.3 L'avanzamento dei Programmi della Politica regionale di sviluppo 2007/13	23
4.3.1 Il Programma 'Competitività regionale' 2007/13 (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR)	23
4.3.2 Il Programma 'Occupazione' 2007/13 (Fondo Sociale Europeo - FSE)	26
4.3.3 I Programmi di 'Cooperazione territoriale' 2007/13 (FESR)	28
4.3.4 Il Programma 'Sviluppo rurale' 2007/13 (Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale - FEASR)	36
4.4 I Programmi 'tematici' a gestione diretta comunitaria 2007/13	40
4.5 La Politica regionale di sviluppo 2014/20	42
4.6 La Strategia « Europa 2020 »	43
4.7 Il futuro della politica agricola 2014/20	45
<b>5. I Protocolli di intesa, gli accordi di cooperazione e la creazione di reti</b>	<b>48</b>
5.1 La Communauté française de Belgique	48
5.2 La Contea di Harghita (Romania)	49
5.3 European Social Network (ESN)	50
5.4 European local inclusion & social action network (ELISAN)	50
<b>6. La legge regionale comunitaria</b>	<b>51</b>
<b>7. La politica di concorrenza</b>	<b>52</b>
<b>8. La politica per la montagna</b>	<b>53</b>

9.	<b>Le attività di scambio e collaborazione in materia di istruzione, Università e politiche giovanili</b>	<b>55</b>
9.1	La dimension européenne de l'éducation	55
9.2	Le projet PEEF - Pôle d'excellence éducation et formation	55
9.3	Le projet «La Caravane des dix mots»	57
9.4	Le Festival d'Avignon OFF	58
9.5	Il progetto "Sculpture médiévale dans les Alpes"	58
10.	<b>Le iniziative di informazione e divulgazione</b>	<b>59</b>
10.1	Le iniziative del Centro Europe Direct Vallée d'Aoste	59
10.2	Le iniziative dell'Ufficio di Rappresentanza a Bruxelles	61
11.	<b>Gli eventi in ambito europeo</b>	<b>63</b>
11.1	Gli Open Days 2010	63
11.1.1	L'événement Open Days décentralisé	63
11.2	La giornata "Porte ouverte" a Bruxelles	63
	<b>PARTE II: RELAZIONI E ATTIVITÀ DI RILIEVO INTERNAZIONALE</b>	<b>65</b>
1.	<b>I Protocolli di intesa, gli accordi di cooperazione e la creazione di reti</b>	<b>66</b>
1.1	Il Dialogo italo-svizzero sulla cooperazione transfrontaliera	67
1.2	Le Conseil Valais-Vallée d'Aoste du Grand Saint Bernard (Covaval)	67
1.3	La Comunità di interesse per il Traforo ferroviario del Gran San Bernardo (CIGB)	68
1.4	La Convenzione con l'Istituto per il commercio estero (ICE)	68
1.5	La Coopération dans le domaine de la prévention des risques et de la gestion des interventions d'urgence	69
1.6	La Convention d'assistance mutuelle et de coordination avec la République et Canton du Valais	69
2.	<b>La cooperazione allo sviluppo, la solidarietà internazionale e l'aiuto umanitario</b>	<b>70</b>
3.	<b>Les activités à soutien de la francophonie</b>	<b>74</b>
3.1	L'Organisation internationale de la francophonie (OIF)	74
3.2	L'Association internationale des régions francophones (AIRF)	75
3.3	Les initiatives pour les jeunes	75

## INTRODUZIONE

L'anno 2010 ha visto le istituzioni europee impegnate nell'affrontare le nuove, e vecchie, sfide dell'Unione, quali il perdurare della crisi economica e finanziaria, il deterioramento delle finanze pubbliche di alcuni paesi, il permanere di carenze strutturali in termini di divari di produttività e di tassi di occupazione, la crescente concorrenza delle economie emergenti, ma anche la difficoltà nel portare avanti l'azione comune e nel coordinarla con quella degli Stati membri.

I primi mesi sono stati, pertanto, contrassegnati dall'approvazione della 'Strategia Europa2020', per la promozione di una crescita basata sulla conoscenza, inclusiva e con più alti livelli di occupazione, e sostenibile, cioè più efficiente nell'uso delle risorse e più competitiva. Le carenze nella governance della strategia del precedente periodo hanno anche condotto all'introduzione di alcune importanti novità: da una lato, la titolarità della strategia in capo al Consiglio europeo con relativo monitoraggio annuale; dall'altro, la previsione che gli obiettivi dell'Unione siano tradotti in obiettivi e percorsi (i Programmi nazionali di riforma) che tengano conto delle differenti situazioni nazionali di partenza e che individuino le riforme-chiave da realizzare e le risorse finanziarie da mobilitare, siano esse europee o nazionali, per dar corso alle politiche strutturali.

Nella seconda metà dell'anno, l'attenzione si è, invece, concentrata sul risanamento dei conti pubblici degli Stati, sulla salvaguardia dell'euro e, in termini più generali, sull'introduzione di meccanismi di governance per il coordinamento ex ante delle politiche economiche e di bilancio degli Stati, nell'ambito dei Piani per la stabilità e la crescita. I nuovi indirizzi intrapresi a livello europeo si sono tradotti in modifiche delle norme statali, relative ai rapporti con l'Unione europea in materia di finanza pubblica.

In autunno, è stato, infine, diffuso il 5° Rapporto sulla coesione, elaborato dalla Commissione europea, che dà avvio al processo di riforma per il periodo 2014/20. La relazione presenta una valutazione della situazione e delle tendenze rilevate nelle regioni dell'Unione in campo economico, sociale e ambientale, nonché diverse alternative per adattare la Politica di coesione al contesto previsto per il dopo 2013. Va sottolineato che Commissione europea, nella sua proposta, conferma che la futura Politica di coesione dovrebbe interessare tutte le regioni europee, senza esclusioni. La proposta, inoltre, si colloca nel più ampio contesto della revisione del bilancio dell'Unione e dà risalto al fatto che i futuri investimenti dovranno risultare in linea con gli obiettivi della più ampia Strategia Europa 2020.

Per quanto concerne le Regioni italiane, il nuovo contesto, introdotto dal Trattato di Lisbona, trova, nel Titolo V della Costituzione così come riformato nel 2001, le norme di raccordo con il quadro istituzionale nazionale. L'articolo 117, infatti, sancisce la competenza concorrente dello Stato e delle Regioni nella materia dei rapporti internazionali e con l'Unione europea; la partecipazione delle Regioni, nelle materie di loro competenza, alla formazione degli atti normativi comunitari e all'attuazione ed esecuzione degli accordi internazionali e degli atti dell'Unione europea; la possibilità per le Regioni, nelle materie di propria competenza, di con-

cludere accordi con Stati e intese con enti territoriali interni ad altro Stato, nei casi e nelle forme disciplinati dalle leggi dello Stato. A tale previsione costituzionale è stata data attuazione con le leggi n. 131/2003 e n. 11/2005 (per quest'ultima, concernente le modalità per la partecipazione al processo normativo dell'Unione europea, è proseguito, nel corso del 2010, l'iter di revisione presso il Parlamento italiano).

E' in questo quadro complessivo che si colloca la legge regionale 16 marzo 2006, n. 8 recante "Disposizioni in materia di attività e relazioni europee e internazionali della Regione autonoma Valle d'Aosta".

Relativamente alle attività e relazioni europee e internazionali, è prevista l'approvazione, da parte del Consiglio regionale, su proposta della Giunta, di un Documento pluriennale contenente le linee programmatiche dell'azione regionale. Il documento è stato approvato dal Consiglio regionale il 26 maggio 2010.

L'articolo 4, comma 4, della legge prevede, invece, la presentazione, da parte del Presidente della Regione, nell'ambito di un'apposita sessione europea e internazionale del Consiglio regionale, di una Relazione annuale sulle attività svolte. Il presente documento è, pertanto, riferito alle attività svolte nel corso dell'anno 2010.

La Relazione dà conto di quanto realizzato, sia in senso stretto in applicazione della legge, sia per il caso, certo non secondario, dei programmi relativi alla Politica regionale europea, in applicazione di un quadro normativo e programmatico preesistente alla legge stessa. A tal riguardo, si evidenzia che le informazioni sui programmi sono, come di consueto, per le finalità della presente relazione, necessariamente sintetiche ma sufficienti per fornire una panoramica dell'avanzamento dell'attuazione.

Il documento è suddiviso in due parti, corrispondenti, rispettivamente, alle attività di rilievo europeo e internazionale della Regione, in entrambi i casi con riferimento a quanto svolto nel 2010, seppur nell'ambito di un inquadramento programmatico pluriennale.

Nella prima parte sono esposti: le funzioni e la composizione delle istituzioni e degli organismi di rilievo europeo post riforma introdotta dal Trattato di Lisbona e le relazioni della Regione autonoma Valle d'Aosta con i medesimi; i programmi e i progetti promossi dall'Unione europea; i Protocolli d'intesa, gli Accordi di cooperazione e la creazione di reti; l'adempimento degli obblighi comunitari; la politica per la montagna; le attività in materia di istruzione, Università e politiche giovanili; le iniziative di informazione e divulgazione e gli eventi in ambito europeo.

Relativamente alle attività di rilievo internazionale, riportate nella seconda parte della relazione, sono descritti i Protocolli d'intesa e gli Accordi, la cooperazione allo sviluppo e le attività di solidarietà e aiuto umanitario e le attività a sostegno della francofonia e delle lingue minoritarie.

**Relazioni e attività  
di rilievo europeo  
PARTE I**

## 1. LE ISTITUZIONI E GLI ORGANISMI DELL'UNIONE EUROPEA

Il capitolo presenta, sinteticamente, le principali istituzioni europee, in relazione ai rapporti in essere o potenziali con la Regione per l'attuazione delle politiche europee e alla partecipazione regionale alla formazione e al recepimento della legislazione europea<sup>1</sup>.

### 1.1 *Il Parlamento europeo*

Il Parlamento europeo - che ha visto il rinnovo dei suoi membri a seguito delle elezioni tenutesi nel giugno 2009 e che non ha registrato l'elezione di alcun rappresentante valdostano, anche a causa della mancata riforma delle circoscrizioni elettorali italiane - è stato dotato, dal Trattato di Lisbona, di nuovi importanti poteri per quanto riguarda la legislazione e il bilancio dell'UE e gli accordi internazionali. In particolare, l'estensione della procedura di codecisione garantisce, al Parlamento europeo, una posizione di parità rispetto al Consiglio dell'Unione, per la maggior parte degli atti legislativi europei.

Il Trattato di Lisbona ha infine incrementato, nel rispetto del principio di sussidiarietà e con l'obiettivo di aumentare il tasso di "democraticità" dell'Unione europea, il potere delle assemblee parlamentari degli Stati membri e dei cittadini europei. I primi possono essere maggiormente coinvolti nell'attività dell'UE, in particolare grazie ad un nuovo meccanismo per verificare che l'Unione intervenga solo quando l'azione a livello europeo risulti più efficace; i secondi possono invitare la Commissione a presentare nuove proposte grazie alla cosiddetta "iniziativa popolare".

### 1.2 *Il Consiglio europeo*

Il Consiglio europeo, ossia l'organo che riunisce i Capi di Stato e di Governo dei Paesi dell'Unione, ha visto riconosciuta ufficialmente, nel Trattato di Lisbona, la propria posizione e le proprie funzioni che sono, principalmente, d'impulso per lo sviluppo dell'Unione e di definizione degli orientamenti e delle priorità politiche generali. È stata, altresì, introdotta la figura del Presidente del Consiglio europeo, scelto a maggioranza qualificata per un mandato di due anni e mezzo, rinnovabile una volta. Sono stati, inoltre, ampliati i poteri dell'Alto Rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune, che è ora anche vice-presidente della Commissione europea. Anche il sistema di voto è stato modificato, ampliando i settori nei quali vige la regola della maggioranza qualificata e prevedendo il progressivo inserimento della clausola della cosiddetta "doppia maggioranza" (Stati membri e popolazione) che entrerà a regime nel 2014.

<sup>1</sup> Oltre alle istituzioni ed all'organismo descritti nei paragrafi da 1.1 a 1.5, l'Unione europea si avvale anche di altre tre istituzioni (Corte di Giustizia dell'Unione europea - composta da Corte di Giustizia, Tribunale dell'Unione europea, Tribunale della funzione pubblica -, Corte dei Conti europea, Mediatore europeo), altri tre organismi finanziari (Banca Centrale Europea, Banca Europea per gli Investimenti, Fondo Europeo per gli Investimenti), un altro organismo consultivo (Comitato Economico e Sociale europeo), nonché di numerose Agenzie ed Istituti decentrati. Nessuno dei sopracitati organismi presenta un impatto diretto sulle attività di rilievo europeo della Regione Valle d'Aosta; per tale ragione non si è ritenuto opportuno riportarli in questa sede.

### **1.3 Il Consiglio dei Ministri dell'Unione europea (Consiglio dell'Unione europea)**

Anche il Consiglio dei Ministri dell'Unione europea, che esercita – tra gli altri poteri e comunque congiuntamente al Parlamento europeo – la funzione legislativa e la funzione di bilancio, ha subito dei cambiamenti a seguito del Trattato di Lisbona: in particolare, sono state istituzionalizzate 10 formazioni del Consiglio, corrispondenti ad altrettanti ambiti di azione politica dell'Unione.

Le dieci formazioni sono le seguenti:

- Affari generali;
- Affari esteri (presieduta dall'Alto Rappresentante per la Politica Estera e di Sicurezza Comune e non dalla presidenza semestrale);
- Affari economici e finanziari;
- Agricoltura e pesca;
- Giustizia e affari Interni;
- Occupazione, politica sociale, salute e consumatori;
- Competitività;
- Trasporti, telecomunicazioni ed energia;
- Ambiente;
- Istruzione, gioventù e cultura.

Per quanto concerne la partecipazione regionale alla formazione della decisione comunitaria e alle delegazioni del Governo nell'ambito del Consiglio dell'Unione europea, lo Stato italiano ha approvato due leggi, la n. 131 del 2003 (*"Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale del 18 ottobre 2001, n. 3"*) e la n. 11 del 2005 (*"Norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione europea e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari"*), finalizzate a dare attuazione al quinto comma dell'articolo 117 della Costituzione, che recita *"Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nelle materie di loro competenza, partecipano alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari e provvedono all'attuazione e all'esecuzione degli accordi internazionali e degli atti dell'Unione europea, nel rispetto delle norme di procedura stabilite da legge dello Stato, che disciplina le modalità di esercizio del potere sostitutivo in caso di inadempienza"*. In particolare, l'articolo 5, comma 1, della legge 131/2003 prevede che *"le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concorrono direttamente, nelle materie di loro competenza legislativa, alla formazione degli atti comunitari, partecipando, nell'ambito delle delegazioni del Governo, alle attività del Consiglio e dei gruppi di lavoro e dei comitati del Consiglio e della Commissione europea"*. La stessa norma indica che tale partecipazione deve avvenire *"secondo modalità da concordare in sede di Conferenza Stato-Regioni che tengano conto della particolarità delle autonomie speciali e, comunque, garantendo l'unitarietà della rappresentazione della posizione italiana da parte del Capo delegazione designato dal Governo. Nelle delegazioni del Governo deve essere prevista la partecipazione di almeno un rappresentante delle Regioni a Statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano"*. In attuazione della predetta norma, nel 2006 è stato firmato, in sede di Conferenza Stato-Regioni, l'*"Accordo generale di cooperazione tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la partecipazione delle Regioni e Province"*

*autonome alla formazione degli atti comunitari*". L'articolo 2 dell'Accordo prevede che nelle delegazioni del Governo alle riunioni del Consiglio dell'Unione europea, le Regioni siano rappresentate da un Presidente di Regione, designato dalle Regioni a Statuto ordinario, e da uno in rappresentanza delle Regioni a Statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano. L'articolo 3 disciplina, inoltre, la composizione della rappresentanza del Governo nei gruppi di lavoro e nei Comitati del Consiglio e della Commissione: il comma 1 dispone che, nelle delegazioni del Governo, le Regioni e le Province autonome siano rappresentate da un esperto regionale nominato dalle Regioni a Statuto ordinario e da un esperto delle Regioni a Statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano. Allo stato attuale, nonostante le previsioni della legge 131/2003 e dell'Accordo siano ormai datate ed alquanto precise, la partecipazione delle Regioni alla fase ascendente non è stata ancora resa effettiva dallo Stato italiano.

In seguito, con l'approvazione della legge 11/2005, è stato posto in essere il secondo tassello, dopo la menzionata legge 131/2003, per completare il quadro attuativo dell'articolo 117, quinto comma, della Costituzione, così come novellato dalla legge costituzionale n. 3 del 2001, consentendo, alle Regioni e Province autonome di partecipare pienamente alla fase ascendente delle decisioni dell'Unione europea. In particolare modo, l'articolo 5 della legge 11/2005 pone in capo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche comunitarie, l'obbligo di comunicare alle Regioni e Province autonome, per il tramite della loro Conferenza, i progetti di atti comunitari. Il secondo comma del medesimo articolo impegna la Presidenza del Consiglio dei Ministri ad assicurare, alle Regioni e Province autonome, un'informazione qualificata e tempestiva sui progetti e sugli atti trasmessi che rientrano nelle materie di competenza delle medesime, curandone il costante aggiornamento. A tal fine, il Dipartimento per le politiche comunitarie ha predisposto una procedura informatica, denominata "Europ@", tramite la quale la documentazione relativa ai progetti degli atti comunitari e dell'Unione europea, nonché gli atti preordinati alla formulazione degli stessi, è resa disponibile in un'area riservata del portale del Dipartimento per le politiche comunitarie. La procedura "Europ@", tuttavia, ha incontrato, sin dalla fase di avvio, una serie di difficoltà tecniche e organizzative che non hanno consentito la piena attuazione degli obblighi di legge. L'elevato numero di atti trasmessi (tra un minimo di 500 ed un massimo di 900 a settimana) nonché la loro indifferenziazione (i documenti sono affastellati senza un ordine logico e gerarchico con inclusione di duplicazioni) ha, infatti, reso inefficace la cognizione degli atti da parte delle Regioni e delle Province autonome, impedendone, di fatto, qualsiasi attività partecipativa.

Le modifiche introdotte dal Trattato di Lisbona hanno dato luogo all'avvio, a livello nazionale, nel corso del 2010, ad un processo di riforma della legge 11/2005 sotto i seguenti principali aspetti:

- il rafforzamento del ruolo delle Camere nelle fasi ascendente e discendente di formazione e attuazione del diritto europeo;
- la previsione del recepimento del diritto europeo mediante l'approvazione, con cadenza annuale, di due distinti strumenti legislativi: l'uno, obbligatorio, denominato 'legge di delegazione europea' e l'altro, facoltativo, denominato 'legge europea', contenenti, rispettivamente: le disposizioni volte al conferimento, al Governo, di deleghe legislative e autorizzazioni all'attuazione in via regolamentare del diritto dell'Unione europea; la normativa di immediata applicazione (per l'attuazione di sentenze della Corte di giustizia, procedure di infrazione ed altre tipologie di obblighi per i quali non è utilizzabile la delega legislativa);
- la ridefinizione dei rapporti tra Parlamento, Governo e Regioni, anche con riferimento all'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità;
- la previsione della tempestiva consultazione e informazione delle Camere ai fini della predisposizione dei Programmi di stabilità e dei Programmi nazionali di riforma per l'attuazione della strategia per la crescita e l'occupazione.

Infine, in linea con quanto previsto dalla legge regionale n. 8/2006, è stato stipulato un Protocollo d'intesa, tra la Regione e il Dipartimento politiche comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per la colla-

borazione in iniziative di rilievo europeo. Il Protocollo d'intesa, sottoscritto l'8 ottobre 2010, ha, infatti, come obiettivo quello di favorire l'interscambio informativo in settori di interesse strategico, al fine di individuare e implementare iniziative coordinate e sinergiche a livello territoriale, utili per ottimizzare il processo di integrazione europea. Le possibili aree di intervento concernono la partecipazione alla formazione e all'attuazione del diritto comunitario, la cooperazione per prevenire eventuali procedure di infrazione e risolvere quelle in atto, l'implementazione della strategia per la crescita e l'occupazione "Europa 2020", la lotta alla contraffazione e la tutela del *made in Italy*, l'utilizzo dei fondi europei relativi ai programmi tematici e lo sviluppo delle conoscenze e delle professionalità sulle tematiche europee.

#### **1.4 La Commissione europea**

Per quanto concerne la Commissione europea, installatasi sotto la seconda presidenza di José Manuel Barroso, va detto, anzitutto, che è stato introdotto un legame diretto tra l'elezione del Presidente della Commissione e l'esito delle elezioni europee. Inoltre, il numero dei Commissari diminuirà, ma solo a partire dal prossimo quinquennio 2014/19.

Le funzioni ed i poteri della Commissione europea, che opera in piena indipendenza, sono descritti all'articolo 17 della versione consolidata del Trattato sull'Unione europea. In particolar modo, il paragrafo 1 sancisce che *"La Commissione promuove l'interesse generale dell'Unione e adotta le iniziative appropriate a tal fine. Vigila sull'applicazione dei trattati e delle misure adottate dalle istituzioni in virtù dei trattati. Vigila sull'applicazione del diritto dell'Unione sotto il controllo della Corte di giustizia dell'Unione europea. Dà esecuzione al bilancio e gestisce i programmi. Esercita funzioni di coordinamento, di esecuzione e di gestione, alle condizioni stabilite dai trattati. Assicura la rappresentanza esterna dell'Unione, fatta eccezione per la politica estera e di sicurezza comune e per gli altri casi previsti dai trattati. Avvia il processo di programmazione annuale e pluriennale dell'Unione per giungere ad accordi interistituzionali"*.

Nel corso del 2010, la Regione Valle d'Aosta ha mantenuto e rafforzato le proprie relazioni con la Commissione europea, in particolar modo con le seguenti Direzioni generali:

- Politica regionale;
- Occupazione, affari sociali e pari opportunità;
- Agricoltura e sviluppo rurale;
- Concorrenza;
- Mercato interno e servizi;
- Industria e imprenditoria;
- Ambiente;
- Educazione e cultura;
- Cooperazione internazionale, aiuti umanitari e risposta alle crisi.

#### **1.5 Il Comitato delle Regioni**

Il Comitato delle Regioni (CdR) è l'assemblea che dà voce agli enti regionali e locali nell'elaborazione delle politiche e della legislazione dell'Unione europea. E' composto da 344 membri e altrettanti supplenti, tutti nominati dal Consiglio dell'Unione europea, su proposta degli Stati membri. Con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, la durata del mandato del Comitato è stata elevata da quattro a cinque anni, per allinearla a quella del Parlamento europeo e della Commissione europea. Queste due istituzioni, così come il Consiglio, sono tenute a consultare il Comitato ogniqualvolta siano avanzate proposte aventi implicazioni a livello regionale o locale. Questa previsione ha, di fatto, allargato l'obbligo di consultazione del Comitato delle Regioni a pressoché tutte le politiche europee e durante tutto l'iter legislativo. In particolar modo, la consultazione è obbligatoria per le norme europee che trattano di coesione economica, sociale e territoriale,

reti transeuropee, trasporti, telecomunicazioni ed energia, salute pubblica, educazione e giovani, cultura, occupazione, politiche sociali, ambiente, formazione professionale e cambiamento climatico. Il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione possono, altresì, consultare il CdR in qualunque altro campo ritengano e il Comitato può, a sua volta, liberamente emettere un parere di propria iniziativa, senza attendere di essere chiamato in causa. Il Trattato, infine, conferisce al Comitato maggiori poteri in ambito di controllo del principio di sussidiarietà, permettendo al CdR stesso di adire la Corte di giustizia dell'Unione europea qualora ritenga che gli impatti regionali o locali non siano stati adeguatamente presi in considerazione nella fase di formazione del diritto comunitario o se le istituzioni europee non abbiano rispettato il diritto del Comitato a essere consultato.

A seguito dell'entrata in vigore del Trattato di Lisbona che, all'art. 305, stabilisce che il numero dei membri del Comitato delle Regioni non possa essere superiore a trecentocinquanta e che il Consiglio, deliberando all'unanimità su proposta della Commissione, debba adottare una decisione che determini la composizione del CdR, è stata costituita la "Commissione ad hoc sulla futura composizione del Comitato delle Regioni", al fine di presentare alla Commissione europea e al Consiglio una proposta in vista dell'attuazione delle disposizioni del Trattato di Lisbona relative alla sua composizione e alla durata del mandato.

In tale quadro, il Comitato ha respinto il modello del Parlamento europeo come base per la sua composizione e ha ritenuto che ogni nuova composizione debba tener conto dei principi di continuità, pluralismo, proporzionalità demografica degressiva, solidarietà, sostenibilità e certezza. Ha inoltre ritenuto che tali principi possono "...essere integrati in un semplice metodo per il trasferimento di seggi per fare fronte alle esigenze derivanti da futuri allargamenti e in base al quale, tutte le delegazioni, a cominciare dalle più piccole, cederebbero un seggio, finché non si sia raggiunto il numero di seggi necessario per far fronte alle esigenze dell'allargamento in questione".

Il Comitato organizza i propri lavori attraverso sei commissioni che esaminano in dettaglio le proposte sulle quali il CdR è consultato e redigono un progetto di parere. Questo è poi discusso durante le sessioni plenarie e, se la maggioranza lo approva, viene adottato come parere del Comitato delle Regioni e trasmesso alla Commissione, al Parlamento e al Consiglio.

Le Commissioni del CdR sono le seguenti:

- COTER (Coesione territoriale);
- CIVEX (Cittadinanza, *governance*, affari istituzionali ed esteri);
- ECOS (Politica economica e sociale);
- EDUC (Cultura, istruzione e ricerca);
- ENVE (Ambiente, cambiamenti climatici ed energia);
- NAT (Risorse naturali).

Il 9 e il 10 febbraio 2010 il nuovo Comitato delle Regioni, che resterà in carica sino al 2015, si è riunito a Bruxelles per la seduta d'insediamento.

La Valle d'Aosta ha visto confermata la presenza di un proprio rappresentante nel nuovo Comitato, l'On. Luciano Caveri, che è stato, inoltre, nominato a Capo della delegazione italiana, composta da 24 membri titolari e altrettanti supplenti. Il rappresentante valdostano, oltre ad essere stato riconfermato membro titolare della Commissione EDUC, è stato nominato membro della Commissione ENVE.

Anche per l'anno 2010, l'Ufficio di Rappresentanza a Bruxelles della Regione ha provveduto a fornire il supporto necessario alla partecipazione e all'attività del rappresentante valdostano in seno al Comitato. In particolare, ha assicurato il puntuale flusso di informazioni tra il Comitato delle Regioni ed il rappresentante. Il personale dell'Ufficio ha, inoltre, partecipato regolarmente ai lavori preparatori delle sessioni plenarie e ha assistito il rappresentante valdostano, sia durante le sessioni plenarie, sia durante i lavori delle Commissioni EDUC ed ENVE di cui egli è membro.

Nel 2010, il Comitato delle Regioni si è riunito cinque volte in sessione plenaria per discutere 51 pareri, elaborati dalle sei Commissioni competenti per materia, relativi essenzialmente alle seguenti tematiche:

- coesione economica, sociale e territoriale;
- politica agricola comune (PAC);
- politica europea di vicinato;
- iniziative di partenariato e accordi di cooperazione con Paesi terzi;
- cooperazione in materia di istruzione e formazione;
- politica internazionale su clima, ambiente e biodiversità;
- agenda digitale europea;
- energia.

#### *Sessione plenaria del 9-10 febbraio*

La prima sessione plenaria del 2010 ha visto l'elezione di Mercedes Bresso in qualità di Presidente e di Ramón Luis Valcarcel Siso, Presidente della Comunità autonoma di Murcia, quale suo primo Vicepresidente. Prima di passare all'esame dei pareri, l'Assemblea ha approvato la costituzione di due Commissioni ad hoc: una sulla futura composizione del CdR; l'altra sulla revisione del bilancio dell'Unione europea.

I principali temi affrontati nel corso della sessione hanno riguardato la Politica di coesione e l'agricoltura. Per quanto riguarda la Politica di coesione, è stato adottato un Parere che raccomanda alla Commissione europea di rivedere tale politica in modo che il principio di sussidiarietà si applichi anche a livello locale e regionale. Rispetto al tema dell'agricoltura, di particolare interesse per la Valle d'Aosta, è stato adottato un Parere sugli aiuti agli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, tra cui quelle di montagna, nell'ambito del quale si suggerisce di studiare un sistema che includa criteri geografici e di pianificazione territoriale nel sistema di riclassificazione delle zone caratterizzate da svantaggi naturali.

#### *Sessione plenaria del 14-15 aprile*

La sessione di aprile ha visto l'intervento di due Commissari europei: Johannes Hahn, Commissario per la politica regionale e Dacian Ciolo, Commissario per l'agricoltura e lo sviluppo rurale. Hahn, al suo primo intervento presso l'Assemblea del CdR, ha invitato i membri del Comitato a esercitare pressioni affinché il bilancio dell'Ue assegni alla Politica regionale, per il prossimo periodo di programmazione, risorse sufficienti a garantire un reale sviluppo delle regioni. Il Commissario per l'agricoltura e lo sviluppo rurale si è dichiarato interessato a costruire un futuro partenariato con il CdR, in quanto l'agricoltura europea è fortemente legata alla gestione del territorio. Ciolo ha dichiarato che la riforma della PAC costituirà la principale priorità del suo programma nella prima parte del suo mandato. Il Commissario ha poi proposto di aprire un dibattito pubblico (da portare avanti fino a luglio 2010) per adattare, al meglio, i mezzi e le misure della PAC alle specificità e alle risorse naturali delle regioni.

Per quanto concerne i documenti in discussione, l'Assemblea ha adottato all'unanimità il Parere di prospettiva sul futuro della Politica di coesione, con il quale si chiede di mantenere e sviluppare ulteriormente un approccio basato sulla sussidiarietà, rafforzando così il ruolo degli enti regionali e locali in tutte le fasi della programmazione, dell'attuazione e della valutazione della politica di coesione.

#### *Sessione plenaria del 9-10 giugno*

La terza sessione plenaria è stata quasi interamente dedicata alla discussione sul futuro della PAC dopo il 2013. Con l'occasione, sono intervenuti il Commissario per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, Dacian Ciolo, e il Commissario per il mercato interno e i servizi, Michel Barnier. Entrambi hanno sottolineato l'importanza dei rapporti tra la Commissione europea e il CdR, i cui membri, essendo a diretto contatto con le realtà locali, possono svolgere una funzione di tramite, indispensabile per garantire la credibilità della PAC e del suo futuro processo di modernizzazione. Agli interventi dei Commissari hanno fatto seguito la discussione e l'adozione del Parere d'iniziativa sul futuro della PAC dopo il 2013, nel quale, in particolare, s'invita la Commissione a definire meglio il rapporto tra la politica di sviluppo rurale, da un lato, e le politiche re-

gionale e di coesione dall'altro, al fine di garantire la coerenza degli interventi della stessa natura in un determinato territorio.

#### *Sessione plenaria del 5-6 ottobre*

La tradizionale sessione inaugurale degli Open Days ha visto, in particolare, la discussione sul ruolo degli enti regionali e locali nella futura politica ambientale. Al dibattito è intervenuta Connie Hedegaard, Commissaria europea responsabile per l'Azione per il clima, la quale si è detta convinta che le regioni debbano svolgere un ruolo cruciale nella lotta ai cambiamenti climatici, pur sottolineando come alcune attività potrebbero essere meglio organizzate qualora fossero gestite a livello europeo. Tra queste, la ricerca e l'innovazione, il processo decisionale, la definizione delle politiche e la fissazione delle norme.

Di particolare rilievo in questa seduta è stato il Parere sul contributo della Politica di coesione alla strategia Europa 2020, mediante il quale il Comitato ha prospettato la realizzazione di un patto territoriale con gli enti regionali e locali. Il patto dovrebbe prevedere la partecipazione strutturata, a livello degli Stati membri e secondo le rispettive competenze, degli enti locali e delle regioni all'attuazione della strategia Europa 2020.

#### *Sessione plenaria del 1°-2 dicembre*

L'ultima sessione plenaria del 2010 si è aperta con la presentazione da parte del Presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso, del programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2011. Barroso ha affermato che nel 2011 gli sforzi della Commissione si concentreranno su tre obiettivi: il rafforzamento della governance economica, il completamento della riforma del settore finanziario e l'accelerazione dell'attuazione dell'agenda Europa 2020.

L'esame dei pareri ha visto la discussione del piano d'azione dell'Unione europea sull'energia 2011-2020; il CdR ha chiesto che la riduzione del fabbisogno di energia diventi una priorità fondamentale e che sia fissato un obiettivo vincolante di riduzione del consumo energetico del 20% entro il 2020. L'Assemblea ha chiesto, inoltre, che la politica energetica diventi una delle priorità assolute del bilancio dell'UE, affinché possa usufruire di una quota più ampia delle risorse disponibili nell'ambito della politica di coesione.

Un altro tema d'interesse è stato quello introdotto dal Parere sulla cooperazione europea in materia d'istruzione e formazione professionale a sostegno della strategia Europa 2020. Con il documento, si è chiesto alla Commissione europea di garantire un significativo coinvolgimento degli enti regionali e locali in modo da riflettere correttamente il loro ruolo essenziale quali protagonisti dell'istruzione e della formazione in Europa.

## 2. GLI ALTRI ORGANISMI DI RILIEVO EUROPEO

### 2.1 *L'Euroregione Alpi-Mediterraneo*

La comune volontà politica e istituzionale di rafforzare il processo d'integrazione socio-economica dei propri territori ha condotto la Regione autonoma Valle d'Aosta – unitamente alle Regioni Piemonte, Liguria, Provençe-Alpes-Côte d'Azur e Rhône-Alpes – a costituire, il 10 luglio 2006, a Torino, l'Euroregione Alpi-Mediterraneo, quale ambito di cooperazione multilaterale. Per dare concretezza a questo primo atto formale, ha fatto seguito, il 18 luglio 2007, a Bard, la firma, da parte dei Presidenti delle Regioni interessate, di un *"Protocollo d'intesa per la cooperazione nello spazio Alpi-Mediterraneo"*, con l'intento di intensificare gli scambi nei comuni settori di competenza, operare in favore dello sviluppo sostenibile e favorire la progettualità nell'ambito dei programmi di cooperazione territoriale europea. Con l'occasione, le Regioni si sono altresì impegnate a lavorare per dare vita ad un Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT), ai sensi del regolamento (CE) n. 1082 del 5 luglio 2006, al fine di dotare l'Euroregione Alpi-Mediterraneo di uno strumento avente personalità giuridica, atto a facilitare la cooperazione. Nel 2009, le tre Regioni italiane hanno portato a termine l'iter di autorizzazione alla costituzione del GECT, poi proseguito, per la parte francese, nel 2010 - seppure con un periodo di stasi dovuto al rinnovo delle assemblee delle altre Regioni - con marginali richieste di adattamento della convenzione e dello statuto da parte dello Stato francese.

L'Euroregione opera sulla base di Presidenze semestrali, a rotazione tra le cinque Regioni. L'attuale struttura è composta dalla Conferenza dei Presidenti (organo decisionale composto dai Presidenti delle cinque Regioni), dal Comitato di Pilotaggio (organo esecutivo composto da rappresentanti tecnici) e da cinque Gruppi di lavoro tematici.

Le attività euroregionali si articolano su quattro assi principali:

- identità dell'Euroregione e rapporti con i cittadini, al fine di costruire un'Euroregione vicina ai cittadini e ai loro bisogni;
- coesione territoriale, sociale ed economica, per uno sviluppo armonioso delle aree alpina e mediterranea;
- lotta contro il cambiamento climatico e adattamento al cambiamento climatico, al fine di individuare azioni congiunte nei settori dell'energia, della prevenzione dei rischi e della biodiversità;
- innovazione e transizione dei sistemi produttivi, con lo scopo di promuovere e favorire la messa in rete di cluster e poli d'innovazione, costruire una sinergia tra gli attori dell'innovazione nel quadro di un modello di produzione e di consumo sostenibile.

Il 2010 è stato caratterizzato dalle presidenze semestrali delle Regioni Valle d'Aosta e Provence-Alpes-Côte d'Azur. Nel primo semestre, di presidenza valdostana, si è concentrata l'attività sullo sviluppo di progettualità concrete. E' del giugno 2010 l'approvazione dei progetti strategici *"Alcotra Innovazione"* sul trasferimento tecnologico e l'innovazione attraverso la sperimentazione del modello *"living labs"* e *"StratTour"* sul turismo di prossimità negli spazi rurali e nella media montagna, predisposti grazie all'attività dei gruppi di lavoro tematici. Altri tre progetti strategici *"Aero"*, *"Risknat"*, *"Renerfor"*, in corso di realizzazione, affrontano, invece, i temi della qualità dell'aria, dei rischi naturali, della biodiversità, dell'energia e della bioedilizia.

La Valle d'Aosta ha anche organizzato, il 3 e 4 maggio 2010, ad Aosta, il seminario *"Programmi tematici e Spazio alpino: proposte progettuali per l'Euroregione Alpi Mediterraneo"*, con lo scopo di aiutare i referenti euroregionali a cogliere nuove opportunità di finanziamento per progetti di interesse comune.

### 2.2 *La Conferenza delle Alpi franco-italiane (CAFI)*

Costituita nel luglio 2000 dai dipartimenti francesi delle Alpes-Maritimes, delle Alpes-de-Haute-Provence, delle Hautes-Alpes, dell'Isère, della Savoie e della Haute-Savoie, dalle province italiane di Imperia, Cuneo e Torino, nonché dalla Regione autonoma Valle d'Aosta – che ne ha approvato la partecipazione con la delibera-

zione della Giunta regionale n. 2144 del 26 giugno 2000 – la Conferenza sviluppa le sue azioni su progetti di interesse comune, nell'ambito delle competenze dei suoi membri, per la costruzione di un'identità comune dal punto di vista culturale, economico e sociale.

Il 2010 ha rappresentato per l'Associazione un anno di sostanziale transizione. Il 24 marzo 2010 si è proceduto al rinnovo degli organi assembleari e del consiglio di amministrazione e è stato condiviso l'impegno per una fruizione sostenibile dei valichi alpini, con particolare riferimento al Col di Tenda.

Nella prosecuzione dei laboratori CAFI sugli strumenti giuridici della cooperazione transfrontaliera, il 12 febbraio 2010, la Provincia di Torino ha organizzato un seminario tematico sul "*Gruppo europeo di cooperazione territoriale*". L'evento, che ha visto la partecipazione, in qualità di relatori, fra gli altri, di funzionari del Comitato delle Regioni e della "*Mission opérationnelle transfrontalière*", ha permesso di evidenziare le opportunità e le criticità dello strumento giuridico comunitario e, a sintesi, le possibili prospettive di sviluppo dello Statuto CAFI stesso. Le riflessioni scaturite dai lavori hanno permesso di presentare, al Comitato delle Regioni, una posizione comune nell'ambito della consultazione avviata sulla revisione dello strumento "GECT", conclusasi nel luglio 2010.

Sono due i gruppi di lavoro attivi a livello tecnico: "Trasporti" e "Cultura, turismo, patrimonio".

Il gruppo "Trasporti" ha concentrato la sua azione sull'implementazione e l'aggiornamento dell'Osservatorio Transfrontaliero del Traffico Transalpino, anche in un'ottica di creazione di un unico osservatorio merci-passeggeri per l'intera area dell'Euroregione Alpi-Mediterraneo. Nel 2010 si sono tenute due riunioni finalizzate, fra l'altro, alla presentazione del progetto "*Interalpes*" a valere sul Programma Italia-Francia 2007/13, attualmente in corso di istruttoria, dedicato allo sviluppo dell'intermodalità nel territorio franco-italiano e al deposito, in qualità di partner associato, del progetto "*POLYS5*", a valere sul Programma Spazio alpino 2007/13. Quest'ultima proposta progettuale è stata ammessa alla seconda fase della selezione conclusasi nel mese di febbraio 2011 ed è finalizzata alla riduzione del rischio di depauperizzazione dei territori interessati dall'attraversamento di un corridoio di trasporto e alla definizione di modelli di sviluppo locale in grado di massimizzare le ricadute positive generate dalla presenza di tali infrastrutture.

L'attuale chiusura delle misure specifiche dedicate al turismo e alla cultura, a valere sul Programma Italia-Francia 2007/13, non ha permesso al gruppo tecnico "Cultura, turismo e patrimonio" di promuovere attività collegiali di confronto tecnico e analisi politica su questi temi.

### **2.3 La Conferenza transfrontaliera Mont-Blanc**

La "*Conférence transfrontalière Mont-Blanc*" (CTMB) è un'entità di cooperazione creata nel 1991, d'intesa tra le collettività territoriali ed i Ministeri dell'ambiente di Italia, Francia e Svizzera. La missione affidata a questa Conferenza consiste nell'attuazione di politiche comuni di protezione e valorizzazione di un territorio transfrontaliero emblematico, l'*Espace Mont-Blanc* appunto, dove ad un patrimonio naturale e paesaggistico dalla valenza eccezionale si affiancano importanti attività economiche e turistiche.

Negli ultimi anni, l'attività della CTMB si è concentrata nell'applicazione dello "*Schema di sviluppo sostenibile*", strumento innovativo finalizzato a supportare le decisioni degli amministratori locali, nonché a proporre strategie, progetti e iniziative per uno sviluppo locale equilibrato e durevole. Lo Schema, approvato dai Comuni, dal Consiglio regionale con deliberazione n. 2022 del 21 giugno 2006 e dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1345 del 18 maggio 2007, si propone di consolidare l'esperienza di cooperazione dell'*Espace Mont-Blanc* e di coinvolgere una rete più ampia di soggetti del territorio. L'attuazione dello Schema rappresenta un'operazione ambiziosa, che comporta l'attivazione di nuovi partenariati locali e di considerevoli risorse umane e finanziarie. A questo fine, la CTMB ha convenuto di cogliere le opportunità offerte dal Programma Italia-Francia 2007/13, ed è attualmente impegnata nell'attuazione del Piano Integrato Transfrontaliero (PIT).

Parallelamente, la CTMB ha deciso di dare vita ad alcune attività ritenute prioritarie. In particolare, si ricordano le seguenti:

- *Approfondimento della questione relativa all'iscrizione del Monte Bianco a Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO*  
La proposta di iscrizione del Monte Bianco tra i siti "Patrimonio Mondiale dell'Umanità" dell'UNESCO costituisce una delle problematiche che dal 2009 sono state riproposte all'attenzione del partenariato transfrontaliero. L'affidamento del pilotaggio del dossier alla CTMB è stato deciso dai Ministri dell'ambiente dei tre Paesi interessati che hanno invitato la CTMB ad esaminare la possibilità della candidatura del Monte Bianco. Sono state, pertanto, definite, sotto il profilo tecnico, le procedure di deposito della candidatura<sup>2</sup>, contenenti modalità, perimetro, iter e procedura per la definizione del relativo piano di gestione. Le necessarie valutazioni, di ordine tecnico e politico, come convenuto dalla CTMB, sono attualmente oggetto dell'attività "Coordinamento dei Piani di gestione" inserita nel progetto "Camp de base" del Piano Integrato Transfrontaliero. Tra i temi della Conferenza nazionale francese sulla biodiversità (Chamonix, 10-12 maggio 2010) figurava la proposta d'iscrizione del Monte Bianco tra i siti UNESCO, che è stata discussa in una tavola rotonda dedicata, alla quale ha preso parte l'Assessore al territorio e ambiente in veste di vice Presidente della CTMB;
- *Approfondimento della questione relativa allo statuto giuridico dell'Espace Mont-Blanc*  
Nel corso del 2010, con l'approvazione definitiva e l'avvio del Piano Integrato Transfrontaliero Espace Mont-Blanc, la Conférence Transfrontalière Mont-Blanc (CTMB) ha proceduto alla valutazione della possibilità di disporre di uno statuto giuridico, al fine di passare da una fase sperimentale ad un livello superiore, per efficacia ed incisività. Le proposte di convenzioni per l'attribuzione di uno statuto giuridico sono state sottoposte agli organismi decisionali dei tre Paesi competenti;
- *Gestione del centro informativo transfrontaliero al Col de la Seigne*  
Sita sul sentiero del *Tour du Mont-Blanc*, a 2.365 metri d'altitudine nell'alta Val Vény di Courmayeur e ristrutturata grazie ad un finanziamento Interreg, la Casermetta del Col de la Seigne è punto informativo per gli escursionisti, bivacco del Corpo forestale e centro di ricerca. La gestione della struttura è stata affidata, dalla Regione, alla Fondazione Montagna Sicura. Per il terzo anno consecutivo, nel quadro delle iniziative di informazione e sensibilizzazione alla salvaguardia del territorio e delle risorse, un'équipe italo-francese di animatori specializzati ha proposto attività di educazione ambientale, attraverso approfondimenti tematici riguardanti la fauna, la flora, la geologia, i ghiacciai, la medicina di montagna e le energie rinnovabili.  
Nel corso del 2010, la Casermetta è stata aperta nel periodo da giugno a settembre ed è stata visitata da circa 5.800 persone provenienti da oltre 32 nazioni diverse.

L'Espace Mont-Blanc e le sue attività sono stati oggetto di presentazioni, dibattiti e esposizioni nell'ambito di iniziative rivolte al pubblico:

- Seminario "Integrazione tra agricoltura e ambiente", Institut Agricole Régional, Aosta, 6 maggio 2010;
- Festival Internazionale dell'Ambiente, Milano, 3-7 giugno 2010;
- Manifestazione "Une marche pour 2000 ans d'histoire", Colle del Piccolo San Bernardo, 4 luglio 2010;
- Relazione al Convegno "Green economy e sviluppo sostenibile", Aosta, 25 settembre 2010.

Sono proseguite, infine, le iniziative di comunicazione e informazione rivolte al pubblico, anche attraverso il sito [www.espace-mont-blanc.com](http://www.espace-mont-blanc.com).

<sup>2</sup> Gli elementi di dettaglio figurano nella "Note sur l'opportunité et les conséquences d'une inscription du Mont-Blanc au Patrimoine Mondial Unesco"

### 3. L'UFFICIO DI RAPPRESENTANZA A BRUXELLES

L'Ufficio di Rappresentanza della Regione a Bruxelles della Regione autonoma Valle d'Aosta – trasferito dal 2009 nella sua nuova sede di rue du Trône 62, acquistata in attuazione dell'articolo 29 della legge regionale n. 32/2007 e condivisa con i partner dell'Euroregione Alpi-Mediterraneo – è stato istituito con l'articolo 7 della legge regionale n. 8/2006 quale "strumento di *collegamento tecnico, amministrativo e operativo tra le strutture regionali e gli uffici, gli organismi e le istituzioni dell'Unione europea*". L'Ufficio, inoltre, garantisce assistenza tecnica alle strutture regionali per quanto riguarda i loro rapporti con la Rappresentanza permanente della Repubblica italiana presso l'Unione europea e assicura il raccordo con le altre rappresentanze delle Regioni italiane, principalmente attraverso la regolare partecipazione alle riunioni del *Coordinamento degli Uffici regionali a Bruxelles*, ed europee, anche nell'ambito dell'Euroregione Alpi-Mediterraneo.

Particolare importanza riveste anche l'attività di monitoraggio dell'evoluzione della legislazione e della giurisprudenza europea. L'Ufficio, infatti, effettua l'analisi di tale evoluzione e, in relazione agli argomenti trattati, assicura un'informazione mirata in favore delle strutture regionali potenzialmente interessate. In collaborazione con l'Ufficio di Rappresentanza della Regione a Roma, pone anche in essere un'attività di verifica dell'eventuale sussistenza di procedure pre-contenziose e contenziose nei confronti della normativa regionale valdostana per eventuali inadempienze o violazioni della normativa europea, nonché l'attività di supporto necessaria a consentire l'adempimento degli obblighi regionali derivanti da tali procedure. In collaborazione con la Rappresentanza permanente italiana a Bruxelles, l'Ufficio provvede, inoltre, a fornire alle strutture regionali una tempestiva comunicazione sulle procedure d'infrazione a carico delle Regioni italiane. Per quanto riguarda le procedure di infrazione si segnala che quelle ancora aperte nei confronti delle Regioni italiane, al 31 dicembre del 2010, sono risultate 29. Di queste, ben 22 riguardanti l'ambiente, di cui 6 a carattere "orizzontale" cioè riferite a più Regioni, e 7 interessanti varie tematiche, tra cui quelle del mercato interno, dell'occupazione, dell'industria e dei tributi. Per quanto riguarda le procedure specifiche delle singole Regioni (cioè quelle non orizzontali) si registra, a fine 2010, un numero di infrazioni da 1 a 7, con l'eccezione di poche Regioni, tra le quali la Valle d'Aosta, che non risultano avere alcuna procedura pendente.

L'Ufficio, provvede, inoltre, a informare puntualmente gli uffici regionali in merito alle riunioni, ai seminari di approfondimento e a ogni altro evento organizzato a Bruxelles.

La rappresentanza valdostana a Bruxelles, infine, definisce, promuove, organizza e supporta l'organizzazione d'iniziative finalizzate allo sviluppo del tessuto economico regionale, con particolare riferimento ai settori del turismo, della produzione agroalimentare tipica, artigianale di qualità e dell'energia. Tali attività sono definite in collaborazione ed in stretta sinergia con gli Assessorati regionali competenti per materia e, in alcuni casi, con il coinvolgimento dell'Istituto per il commercio estero (ICE).

Per quanto concerne le specifiche attività svolte dall'Ufficio di Rappresentanza a Bruxelles, si rinvia ai capitoli ed ai paragrafi riferiti appunto alle attività<sup>3</sup>.

<sup>3</sup> Vedasi, a questo riguardo, Parte I, capitolo 1, paragrafo 1.5, capitolo 4, paragrafo 4.4, capitolo 10, paragrafo 10.2, capitolo 11, paragrafi 11.1 e 11.2.

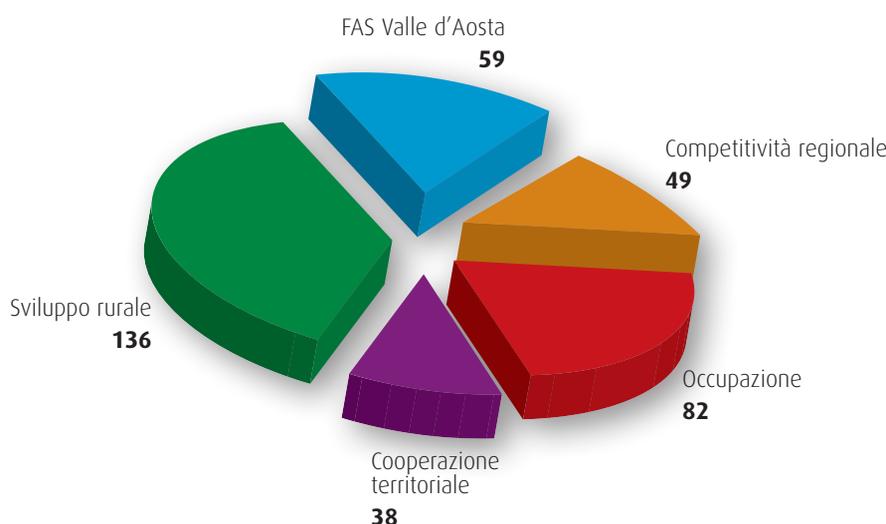
## 4. LA PARTECIPAZIONE AI PROGRAMMI E AI PROGETTI EUROPEI

### 4.1 La Politica regionale di sviluppo 2007/13

La Politica regionale di sviluppo della Valle d'Aosta è definita nel Documento unitario di programmazione<sup>4</sup> che contiene la strategia regionale unitaria cui fanno riferimento, in termini di complementarità e sinergia, i seguenti Programmi interessanti la regione:

- Competitività regionale;
- Occupazione;
- Cooperazione transfrontaliera "Italia-Francia";
- Cooperazione transfrontaliera "Italia-Svizzera";
- Cooperazione transnazionale Spazio Alpino;
- Cooperazione transnazionale Europa Centrale;
- Cooperazione interregionale;
- Sviluppo rurale;
- Programma del Fondo per le aree sottoutilizzate.

L'ammontare totale dei fondi europei, statali e regionali disponibili per l'insieme dei Programmi è di 363 milioni di euro nel settennio 2007/13.



La strategia regionale e i singoli programmi sono frutto di un'ampia e approfondita concertazione tra la Regione e i principali soggetti socio-economici e istituzionali.

Secondo quanto riportato nel Documento unitario di programmazione, la Politica regionale di sviluppo della Valle d'Aosta interpreta gli obiettivi e gli orientamenti comunitari sulla base delle esigenze locali e in coerenza con il Quadro strategico nazionale (QSN). Essa mira a promuovere uno sviluppo equilibrato, armonioso e sostenibile della regione, rafforzando le occasioni di cooperazione con le altre realtà europee. La Valle d'Aosta si è posta, per il periodo 2007/13, l'obiettivo di promuovere lo sviluppo attraverso il rafforzamento della competitività regionale e locale, il miglioramento delle condizioni di crescita del capitale umano, il rafforzamento dell'inclusione sociale e delle pari opportunità e la realizzazione di un territorio dinamico e relazionale attraverso la creazione di centri di eccellenza e delle infrastrutture necessarie.

L'unitarietà della strategia regionale non ha interessato soltanto la ormai conclusa fase di programmazione, ma caratterizza anche la fase attuativa. Il Coordinamento delle Autorità di gestione, organismo amministra-

<sup>4</sup> Approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 518 del 2 marzo 2007 e dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1489 del 16 maggio 2008.

tivo composto dai responsabili delle strutture incaricate della gestione dei programmi persegue gli obiettivi d'integrazione nell'attuazione e valutazione della strategia regionale, attraverso diverse iniziative.

Il 2010 è stato caratterizzato, in particolare, da:

- l'organizzazione del Forum partenariale, per la condivisione dei contenuti del Rapporto annuale di valutazione tra la Giunta regionale e i rappresentanti del partenariato istituzionale ed economico e sociale;
- la predisposizione dei Rapporti semestrali di monitoraggio;
- lo sviluppo del sistema di monitoraggio integrato SISPREG, che raccoglie le informazioni sull'avanzamento finanziario e fisico di tutti i programmi e progetti a cofinanziamento europeo, statale e regionale;
- l'organizzazione di incontri per favorire l'avvio dei Gruppi di azione locale (GAL) e dei relativi Piani di sviluppo locale (PSL);
- la realizzazione della prima campagna di comunicazione della Politica regionale di sviluppo;
- l'organizzazione dell'evento annuale di comunicazione, relativo alla promozione dell'economia verde e della crescita sostenibile, tenutosi il 25 e 26 settembre 2010;
- la realizzazione di un evento informativo/formativo in favore degli enti locali, per favorire la fruizione delle opportunità di finanziamento.

Nel 2010 è proseguita l'attività del Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale (Nuval), la sezione del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici della Valle d'Aosta (Nuvv)<sup>5</sup>, con competenze trasversali riferite agli ambiti di intervento dei programmi europei e statali.

Nel 2010, il Nuval ha prestato assistenza e supporto tecnico all'attuazione della Politica regionale di sviluppo e curato la predisposizione dei Rapporti di monitoraggio e di valutazione. Quest'ultimo analizza le performance dei seguenti macro-obiettivi:

- ricerca, sviluppo e innovazione;
- insediamenti, sviluppo locale e rurale;
- ambiente, territorio, accessibilità;
- formazione, mercato del lavoro e inclusione sociale,

prendendo a riferimento rilevanza, efficacia, efficienza, impatto, sostenibilità, integrazione e coerenza territoriale degli interventi attivati. La valutazione si è fondata oltre che sull'esame dei dati forniti dal sistema di monitoraggio, anche su interviste e focus group, ricostruendo le percezioni degli attori e dei testimoni privilegiati, in merito all'attuazione della Politica regionale di sviluppo in Valle d'Aosta.

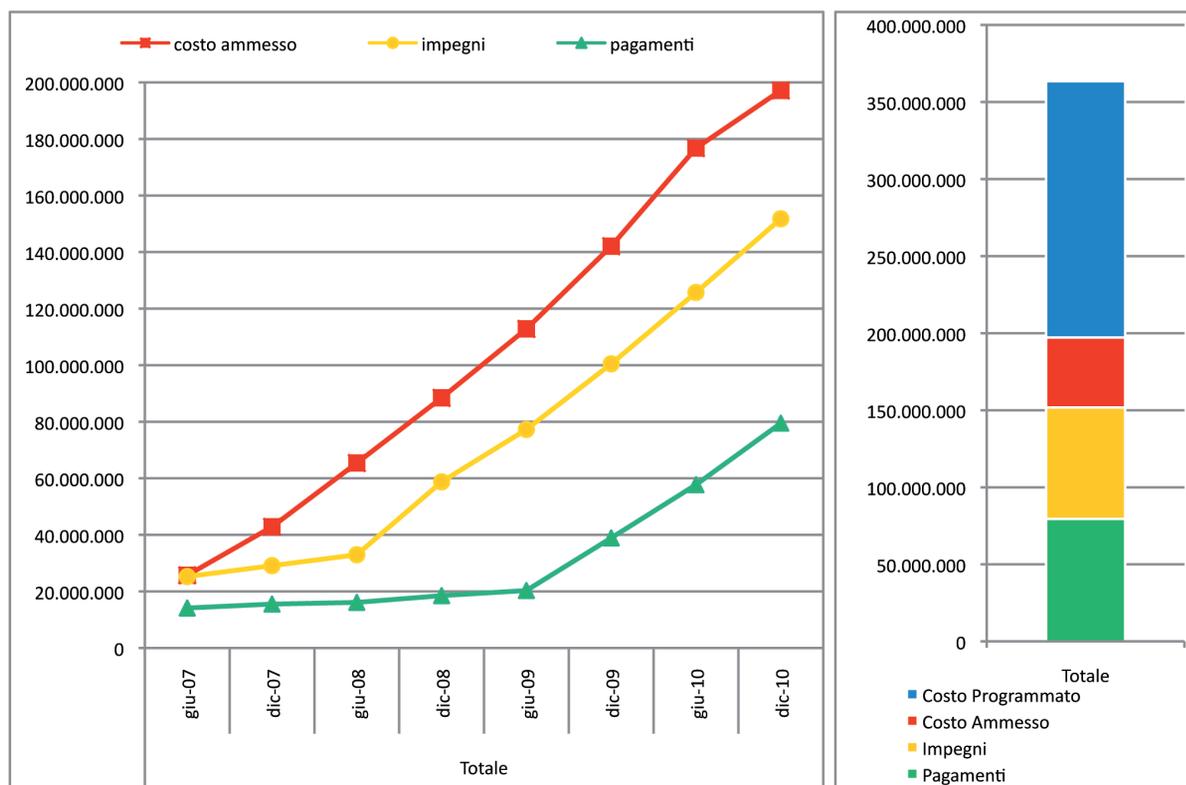
---

<sup>5</sup> Deliberazione n. 2008 del 17 luglio 2009.

## 4.2 L'avanzamento della Politica regionale di sviluppo 2007/13

La Politica regionale di sviluppo 2007/13 ha registrato, nel 2010, un buon avanzamento finanziario, in linea con le aspettative. Il Rapporto di monitoraggio al 31 dicembre 2010 mostra che, rispetto ad un investimento programmato<sup>6</sup> complessivo per il periodo 2007/13 stimato in 363 milioni di euro, il costo ammesso per i progetti approvati è, al 31 dicembre, pari a circa 197 milioni di euro.

Gli impegni di spesa<sup>7</sup> ammontano, invece, alla stessa data, a circa 151 milioni di euro, mentre i pagamenti<sup>8</sup> hanno raggiunto circa 80 milioni di euro, come emerge dalle figure e dalla tabella sotto riportate:



<sup>6</sup> Il costo programmato corrisponde all'ammontare delle risorse finanziarie disponibili per il settennio 2007/13 e spendibili fino al 31 dicembre 2015.

<sup>7</sup> Gli impegni di spesa corrispondono, di norma, al valore delle cosiddette "obbligazioni giuridicamente vincolanti" assunte dal beneficiario di un progetto, nel momento in cui commissiona la realizzazione di lavori, servizi e forniture.

<sup>8</sup> I pagamenti corrispondono alle spese effettivamente pagate dal beneficiario di un progetto.

**Politica regionale di sviluppo 2007/13  
Quadro finanziario complessivo per programma al 31 dicembre 2010**

Programma	Programmazione										Attuazione					
	Costo programmato										Impegni (3)	Pagamenti (4)	% (2)/(1)	% (3)/(2)	% (4)/(2)	% (4)/(3)
	Totale (1)	UE	Stato	Regione	Altro pubblico	Totale nazionale	Privati	n.	%	Costo ammesso V.A. (2)						
<b>Competitività regionale</b>	48.810.613	19.524.245	20.500.457	8.785.910	0	29.286.368	0	77	0,4	49.566.323	22.561.538	13.884.978	101,5	45,5	28,0	61,5
<b>Occupazione</b>	82.278.860	32.911.544	37.845.059	11.522.257	0	49.367.316	0	1.682	9,6	42.364.836	41.673.645	12.530.410	51,5	98,4	29,6	30,1
<b>Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia*</b>	26.980.168	17.161.644	5.895.857	2.546.849	1.013.029	9.455.735	362.789	40	0,2	26.980.168	26.980.168	6.591.031	100,0	100,0	24,4	24,4
<b>Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera*</b>	7.494.521	5.059.994	1.686.665	0	740.363	2.427.028	7.500	21	0,1	7.494.521	7.494.521	566.942	100,0	100,0	7,6	7,6
<b>Cooperazione transnazionale Spazio alpino*</b>	2.840.705	2.158.935	681.770	0	0	681.770	0	12	0,1	2.840.705	2.840.705	568.198	100,0	100,0	20,0	20,0
<b>Cooperazione transnazionale Europa centrale*</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>Cooperazione interregionale*</b>	186.360	139.770	46.590	0	0	46.590	0	1	0,0	186.360	186.360	51.346	100,0	100,0	27,6	27,6
<b>Sviluppo rurale</b>	136.122.758	56.451.000	61.700.192	6.278.112	0	67.978.304	11.693.454	15.648	89,4	51.845.560	45.114.411	44.461.236	38,1	87,0	85,8	98,6
<b>FAS Valle d'Aosta</b>	58.814.572	0	41.546.762	16.735.553	532.257	58.814.572	0	20	0,1	15.893.728	4.930.398	837.306	27,0	31,0	5,3	17,0
<b>Totale</b>	<b>363.528.557</b>	<b>133.407.132</b>	<b>169.903.352</b>	<b>45.868.681</b>	<b>2.285.649</b>	<b>218.057.683</b>	<b>12.063.743</b>	<b>17.501</b>	<b>100,0</b>	<b>197.172.202</b>	<b>151.781.746</b>	<b>79.491.447</b>	<b>54,2</b>	<b>77,0</b>	<b>40,3</b>	<b>52,4</b>

\* Il costo programmato per i programmi di cooperazione territoriale cresce nel tempo in funzione dell'approvazione dei progetti.

\*\* Di cui 15.366 progetti relativi a contributi alle imprese (indennità, rimborso, ecc.) riconducibili alle misure 211, 214 e 215 del PSR.

Al 31 dicembre 2010, la Politica regionale di sviluppo appare pienamente dispiegata. L'avanzamento finanziario ha interessato interventi mirati sulla quasi totalità degli obiettivi individuati<sup>9</sup>.

L'avanzamento finanziario si concentra maggiormente su 6 dei 21 obiettivi, cui si riferiscono il 71,8% dei costi complessivamente ammessi, il 67,5% degli impegni assunti ed il 77,1% dei pagamenti erogati e che mirano a:

- favorire la valorizzazione sostenibile del territorio;
- promuovere la valorizzazione economica del patrimonio culturale;
- rafforzare gli strumenti per l'inclusione sociale e migliorare la partecipazione al mercato del lavoro;
- elevare la qualità degli insediamenti urbani, turistici e rurali e dell'offerta di servizi;
- promuovere lo sfruttamento efficiente di fonti rinnovabili;
- ampliare la dotazione di infrastrutture e servizi per l'informazione e comunicazione, migliorare l'accessibilità alle reti, le competenze in materia e favorire la diffusione delle nuove tecnologie.

Al 31 dicembre 2010, i progetti complessivamente approvati nel quadro dell'attuazione della Politica regionale di sviluppo 2007/13, sono 17.501, in larga parte riferibili al Programma di Sviluppo rurale<sup>10</sup>.

### **4.3 L'avanzamento dei Programmi della Politica regionale di sviluppo 2007/13**

I paragrafi che seguono intendono fornire, in maniera sintetica, le principali caratteristiche e risultanze dei programmi della Politica regionale di sviluppo 2007/13.

#### **4.3.1 Il Programma 'Competitività regionale' 2007/13 (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR)**

Nell'ambito del Programma Competitività regionale<sup>11</sup>, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2007) 3867, in data 7 agosto 2007, per un investimento pubblico totale programmato ammontante a 48,8 milioni di euro, sono state avviate, nel triennio 2008-2010, le seguenti attività:

*Asse I "Ricerca e sviluppo, innovazione e imprenditorialità"*

L'obiettivo specifico è di promuovere l'innovazione del sistema produttivo regionale e consentirgli di competere con altre realtà europee ed extraeuropee. A tal fine, si provveduto a:

<sup>9</sup> I 21 obiettivi specifici sono: Implementare i centri di competenza e i network per la creazione di conoscenza e il trasferimento di tecnologie e processi innovativi; Promuovere l'alta formazione e la ricerca tecnico-scientifica, anche attraverso l'utilizzo di reti dedicate; Sviluppare la partecipazione attiva a reti di ricerca e sviluppo tecnologico anche di valenza comunitaria; Potenziare le competenze per sviluppare l'approccio *bottom-up*; Sostenere e attrarre imprese, industriali e dei servizi, ad elevato contenuto di conoscenza, anche mediante la definizione di specifiche politiche attive del lavoro e la promozione di cluster di imprese; Favorire la qualità imprenditoriale, la diversificazione e l'integrazione della attività rurali; Elevare la qualità degli insediamenti urbani, turistici e rurali e dell'offerta di servizi; Favorire la valorizzazione sostenibile del territorio; Promuovere lo sfruttamento efficiente di fonti rinnovabili; Promuovere l'efficacia dei sistemi di prevenzione e gestione dei rischi, anche mediante accordi e reti sovra regionali; Favorire le attività agricole e forestali che riducono i rischi di erosione e di dissesto; Migliorare i collegamenti da e verso l'esterno, anche assicurando l'aggancio alle grandi reti e l'accessibilità alle aree marginali della regione; Ampliare la dotazione di infrastrutture e servizi per l'informazione e la comunicazione, migliorare l'accessibilità alle reti, le competenze in materia e favorire la diffusione delle nuove tecnologie; Realizzare l'integrazione regionale del sistema dell'istruzione e della formazione professionale e adattarla ai nuovi bisogni di competenze; Favorire gli scambi di esperienze e l'integrazione dei sistemi educativi e formativi da una parte e dall'altra della frontiera; Rafforzare il sistema regionale delle politiche del lavoro; Rafforzare gli strumenti per l'inclusione sociale e migliorare la partecipazione al mercato del lavoro; Qualificare i servizi turistici legati alla valorizzazione del territorio e sviluppare l'integrazione tra le attività economiche connesse al turismo; Promuovere la valorizzazione economica del patrimonio culturale; Migliorare la competitività e valorizzare la qualità delle produzioni agricole; Promuovere l'efficienza e l'efficacia dei Programmi attraverso azioni e strumenti di supporto.

<sup>10</sup> Si tratta, in larga misura, di contributi erogati ad imprese agricole, le cosiddette "misure a premio" per indennità compensative degli svantaggi naturali delle zone montane e per pagamenti agroambientali.

<sup>11</sup> Cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (40%), dal Fondo di rotazione statale (42%) e dalla Regione (18%).

- riproposizione di un bando per favorire progetti di innovazione proposti da imprese, in collaborazione con organismi di ricerca, che prevedano il trasferimento di conoscenze scientifiche e tecnologiche (valore complessivo dell'iniziativa 1,8 milioni di euro);
- azioni di "Sostegno allo *start-up*, servizi di incubazione e servizi innovativi", nell'ambito delle quali è prevista la concessione di aiuti per l'acquisizione di servizi d'incubazione e azioni di tutoraggio alle nuove imprese, di piccola e media dimensione, che si insediano presso le *Pépinières* di Aosta e di Pont-Saint-Martin (valore complessivo circa 1,5 milioni di euro);
- specifiche azioni di supporto alle piccole e medie imprese, denominate "aiuto allo sviluppo" e "aiuto all'innovazione": la prima è finalizzata a sostenere i processi di sviluppo delle imprese, favorendo l'acquisizione di servizi avanzati per migliorare le funzioni aziendali strategiche, ivi compreso il rispetto dei principi di sostenibilità ambientale; la seconda è finalizzata a migliorare i processi aziendali mediante il ricorso all'innovazione tecnologica, organizzativa, commerciale e al trasferimento tecnologico, per un importo complessivo di 1,26 milioni di euro;
- erogazione di contributi, in conto capitale, alle piccole e medie imprese (PMI), attraverso il cofinanziamento della legge regionale 31 marzo 2003, n. 6, recante "Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese industriali ed artigiane", per un importo di 2,2 milioni di euro;
- interventi di animazione territoriale di carattere economico, finalizzati a rafforzare i collegamenti tra il sistema scientifico ed il sistema imprenditoriale, il sostegno e l'innalzamento della propensione all'innovazione, l'incoraggiamento all'interazione tra le imprese e lo scambio di conoscenze, esperienze, tecnologie, per un importo di 0,37 milioni di euro;
- potenziamento del Centro di competenza per la meccatronica presso la sede del Politecnico di Torino a Verrès, per rafforzare il legame tra il mondo dell'Università e le imprese valdostane, per un importo di 0,36 milioni di euro;
- predisposizione, nell'ambito dell'attività di marketing territoriale, di azioni di comunicazione integrate volte a informare e a garantire l'accessibilità alle opportunità e agli incentivi offerti e ad attrarre nuovi insediamenti produttivi, per un importo complessivo di 0,23 milioni di euro.

#### *Asse II "Promozione dello sviluppo sostenibile"*

L'obiettivo specifico è rendere più attraente il territorio regionale, a beneficio di cittadini, turisti e operatori economici, dando vita alle seguenti azioni:

- completamento della riconversione del parco industriale *Espace Aosta* e dell'area *ex Ilssa Viola* di Pont-Saint-Martin, attraverso opere di recinzione, illuminazione pubblica, videosorveglianza, telegestione reti e suddivisione degli edifici industriali in lotti, a cura di Vallée d'Aoste Structure s.r.l., per un importo complessivo di 4,5 milioni di euro;
- prosecuzione e completamento degli interventi di valorizzazione del Forte di Bard, mediante l'allestimento del museo "*Le Alpi dei Ragazzi*", nonché la realizzazione di interventi infrastrutturali propedeutici all'allestimento di mostre, sale conferenze, mediateca e manifestazioni teatrali e musicali, a cura di Finbard S.p.A., per un importo complessivo di 5,2 milioni di euro;
- realizzazione, nel Parco naturale del Mont Avic, di un centro visitatori a Champorcher, collegato con quello già operante a Champdepraz, a cura dell'Ente Parco Naturale del Mont Avic, per un importo complessivo di 1 milione di euro;
- promozione della valorizzazione e della fruizione turistica consapevole delle aree naturali protette del territorio regionale, mediante il progetto denominato "*VdA Nature Métro*", per un importo di 2,3 milioni di euro;
- realizzazione di interventi di riqualificazione naturalistica e turistica della riserva naturale *Les Iles* di Saint-Marcel, per un importo di 1,3 milioni di euro;
- realizzazione di una centrale termica cogenerativa e per il recupero del calore industriale a servizio della città di Aosta, a cura della società Telcha s.r.l. di Chatillon, per un importo di 5,6 milioni di euro;
- realizzazione di progetti sperimentali nel campo dell'energia a fonti rinnovabili e del risparmio

- energetico, quali: l'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fotovoltaico, microeolico e solare, presso l'edificio di Villa Cameron nel comune di Courmayeur e presso l'area autoportuale di Pollein-Brissogne, per un importo di 1,2 milioni di euro;
- avvio di un avviso pubblico per il finanziamento di audit energetici sugli edifici di proprietà degli Enti locali, rivolto ai Comuni e alle Comunità montane della Regione, per un importo di 0,5 milioni di euro;
  - recupero funzionale e valorizzazione economica, a fini turistici, dei siti minerari di Saint-Marcel e di Brusson, nell'ottica della realizzazione di un Parco minerario regionale, per un importo di 3,4 milioni di euro;
  - valorizzazione economica dei seguenti beni culturali: sito archeologico di Pont d'Ael e fabbricati adiacenti, Porta Praetoria e Torre dei Signori di Quart in Aosta e Castello di Quart, per un valore di 3,97 milioni di euro.

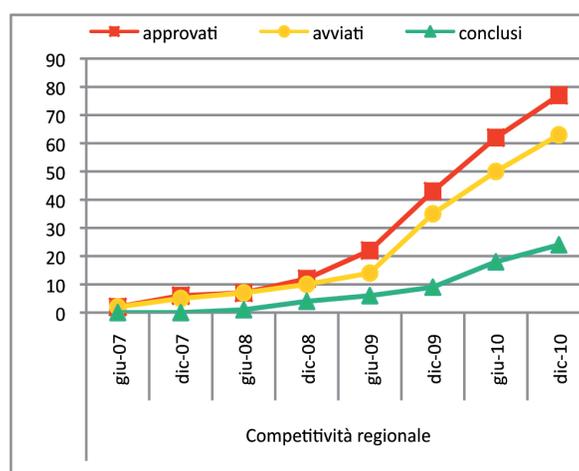
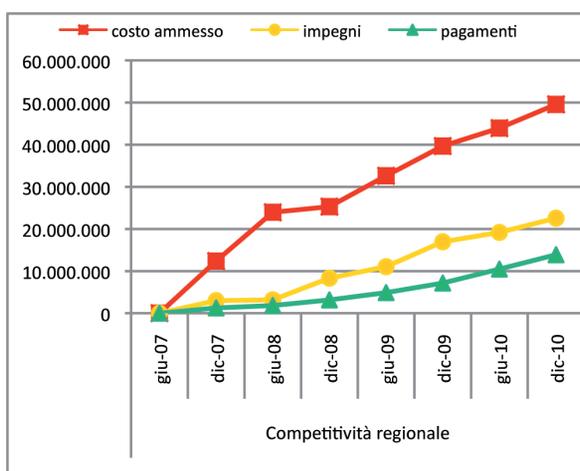
### Asse III "Promozione delle ICT (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione)"

L'obiettivo specifico è quello di ampliare la diffusione della banda larga e delle ICT, nonché di sviluppare servizi che utilizzano tali tecnologie tramite:

- realizzazione del primo stralcio funzionale del "Piano di sviluppo regionale di reti di nuova generazione (NGN)", per la realizzazione di dorsali in fibra ottica lungo le vallate della regione, per un importo di 2,5 milioni di euro;
- avvio degli interventi - attraverso la realizzazione di uno studio di fattibilità - finalizzati alla valorizzazione e allo sviluppo del Parco archeologico di Saint-Martin-de-Corléans, in Aosta, mediante l'impiego di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, per un importo di 170.000 euro.

Con riferimento ai principali risultati attesi, il Programma si propone di aumentare gli addetti al settore della ricerca, di accrescere il numero di imprese che introducono innovazione, di aumentare il numero di imprese nei siti recuperati, di incrementare il numero di visitatori nelle aree oggetto di intervento e, infine, di accrescere il numero di soggetti raggiunti dalla banda larga.

Nelle figure sono riportati l'avanzamento finanziario e l'avanzamento del numero di progetti, del Programma Competitività regionale, al 31 dicembre 2010:



#### **4.3.2 Il Programma 'Occupazione' 2007/13 (Fondo Sociale Europeo - FSE)**

A seguito dell'attività di programmazione e concertazione, avvenuta nel 2008, il Programma Occupazione è entrato nella piena operatività.

L'identificazione di alcuni aspetti prioritari sui quali il sistema Valle d'Aosta intende puntare attraverso la programmazione 2007/13 del Fondo Sociale Europeo (FSE) – l'innovazione *in primis* - indirizzano il Programma verso azioni volte al supporto dell'innovazione, attraverso la sostenibilità del suo sviluppo, la piena occupazione, qualificando l'impresa, il lavoro e l'uso delle risorse ambientali, perseguendo il principio delle pari opportunità e favorendo l'inclusione sociale attraverso l'estensione del diritto di accesso all'apprendimento lungo il corso della vita.

La strategia proposta dal Programma, per il raggiungimento dell'obiettivo generale, è articolata in 6 Assi, declinati in 12 obiettivi specifici e 53 obiettivi operativi, che contribuiscono ad esplicitare i singoli ambiti di intervento ed a calarli in maniera più puntuale nel contesto regionale. L'investimento pubblico programmato ammonta a 82,3 milioni di euro.

##### *Asse A "Adattabilità"*

L'obiettivo è quello di sostenere i processi di aggiornamento e di adattamento delle competenze dei lavoratori, delle imprese e dei sistemi produttivi. Le azioni previste, ricorrendo, se del caso, a strumenti quali i *voucher*, pongono un'attenzione particolare ai lavoratori a rischio di espulsione, soprattutto a bassa qualificazione e in età avanzata (*over 50*), ma anche ai lavoratori che intendono elevare le loro professionalità verso le alte qualificazioni.

Sono state svolte azioni, nel 2010, per la formazione continua dei lavoratori occupati nelle imprese locali, approvando 286 progetti, per un importo complessivo pari 1,6 milioni di euro.

##### *Asse B "Occupabilità"*

L'obiettivo è quello di sostenere tutti i processi che promuovono e supportano la partecipazione attiva al mercato del lavoro, anche attraverso l'aumento della qualificazione diffusa delle risorse umane per far fronte alla non rispondenza qualitativa (c.d. *mismatch*) tra domanda e offerta di lavoro. Le azioni previste, di rafforzamento e miglioramento dei servizi per l'impiego e di miglioramento dell'incontro tra domanda e offerta, vanno in questa direzione e considerano, con particolare attenzione, le peculiarità del contesto valdostano caratterizzato dagli impieghi stagionali e a termine, dalla necessità di integrarsi con analoghi servizi operanti in contesti extraregionali, nonché dalla necessità di migliorare, in generale, il capitale formativo. Sono riconducibili a tale obiettivo, tra le altre, anche le azioni per il miglioramento e l'estensione dei servizi di conciliazione "lavoro-famiglia" e gli interventi che favoriscano una partecipazione più qualificata delle donne al mercato del lavoro.

Nell'anno 2010 si segnala l'approvazione di 59 interventi formativi, rivolti a giovani, disoccupati e inoccupati, donne e stranieri, per un importo di oltre 5 milioni di euro. Oltre a questi interventi, si segnala il significativo accesso allo strumento del "*buono formativo*", che consente a persone in stato di disoccupazione di accedere, attraverso uno strumento flessibile ed individuale, ad opportunità di formazione – permanente o alta formazione – collegate al proprio progetto di sviluppo professionale. Tale strumento ha consentito, nel periodo aprile-dicembre, a 118 persone di avviare un'attività formativa per una spesa complessiva di 370.000 euro, alla quale va aggiunta la spesa di circa 700.000 euro relativa al periodo gennaio-aprile 2010.

Oltre ai più consueti interventi formativi realizzati a seguito del bando 3/2008, che ha visto piena realizzazione nel 2010, per un impegno di circa 3,2 milioni di euro, si segnalano anche le azioni previste per fronteggiare la crisi economica in atto, sostenendo i lavoratori attraverso percorsi di riqualificazione, inserimento lavorativo e incentivazione alle imprese. L'Accordo tra il Ministero del lavoro e la Regione, del 28 aprile 2009, infatti, ha reso disponibili fondi del Programma Occupazione, da utilizzarsi nel periodo 2009/10 per la copertura finanziaria dei costi per gli ammortizzatori sociali in deroga, a fronte di un attivo coinvolgimento dei lavoratori in attività formative. La Regione ha conseguentemente siglato l'accordo con le parti sociali, il 14 luglio 2009, che è stato poi prorogato per l'anno 2010.

Sono tuttora in corso i progetti denominati *“In cammino verso il lavoro: formazione di gruppo e individualizzata”* e *“Plateforme de Travail -Tirocini formativi individualizzati”*, rivolti a lavoratori e lavoratrici disoccupati o a rischio di perdita del posto di lavoro e a lavoratori percettori di ammortizzatori in deroga, che hanno visto la partecipazione, ad oggi, di poco meno di 140 lavoratori, per un importo complessivo pari a 1,5 milioni di euro.

#### *Asse C “Inclusione sociale”*

L’obiettivo è quello di favorire l’inclusione sociale, sia attraverso azioni a carattere individuale, sia attraverso progetti formativi personalizzati di gruppo, al fine di conseguire una maggiore coesione sociale, a tutti i livelli e per tutte le fasce di età. L’asse intende rispondere anche al tema della dispersione scolastica, secondo modalità di intervento volte a favorire la dimensione di recupero di chi è già fuoriuscito dal sistema scolastico e formativo, per favorire il suo reinserimento sociale attraverso il sostegno all’occupabilità.

Nel 2010 sono state approvate 14 iniziative, rivolte a disabili - giovani e adulti iscritti al collocamento mirato - detenuti e persone in situazione di svantaggio sociale.

#### *Asse D “Capitale umano”*

Gli obiettivi che ci si pone, attraverso questo asse del Programma, sono diversi e finalizzati:

- all’aumento e alla facilitazione dell’accesso della popolazione alla formazione permanente, in particolare per far fronte al rischio sociale di *digital divide* rispetto all’area informatica ed estendere a tutti le competenze-chiave per l’apprendimento;
- a rispondere alle criticità poste dai tassi di abbandono precoce del sistema educativo e formativo;
- ad ampliare l’innovazione dell’offerta di istruzione e formazione e, più in generale, a far avanzare i processi di riforma dei sistemi di offerta e del loro rapporto con le politiche del lavoro.

Grazie a tale asse si vuole sfruttare, inoltre, in positivo, la presenza dell’Università, per creare reti strutturate con le imprese e i centri di eccellenza e supportare l’innovazione nei contesti produttivi e nelle PMI.

In questo ambito si segnala, nel 2010, l’azione propulsiva delle *“Borse di ricerca”*, che hanno consentito a 83 persone di usufruire di una borsa per la realizzazione di attività di ricerca in Valle d’Aosta, in Italia e all’estero. Alle borse di ricerca si sono affiancate le attività formative, destinate, attraverso l’erogazione di un buono formativo, a giovani ricercatori e a ricercatori esperti.

#### *Asse E “Transnazionalità e interregionalità”*

L’obiettivo è quello di promuovere e sostenere le relazioni di scambio e integrazione della Regione, con altre regioni dei Paesi dell’Unione europea, per i processi di mobilità geografica di studenti, lavoratori, formatori e ricercatori. La posizione transfrontaliera, il bilinguismo, la tradizione di autogoverno, l’attrattività delle condizioni di vita, insieme alla dimensione ridotta, sono elementi che possono facilitare, in Valle d’Aosta, la sperimentazione di approcci innovativi.

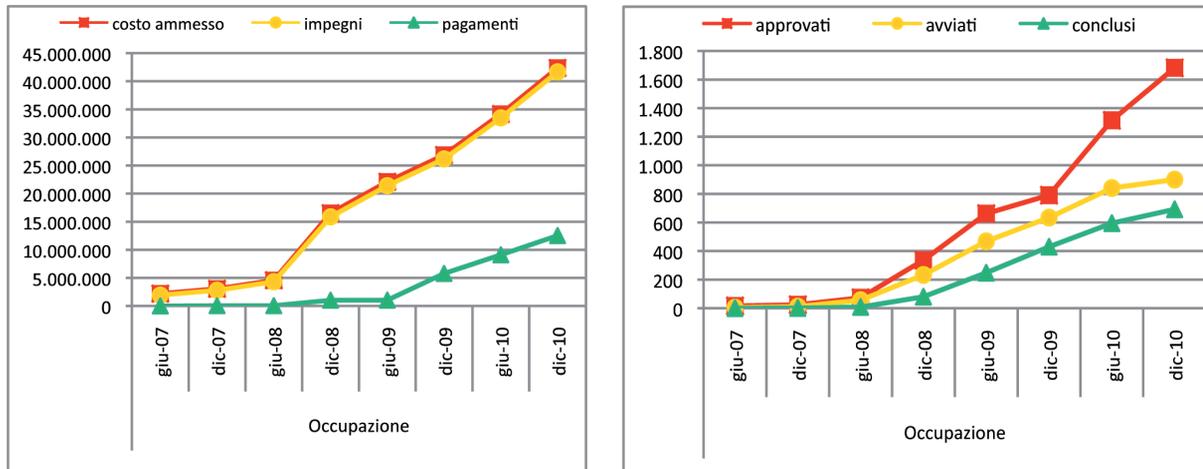
Nel 2010 sono stati realizzati, nell’ambito del progetto Eurodyssée, 23 tirocini. Il programma prevede scambi tra Paesi per l’inserimento in tirocinio, per un periodo dai 3 ai 7 mesi, di giovani tra i 18 ed i 30 anni alla ricerca di un impiego. In particolare, i giovani valdostani accolti in altrettante regioni europee sono stati 14, mentre 9 giovani europei sono stati accolti in Valle d’Aosta da imprese locali.

#### *Asse F “assistenza tecnica”*

L’obiettivo è quello di migliorare l’efficacia e l’efficienza del Programma, attraverso azioni e strumenti di supporto, quali la valutazione e l’informazione.

Infine, oltre alla gestione ordinaria del Programma, sono state avviate azioni rivolte alla popolazione disoccupata o colpita dall’attuale crisi internazionale.

Nelle figure seguenti sono riportati l'avanzamento finanziario e l'avanzamento del numero di progetti, del Programma Occupazione, al 31 dicembre 2010:



#### 4.3.3 I Programmi di 'Cooperazione territoriale' 2007/13 (FESR)

La Regione è attivamente coinvolta nei programmi di cooperazione territoriale<sup>12</sup>, riferiti, nel periodo 2007/13, ai seguenti tre *volet*:

1. *Transfrontaliero*, che prevede la realizzazione di attività di:
  - gestione congiunta delle risorse naturali e culturali;
  - prevenzione dei rischi naturali e tecnologici;
  - rafforzamento dei collegamenti tra le zone urbane e rurali;
  - miglioramento dell'accesso alle reti e ai servizi di trasporto;
  - approvvigionamento idrico ed energetico;
  - collaborazione in settori come la salute, la cultura, il turismo e l'istruzione;
  - integrazione dei mercati del lavoro transfrontalieri;
  - promozione di iniziative locali a favore dell'occupazione, parità di genere e opportunità, formazione e inclusione sociale;
  - uso condiviso di risorse umane e strutture destinate alla ricerca e sviluppo tecnologico (R&ST).

Il *volet* interessa regioni di frontiera contigue. La Valle d'Aosta partecipa a due programmi di cooperazione transfrontaliera: Italia-Francia (Alpi) e Italia-Svizzera;

2. *Transnazionale*, che prevede la realizzazione di attività di:
  - innovazione, attraverso la creazione e lo sviluppo di reti scientifiche e tecnologiche e rafforzamento delle capacità regionali di R&ST;
  - efficienza energetica, prevenzione dei rischi e protezione ambientale tramite attività di gestione delle risorse idriche;
  - accessibilità, attraverso azioni intese a migliorare l'accesso e la qualità dei servizi di trasporto e telecomunicazioni;
  - sviluppo urbano sostenibile, tramite rafforzamento dello sviluppo policentrico.

<sup>12</sup> Nei programmi di cooperazione territoriale, il contributo comunitario è a carico del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al quale si aggiunge una contropartita nazionale che in Italia è garantita dal Fondo di rotazione statale. Nei programmi di cooperazione transfrontaliera è richiesta, inoltre, una quota di autofinanziamento a carico del beneficiario finale.

Il *volet* persegue una maggiore integrazione territoriale tra ampi raggruppamenti di regioni. La Valle d'Aosta partecipa a due programmi: Spazio Alpino e Europa Centrale;

3. *Interregionale*, che prevede, sull'intero territorio della Comunità europea, la realizzazione di attività di:
- innovazione delle conoscenze su ambiente e prevenzione dei rischi;
  - scambi di esperienze in merito all'individuazione, al trasferimento e alla diffusione delle migliori prassi;
  - azioni che richiedano studi, raccolta di dati, nonché l'osservazione e l'analisi delle tendenze di sviluppo nella Comunità.

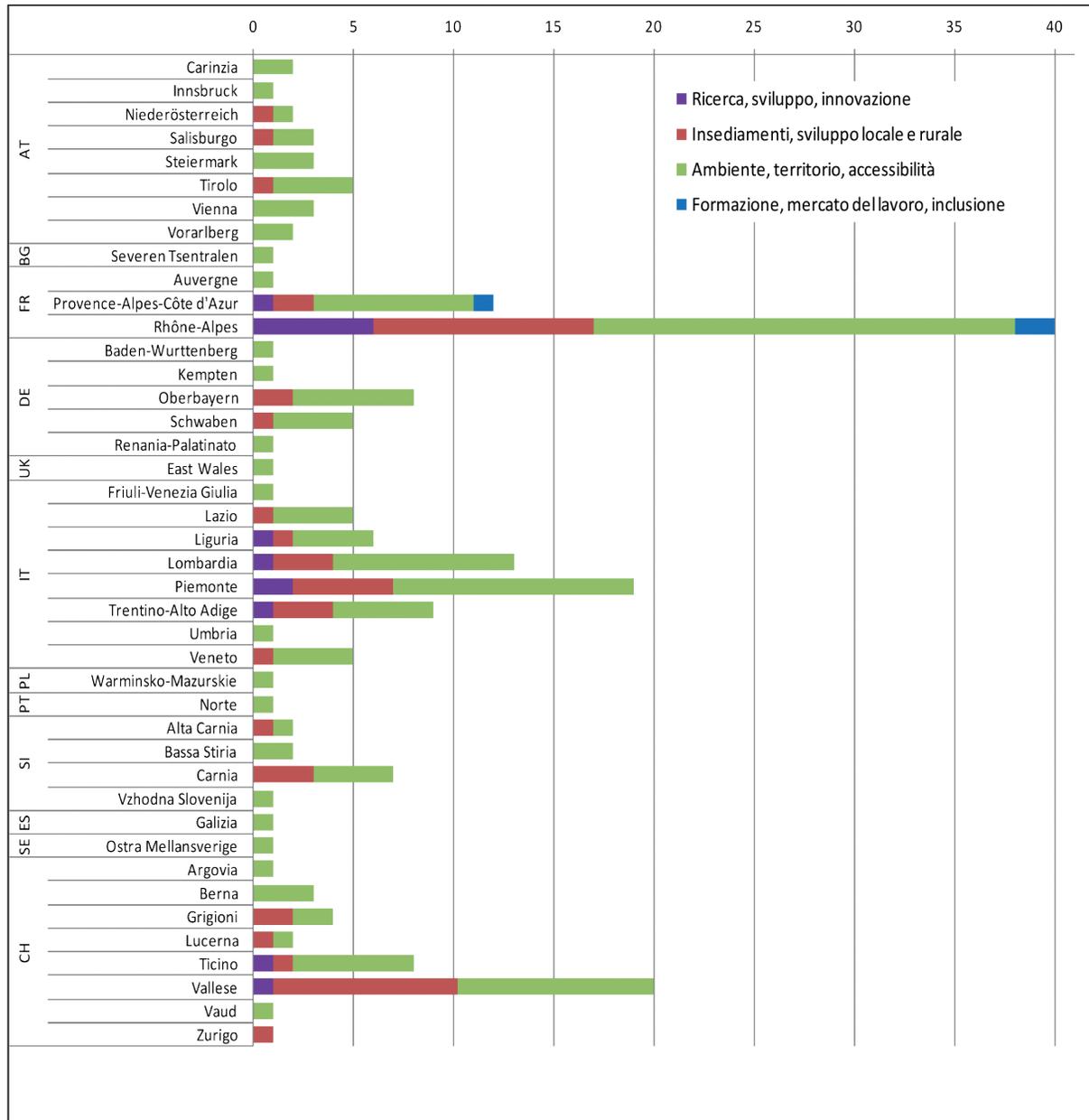
La Valle d'Aosta partecipa al programma Cooperazione Interregionale 2007/13.

La Cooperazione territoriale europea, cui la Valle d'Aosta partecipa nell'ambito dei predetti cinque Programmi è una componente importante della Politica regionale di sviluppo 2007/13.

Il quadro complessivo del partenariato interregionale costruito finora attraverso progetti di cooperazione territoriale a valere su tali programmi consta, nel complesso, per la Valle d'Aosta di 57 progetti, per 36,7 milioni di euro di costo ammesso, al netto dell'Assistenza tecnica.

Tale quadro è restituito, in estrema sintesi, dalla figura seguente, in cui le 42 regioni, o territori assimilabili, europee (UE più la Svizzera) con cui la Valle d'Aosta ha avviato iniziative di cooperazione territoriale sono ordinate per Stato di appartenenza e caratterizzate per numero di progetti e Macro-obiettivo tematico a cui tali progetti si riferiscono. In termini generali, si osserva che tali regioni sono distribuite in 12 Stati (8 regioni rispettivamente in Austria, Italia e Svizzera, 5 in Germania, 4 in Slovenia, 3 in Francia, 1 rispettivamente in Bulgaria, Gran Bretagna, Polonia, Portogallo, Spagna e Svezia). Quanto ai temi della cooperazione, prevalgono i progetti che afferiscono a *Ambiente, territorio, accessibilità* (n. totale progetti 30, costo ammesso totale 16,6 milioni di euro), di fatto l'unico a caratterizzare il partenariato con quasi tutte le regioni) su quelli relativi a *Insedimenti, sviluppo locale e rurale* (n. totale progetti 18, costo ammesso totale 13,3 milioni di euro), a *Sviluppo, ricerca, innovazione* (n. totale progetti 7, costo ammesso totale 4,8 milioni di euro) e, infine, a *Formazione, mercato del lavoro, inclusione sociale* (n. totale progetti 2, con 2 milioni di euro).

**Regioni partner della Valle d'Aosta in progetti di Cooperazione territoriale europea 2007/13, per numero di progetti e Macro-obiettivo tematico, al 31.12.2010**



Nella figura, ciascun progetto interessante la Valle d'Aosta è riportato in corrispondenza di ognuna delle regioni in cui sono coinvolti uno o più partner esteri, per cui il numero dei progetti risultante dalla figura risulta superiore al numero dei progetti effettivi

In termini più specifici, Rhône-Alpes è con ogni evidenza la regione di riferimento della Valle d'Aosta nella cooperazione territoriale, con 40 progetti in partenariato afferenti a tutti gli obiettivi tematici considerati. L'unica altra regione con cui la Valle d'Aosta ha avviato progetti (in questo caso, una dozzina) in tutti i quattro campi tematici è Provence-Alpes-Côte d'Azur, a conferma della varietà d'interessi comuni con le regioni d'oltralpe. Spiccano, inoltre, Vallese, Piemonte e Lombardia per il numero relativamente elevato di progetti in cooperazione (una ventina nei primi due casi, una quindicina nel terzo) con riferimento ad almeno tre dei quattro Macro-obiettivi considerati, completando il contesto delle Alpi occidentali come naturale ambito di cooperazione interregionale per la Valle d'Aosta.

La Valle d'Aosta risulta impegnata in una decina di progetti di cooperazione rispettivamente con Trentino-Alto Adige e Ticino (3 Macro-obiettivi interessati), Oberbayern in Germania e Carnia in Slovenia (2 Macro-obiettivi).

E' da evidenziare, inoltre, che la dimensione del partenariato varia molto da progetto a progetto, con alcuni caratteri comuni nei vari programmi che si riflettono a livello di Macro-obiettivo. La dimensione media del partenariato (escludendo i soggetti localizzati in Valle d'Aosta) è pari a 3,1 per *Ricerca, sviluppo e innovazione*, 3,9 per *Insedimenti, sviluppo locale e rurale*, 6,3 per *Ambiente, territorio, accessibilità* e 7 per *Formazione, mercato del lavoro e inclusione*.

### **Il Programma 'Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia' 2007/13 (FESR)**

La cooperazione nell'area della frontiera italo-francese, iniziata negli anni novanta, è ormai giunta, con il Programma 2007/13, alla sua quarta fase.

L'investimento pubblico programmato di tale programma, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2007) 5716, in data 29 novembre 2007, ammonta a 235,3 milioni di euro per l'insieme dei territori interessati dalla frontiera italo-francese.

L'obiettivo generale è quello di migliorare la qualità della vita delle popolazioni e di promuovere lo sviluppo sostenibile dei sistemi economici e territoriali transfrontalieri, attraverso la cooperazione in ambito sociale, economico, ambientale e culturale. Le tipologie progettuali previste sono: progetti singoli<sup>13</sup>, progetti strategici<sup>14</sup> e Piani integrati transfrontalieri (PIT)<sup>15</sup>.

Il finanziamento complessivo in favore della Valle d'Aosta, che alla fine del 2009 era di 23 milioni di euro, nel corso del 2010 ha raggiunto i 26,3 milioni di euro.

Dei quattro progetti strategici depositati e in istruttoria al 31/12/2009, due sono stati programmati nel mese di febbraio 2010 e due nel mese di giugno per un finanziamento pari a 3,3 milioni di euro, si tratta di:

- "Aera" che prevede l'adozione di strumenti per migliorare ed armonizzare le basi conoscitive e metodologiche relative ai processi di pianificazione della tutela della qualità dell'aria, per individuare strategie comuni di tutela nello spazio transfrontaliero;
- "Renefor" che avvia iniziative di cooperazione per lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabili, bosco e acqua, nelle Alpi occidentali, il risparmio energetico e la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra;
- "Strattour", piattaforma transfrontaliera finalizzata allo sviluppo di un modello di turismo sostenibile, alla promozione di un turismo di prossimità fuori stagione e alla messa in relazione delle imprese e dei loro lavoratori stagionali;
- "Alcotra Innovazione" che intende creare una cultura transfrontaliera dell'innovazione attraverso azioni di partenariato destinate alla sperimentazione di modelli innovativi di trasferimento tecnologico, quali i "living labs".

13 Progetti caratterizzati dalla partecipazione di almeno un partner italiano ed uno francese, da svilupparsi nell'arco di due anni.

14 Progetti, a regia, che approfondiscono determinate tematiche dell'insieme delle amministrazioni corresponsabili.

15 Insieme di progetti di cooperazione che riguardano settori e temi diversi, ma che convergono verso una comune strategia di sviluppo.

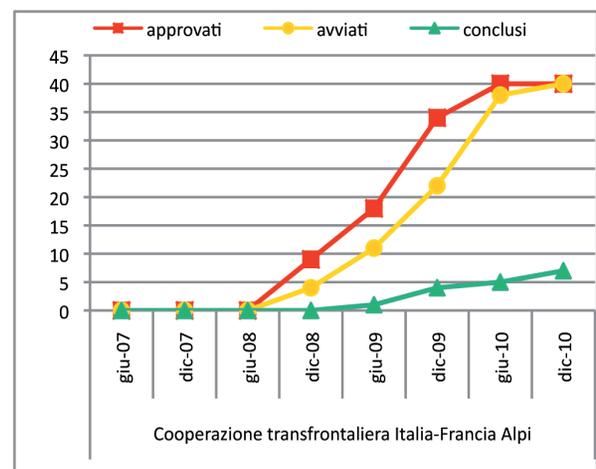
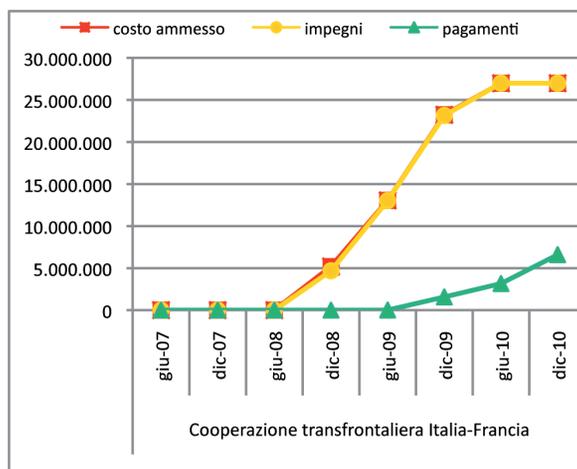
Nel 2010 è stato aperto un nuovo bando per la presentazione di progetti singoli. Nel corso di tale finestra (settembre-novembre 2010) sono stati presentati complessivamente 50 progetti, dei quali 12 progetti concernenti il territorio valdostano interessanti le tematiche seguenti: sistemi produttivi, economie rurali, prevenzione dei rischi, servizi socio sanitari e trasporti.

Tali proposte progettuali sono in corso di valutazione e la decisione riguardante la loro eventuale approvazione sarà presa in occasione del prossimo Comitato di Sorveglianza a giugno 2011.

Da rilevare che il 21 novembre 2010 si è concluso il primo progetto della Programmazione 2007/13, si tratta dell'operazione "Les Racines du Goût" proposta dall'Assessorato istruzione e cultura (BREL) in cooperazione con l'Associazione francese Paysalp, la Fondation Grand-Paradis e il Comune di Jovençan. La spesa complessivamente sostenuta è pari a 2,3 milioni di euro e le principali azioni concrete realizzate sul territorio valdostano sono: la "Maison des anciens remèdes" a Jovençan, lo sviluppo, la promozione e l'apertura di nuovi spazi didattici nel museo etnografico "Maison Bruil" di Introd, nonché la realizzazione di azioni innovative di promozione del territorio della comunità montana Grand-Paradis come "Géoguide Grand-Paradis - Le Paradis dans votre portable".

Si evidenzia, infine, come con la maggiore integrazione richiesta in fase di progettazione e attuazione degli interventi da parte del Programma si siano rafforzate le occasioni di confronto, integrazione e cooperazione amministrativa con i partner francesi dello Stato e dei Dipartimenti. Nell'ambito del PIT Espace Mont-Blanc, ad esempio, la Direzione cooperazione territoriale, co-presiede un gruppo di lavoro transfrontaliero denominato "Comité directeur", il quale si è riunito, per la seconda volta, nel mese di giugno 2010, al fine di verificare l'avanzamento economico-finanziario-procedurale degli interventi e proporre soluzioni concrete per favorirne l'attuazione.

Nelle figure seguenti sono riportati l'avanzamento finanziario e l'avanzamento del numero di progetti, del Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia, al 31 dicembre 2010:



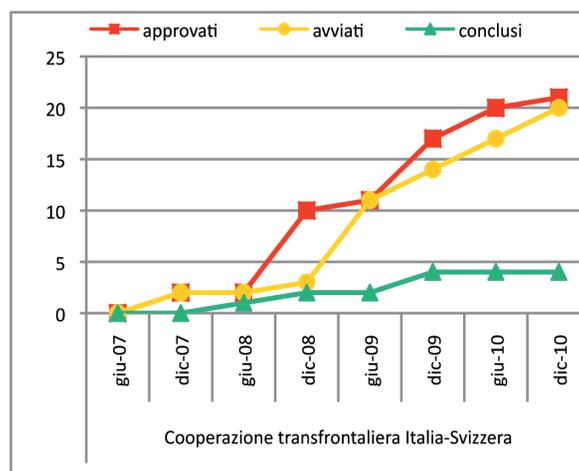
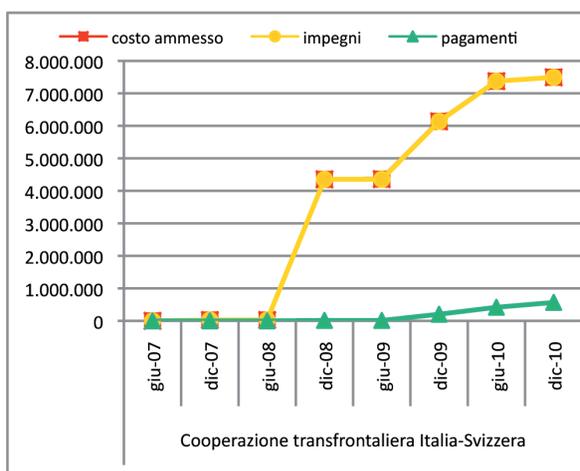
### **Il Programma 'Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera' 2007/13 (FESR)**

Il Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2007/13, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2007) 6556, in data 20 dicembre 2007, coinvolge l'intera frontiera tra i due Paesi. La dotazione finanziaria prevede risorse complessive pari a circa 92 milioni di euro. Gli obiettivi sui quali si concentra il Programma riguardano il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni, la promozione dei sistemi economici, la gestione dei rischi naturali ed ambientali, la valorizzazione ambientale, turistica e culturale, la diffusione delle ICT, nonché l'integrazione della formazione e del mercato del lavoro.

Al 31 dicembre 2010 sono stati ammessi a finanziamento 14 progetti, al netto dell'assistenza tecnica, che vedono coinvolti i beneficiari valdostani, 7 progetti singoli approvati nel 2008, 4 progetti strategici approvati nel 2009 e 3 progetti singoli approvati nel 2010, per un investimento complessivo di circa 7 milioni di euro. I temi affrontati riguardano:

- la promozione turistica, con 6 progetti sulla valorizzazione del patrimonio rurale, ambientale e culturale;
- le tematiche energetiche, in particolare, i nuovi sistemi di certificazione energetica e le fonti energetiche alternative, con 2 progetti;
- il cambiamento climatico e le nuove tecnologie dell'informazione, con 2 progetti strategici;
- il recupero e la valorizzazione dell'artigianato di tradizione e del "savoir faire", con 1 progetto;
- la salvaguardia e valorizzazione del patrimonio naturale ed ambientale, con 1 progetto.

Nelle figure seguenti sono riportati l'avanzamento finanziario e l'avanzamento del numero di progetti, del Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera, al 31 dicembre 2010:



### **Il Programma 'Cooperazione transnazionale Spazio Alpino' 2007/13 (FESR)**

L'area interessata dal Programma, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2007) 4296, in data 20 settembre 2007, comprende le regioni dell'arco alpino della Francia, dell'Italia e della Germania, nonché l'intero territorio dell'Austria, della Slovenia, della Svizzera e del Liechtenstein. La dotazione finanziaria complessiva, per tutti i territori, ammonta a circa 130 milioni di euro. La strategia del Programma individua tre priorità riguardanti la competitività e l'attrattività dello Spazio alpino, l'accessibilità e la connettività, l'ambiente e la prevenzione dei rischi.

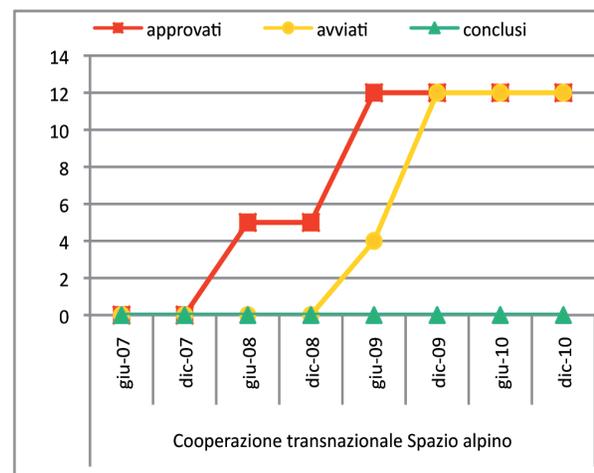
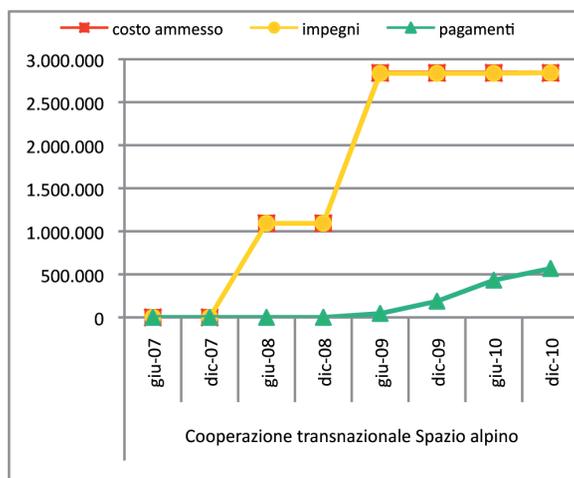
Ad oggi, sono dodici i progetti approvati che prevedono il coinvolgimento di beneficiari valdostani, con un costo totale ammesso pari a 2,8 milioni di euro, su 26 milioni di euro complessivi finora destinati all'Italia. Secondo i dati comunicati dal Comitato nazionale, la Valle d'Aosta risulta fra le prime otto regioni, sia come numero di partner coinvolti (14), sia come risorse assegnate. Le principali tematiche affrontate sono:

- il turismo e i cambiamenti climatici;
- le dinamiche demografiche;
- la competitività dei piccoli e medi centri urbani alpini;
- il supporto alle PMI e l'utilizzo delle energie e fonti rinnovabili per l'efficienza energetica degli edifici;
- la sicurezza nei trasporti e il coordinamento delle strategie di trasporto;
- la gestione sostenibile dell'ambiente alpino, con particolare riguardo agli ecosistemi forestali;
- la gestione delle risorse idriche;
- la gestione integrata e la conservazione della biodiversità e del paesaggio.

Nel corso dell'anno, inoltre, sono state depositate due proposte progettuali, che presentano partner valdostani, in tema di controllo del traffico nei trafori stradali, con particolare attenzione al passaggio delle merci pericolose, e di gestione delle acque.

La Regione è stata, inoltre, attivamente coinvolta, lungo l'intero arco dell'anno 2010, in qualità di Vice presidente del Comitato nazionale italiano, in tutte le attività di gestione e animazione nazionale e transnazionale del Programma.

Nelle figure seguenti sono riportati l'avanzamento finanziario e l'avanzamento del numero di progetti, del Programma di cooperazione transnazionale Spazio alpino, al 31 dicembre 2010:



### **Il Programma 'Cooperazione transnazionale Europa Centrale' 2007/13 (FESR)**

Il Programma *Central Europe*, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2007) 5817, in data 3 dicembre 2007, costituisce una novità della programmazione 2007/13 e nasce da una riorganizzazione del precedente programma Interreg "Cadses", del quale la Valle d'Aosta non faceva parte. Interessa un'area geografica molto vasta, che comprende sette Regioni e due Province autonome del Nord Italia, otto *Länder* della Germania, gli interi territori dell'Austria, dell'Ungheria, della Repubblica Ceca, della Repubblica Slovacca, della Slovenia, della Polonia e cinque regioni di confine dell'Ucraina. La dotazione finanziaria complessiva ammonta a circa 298 milioni di euro.

La strategia del Programma individua i seguenti quattro obiettivi prioritari:

- facilitare l'innovazione nell'Europa centrale;
- migliorare l'accessibilità attraverso interventi di rafforzamento della coesione dei paesi dell'Unione europea, migliorandone l'accessibilità secondo principi di sviluppo sostenibile;
- utilizzare l'ambiente in modo responsabile, attraverso l'utilizzo appropriato delle risorse e la tutela dell'ambiente, promuovendo approcci innovativi sostenibili per la gestione delle risorse naturali, la riduzione dei rischi e il miglioramento ambientale;
- rafforzare la competitività e l'attrattività delle Città e delle Regioni, attraverso interventi di miglioramento della qualità della vita e promuovendo lo sviluppo sostenibile.

Nel bando per i progetti ordinari, con scadenza nella primavera del 2010, sono stati presentati 2 progetti in tema di cambiamenti climatici e di gestione congiunta della ricerca e dello sviluppo tecnologico nelle aree protette dell'Europa centrale, aventi partner valdostani.

Inoltre, la Valle d'Aosta, nel mese di settembre 2010, ha depositato due manifestazioni di interesse per la partecipazione ai progetti strategici del Programma che riguardavano:

- dimostrazione dell'efficienza energetica e dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabili negli edifici pubblici;
- soluzioni innovative per l'abitazione e l'assistenza alle persone anziane e vulnerabili nelle città dell'Europa centrale.

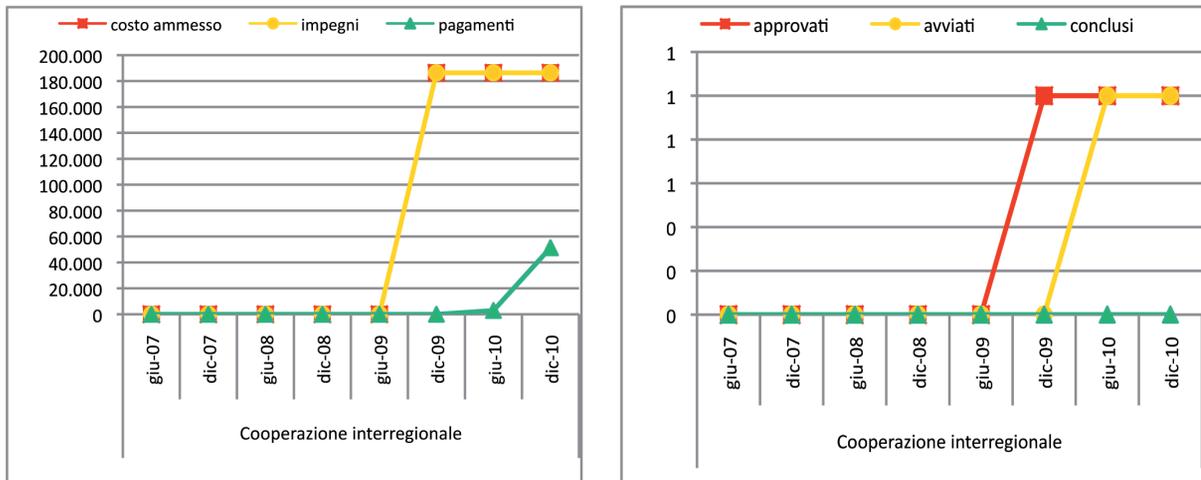
### **Il Programma 'Cooperazione interregionale' 2007/13 (FESR)**

Il Programma di Cooperazione interregionale è stato adottato nel 2007, con decisione della Commissione europea C(2007) 4222, in data 11 novembre 2007 e fruisce di una dotazione complessiva di 405 milioni di euro. Il Programma coinvolge i 27 Stati membri e individua le due priorità tematiche seguenti:

- innovazione ed economia dei territori;
- ambiente e prevenzione dei rischi.

La cooperazione interregionale, sull'intero territorio dell'Unione europea, ha l'obiettivo di migliorare l'efficacia delle politiche e degli strumenti di sviluppo regionale, attraverso lo scambio di *best practice*. I soggetti ammissibili sono gli enti pubblici locali o regionali. Ad oggi sono due le iniziative valdostane presentate sul Programma, di cui una approvata dal Comitato di sorveglianza, il 5 novembre 2009. Si tratta, in particolare, del progetto "Be to Nature", presentato dalla Fondation Grand-Paradis per un budget assegnato di 192.000 euro, che prevede il coinvolgimento di undici partner appartenenti a otto Stati dello spazio europeo, con l'obiettivo di favorire la competitività delle imprese sfruttando le competenze locali, la bellezza delle zone naturali e lo scambio di buone pratiche.

Nelle figure seguenti sono riportati l'avanzamento finanziario e l'avanzamento del numero di progetti, del Programma di cooperazione interregionale, al 31 dicembre 2010:



#### 4.3.4 Il Programma 'Sviluppo rurale' 2007/13 (Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale - FEASR)

Il Programma di Sviluppo rurale 2007/13 (PSR 07-13)<sup>16</sup>, elaborato in applicazione del reg. (CE) n. 1698/05, è costituito da tre assi prioritari:

- Asse 1 "Competitività", con l'obiettivo di accrescere la competitività del settore agricolo e forestale, sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione;
- Asse 2 "Ambiente", con l'obiettivo di valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio;
- Asse 3 "Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale", con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita nelle aree rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche.

Si aggiunge un quarto Asse *metodologico*, denominato "approccio LEADER", che persegue, attraverso la programmazione "bottom up" (letteralmente, "dal basso verso l'alto"), il rafforzamento a livello locale della capacità progettuale e gestionale, nonché la valorizzazione delle risorse endogene dei territori.

La dotazione finanziaria del PSR 2007/13 ammonta a 124,43 milioni di euro di spesa pubblica, per una quota del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale FEASR di 56,451 milioni di euro.

Buona parte delle risorse finanziarie (circa il 70%) si concentra sull'asse ambientale, nel quale sono state attivate le principali misure a sostegno del reddito degli agricoltori valdostani, quali l'indennità compensativa, i pagamenti agroambientali e quelli per il benessere animale.

Gli agricoltori sono i principali beneficiari (diretti o indiretti) anche delle sei misure dell'asse 1 (insediamento giovani agricoltori, prepensionamento, consulenza aziendale, investimenti nel settore forestale e due misure per la qualità dei prodotti), mentre negli assi 3 e 4 lo sviluppo rurale è inteso nella sua accezione più ampia, coinvolgendo gli enti locali (Comuni e Comunità montane) e, con l'approccio Leader, tutti gli operatori locali organizzati nei tre Gruppi di Azione Locale (GAL) costituitisi nel 2010. Il tema "La famille dans son paysage montagnard", già tema catalizzatore della passata programmazione (Leader+), è riconfermato anche nel periodo 2007/13; non solo, i progetti Leader dovranno dimostrare una ricaduta sul settore primario.

Dopo l'importante modifica avvenuta nel 2009 con la c.d. riforma "health check" (reg. n. 74/09), che ha visto l'inserimento di due nuove misure a sostegno della sfida "biodiversità" (Indennità Natura 2000 e

<sup>16</sup> Cofinanziato dal Fondo europeo agricolo di sviluppo rurale, dal Fondo di rotazione statale e dalla Regione.

Investimenti non produttivi) e di un intervento in applicazione della sfida “*energie rinnovabili*”, nel 2010 il Programma è stato ulteriormente ampliato con l’inserimento di una nuova misura relativa ai servizi di consulenza per le aziende agricole e forestali. Tale misura, affiancata da altre modifiche di rilevanza minore, ha permesso di adeguare il PSR a specifiche richieste del comparto agricolo valdostano, che rileva alcune difficoltà nell’applicazione della “*Condizionalità*”, insieme di norme ed obblighi di natura ambientale che i beneficiari dell’Asse 2 del PSR devono rispettare, pena l’irrogazione di sanzioni e, nei casi gravi, l’esclusione dai premi previsti.

Il 2010 è stato l’anno di piena attuazione del Programma in termini finanziari, fisici e procedurali. Nel complesso, il Programma ha registrato un buon avanzamento finanziario che lo colloca fra i PSR più performanti a livello nazionale: infatti, nel periodo 1° gennaio 2007 – 31 dicembre 2010 la spesa pubblica liquidata e rendicontata all’Unione europea ammonta a 44,97 milioni di euro, registrando una capacità di spesa complessiva di poco superiore al 36%. La corrispondente quota FEASR (19,79 milioni di euro) ha messo al sicuro il Programma valdostano dal rischio di disimpegno automatico per il 2010 e copre quasi interamente anche la quota stanziata per il 2011 (rappresentata dalla sommatoria delle tre quote FEASR assegnate dall’UE per le annualità 2007, 2008 e 2009).

Di seguito si riporta un quadro dell’avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle singole misure del PSR.

#### *Asse 1 – “Competitività”*

##### *Misura 112 – Insediamento di giovani agricoltori*

Sono state apportate alcune modifiche ai criteri applicativi per l’inserimento della fattispecie dell’insediamento “multiplo” e delle modalità di attuazione dell’aiuto in conto interessi; a tal proposito, è stato elaborato con AGEA lo schema di convenzione fra l’Agenzia e gli istituti di credito per la concessione di tali aiuti. Nel 2010 sono stati 17 i giovani agricoltori beneficiari, per una spesa pubblica di 231.000 euro.

##### *Misura 113 – Prepensionamento degli agricoltori e dei lavoratori agricoli*

E’ stata apportata un’integrazione ai criteri applicativi con l’inserimento della “*Richiesta di accesso alla misura*” e alcune precisazioni in merito ai beneficiari e ai rilevatori. Nel 2010 i beneficiari della misura sono stati una quindicina, per una spesa pubblica totale di 144.675 euro.

##### *Misura 114 – Utilizzo dei servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali*

Misura inserita nel PSR soltanto nel 2010. Sono stati approvati i criteri per il riconoscimento degli Organismi erogatori dei servizi di consulenza e la loro successiva iscrizione nell’apposito elenco regionale; a questa fase seguirà l’attivazione dell’aiuto agli agricoltori che vorranno utilizzare i servizi erogati dai suddetti Organismi.

##### *Misura 123 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali*

A seguito della pubblicazione del primo bando, la Regione ha approvato la graduatoria degli 8 beneficiari ammessi: peraltro, nel 2010, non vi sono state liquidazioni a favore di questi.

##### *Misura 132 – Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità riconosciuti*

Non è stata apportata alcuna modifica ai criteri applicativi, né vi sono stati avanzamenti finanziari a favore dei beneficiari ammessi a contributo: tuttavia, a dicembre 2010, è stato trasmesso all’AGEA un primo elenco di 133 beneficiari, per una spesa pubblica pari a 32.010 euro.

##### *Misura 133 – Informazione e promozione ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità*

Non è stata apportata alcuna modifica ai criteri applicativi. I beneficiari della misura sono stati 8, per una spesa pubblica totale di 213.139 euro.

*Asse 2 – “Ambiente”*

E' stata approvata una modifica ai criteri applicativi delle misure 211 e 214 relativamente alla superficie di alpeggio ammissibile a pagamento, al fine di recepire quanto approvato in merito, in seno al Comitato di sorveglianza del 19 giugno 2010. Inoltre, l'Autorità di gestione - di concerto con AREA VdA - ha redatto una circolare esplicativa contenente le indicazioni per la corretta applicazione delle disposizioni in materia di riduzioni/esclusioni a carico di aziende non conformi (campagne 2007 e 2008).

*Misura 211 – Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane*  
Nel 2010 i beneficiari sono stati circa 2.800 (la maggior parte relativi alla campagna 2008), per una spesa pubblica totale di 9.642.077 euro.

*Misura 213 – Indennità Natura 2000*

Per l'attivazione della misura, nella primavera del 2010, sono stati predisposti i criteri di selezione ed applicativi da parte del Servizio aree protette e, conseguentemente, è stata avviata la consultazione scritta del Comitato di sorveglianza che ha avuto esito positivo. Pur essendo state presentate circa 60 domande, non vi sono stati avanzamenti finanziari.

*Misura 214 – Pagamenti agroambientali*

Nel 2010 i beneficiari sono stati 3.848, per una spesa pubblica totale di 8.470.601 euro.

*Misura 215 – Pagamenti per il benessere animale*

Nel 2010 i beneficiari sono stati 22, per una spesa pubblica totale di 34.562 euro. A tal proposito, si segnala che nell'invio di un elenco di pagamento del giugno 2010, 316 beneficiari della presente misura ed i relativi premi (per un importo pari a 701.428 euro) sono stati erroneamente accreditati alla misura 214: tale inconveniente è attualmente in fase di risoluzione con l'organismo pagatore (AGEA).

*Misura 216 – Sostegno agli investimenti non produttivi*

Come per la misura 213, per l'attivazione della misura, nella primavera del 2010, sono stati predisposti i criteri di selezione ed applicativi da parte del Servizio aree protette e, conseguentemente, è stata avviata la consultazione scritta del Comitato di sorveglianza che ha avuto esito positivo. Non vi sono stati avanzamenti fisici né finanziari.

*Asse 3 – “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale”*

Nel presente paragrafo è descritto l'avanzamento delle uniche tre Misure attivate a regia regionale (311, 313 e 322).

*Misura 311 – Diversificazione in attività non agricole*

A seguito della pubblicazione del primo bando per la realizzazione di impianti fotovoltaici, nella primavera del 2010 sono stati approvati ed ammessi a finanziamento 17 progetti del 1° e 19 progetti del 2° trimestre. E' in via di approvazione una modifica al suddetto bando, al fine di ricomprendere anche quegli agricoltori che, pur non rientrando nella categoria dei coltivatori diretti, possono accedere agli aiuti previsti.

*Misura 313 – Incentivazione di attività turistiche*

La misura non è ancora stata attivata, ma per la primavera del 2011 è prevista la pubblicazione di un bando per la presentazione di progetti per la riqualificazione dei percorsi turistici lungo i tradizionali canali per l'irrigazione denominati, “rus”.

### Misura 322 – Rinnovo dei villaggi rurali

Nel 2010, sono stati approvati a finanziamento altri 21 progetti sui 42 totali (di cui 20 già approvati nel 2009) presentati a seguito del bando pubblicato nel 2008.

L'Autorità di gestione ha autorizzato la liquidazione dell'anticipo, pari al 50% del contributo determinato, a favore di 1 Comune beneficiario, per una spesa pubblica di 60.305 euro. Nel mese di novembre, sono stati inviati ad AGEA altri due elenchi di liquidazione (attualmente in attesa di liquidazione) a favore di 19 Comuni beneficiari: la spesa pubblica complessiva è di 875.695 euro, e la corrispondente quota FEASR è pari a 385.305 euro.

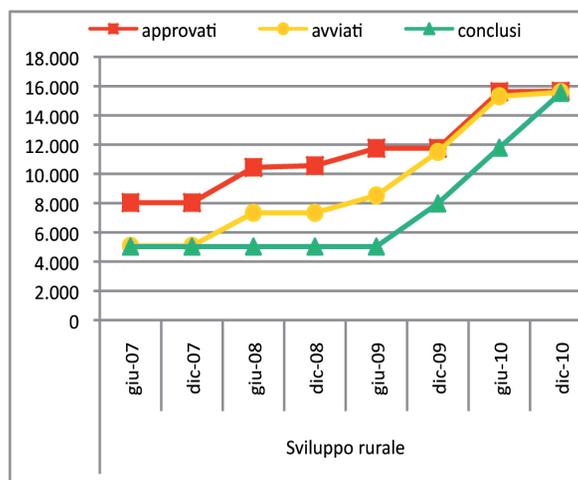
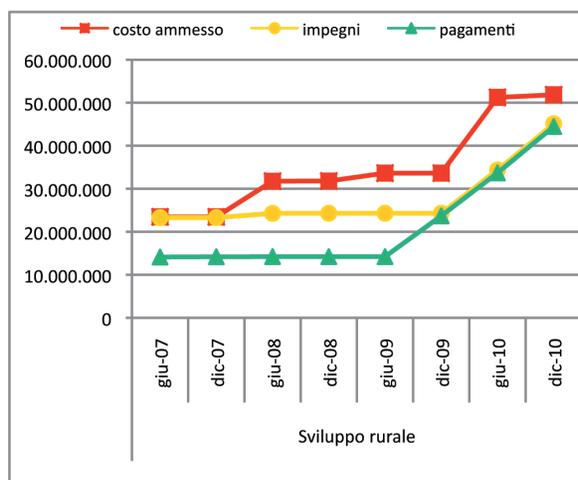
### Asse 4 – Approccio Leader

La Regione ha approvato l'istituzione dei tre Gruppi di azione locale GAL ("GAL Alta Valle d'Aosta", "GAL Media Valle d'Aosta" e "GAL Bassa Valle d'Aosta"), i relativi Piani di sviluppo locali PSL (seppur condizionati dal recepimento delle osservazioni espresse dalla Commissione di valutazione).

L'approvazione definitiva dei PSL e l'attribuzione delle risorse previste per l'Asse 4 è avvenuta nel giugno 2010. Entro il termine stabilito del 31 ottobre 2010, è avvenuta la sottoscrizione delle Convenzioni fra l'Autorità di Gestione, i Presidenti dei GAL ed i Presidenti delle Comunità Montane capofila.

Ciascun PSL prevede un numero variabile di progetti (da 11 a 13), la cui approvazione è condizionata dal recepimento, da parte dei GAL, delle prescrizioni espresse dalla Commissione di valutazione. Ad ogni GAL sono state assegnate delle risorse finanziarie di "premierità", che potranno essere utilizzate per la realizzazione di ulteriori progetti o per apportare integrazioni a quelli esistenti. Allo stato attuale, i GAL e le Comunità montane capofila si stanno dotando del personale e delle strutture finalizzate alla piena operatività, in connessione con le comunità montane capofila a cui è affidato il supporto amministrativo.

Nelle figure seguenti sono riportati l'avanzamento finanziario e l'avanzamento del numero di progetti, del Programma Sviluppo rurale, al 31 dicembre 2010:



#### **4.4 I Programmi 'tematici' a gestione diretta comunitaria 2007/13**

La politica di sviluppo della Valle d'Aosta è attuata anche mediante iniziative regionali di partecipazione ai Programmi tematici comunitari a gestione diretta della Commissione europea.

Le iniziative regionali si inseriscono essenzialmente nell'ambito dei seguenti Programmi:

- Ambient Assisted Living (AAL);
- Apprendimento permanente;
- Azione d'informazione sulla PAC;
- Competitività e innovazione (CIP);
- Cultura;
- Europa per i cittadini;
- Gioventù in azione;
- LIFE+;
- Media 2007;
- Progress;
- Settimo programma quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico;
- Secondo Programma Comunitario per la Salute;
- Strumento finanziario per la protezione civile;
- TEN-E (Reti transeuropee per l'energia);
- TEN-T (Reti transeuropee per i trasporti).

Nel 2010, l'Ufficio di Rappresentanza della Regione a Bruxelles ha provveduto al reperimento, all'analisi, all'elaborazione e alla diffusione della documentazione riguardante i Programmi tematici.

La diffusione è avvenuta mediante l'implementazione dell'apposita sezione del sito regionale dedicata ai "Programmi tematici EU", tramite la quale gli interessati hanno potuto reperire la documentazione sulle varie politiche di settore, sui relativi Programmi, sui bandi e sulle richieste di partenariato connesse. Inoltre, l'invio di una specifica newsletter ha permesso di informare direttamente e tempestivamente gli interessati, in merito alla pubblicazione di nuovi bandi e alle richieste di partenariato concernenti le tematiche da loro stessi individuate.

Sempre per quanto riguarda i bandi e le richieste di partenariato, l'Ufficio, oltre alle sopracitate attività di diffusione allargata, ha anche garantito una puntuale informazione mirata e diretta ai dirigenti regionali competenti per materia. Inoltre, l'Ufficio di Bruxelles ha programmato e realizzato una serie di incontri sul territorio valdostano con le strutture regionali, al fine di illustrare le opportunità di finanziamento e, nel contempo, di individuare le tematiche di interesse nonché di far emergere idee progetto da sviluppare. Riunioni mirate sul territorio valdostano sono state organizzate altresì con operatori socio-economici regionali interessati alla presentazione di proposte progettuali. Ciò, da un lato, ha permesso loro di illustrare nel dettaglio le proposte che intendevano sviluppare e, dall'altro, ha dato l'occasione all'Ufficio di Bruxelles di fornire indicazioni puntuali in merito allo strumento più opportuno per realizzare tali iniziative.

In relazione alle attività di sensibilizzazione sulle opportunità di finanziamento offerte dai Programmi in questione, si segnalano, infine, le due seguenti giornate informative tenutesi ad Aosta, rispettivamente nei mesi di maggio e dicembre:

- un seminario volto a illustrare il contenuto dei diversi Programmi tematici ai cinque gruppi di lavoro dell'Euroregione Alpi-Mediterraneo: "educazione e formazione"; "ambiente, prevenzione e rischi"; "accessibilità e trasporti"; "ricerca e innovazione"; "turismo e cultura";
- un seminario rivolto al personale degli Enti locali, nel quale sono stati presentati i principali Programmi tematici di potenziale interesse per le loro Amministrazioni.

L'Ufficio di Bruxelles ha partecipato anche alle varie giornate informative, "Info-day", al fine sia di reperire le informazioni puntuali relative ai singoli bandi, sia di attivare contatti diretti con i responsabili dei singoli Programmi.

Particolare attenzione è stata riservata ai lavori dedicati al futuro di questi Programmi per il prossimo periodo di programmazione 2014/20, principalmente partecipando attivamente alle varie consultazioni lanciate dalla Commissione europea, allo scopo di fornire un fattivo contributo in questa fase di predisposizione dei contenuti dei futuri Programmi, cercando di far presente specificità ed esigenze del territorio valdostano. Puntuali informazioni in merito alle consultazioni pubbliche lanciate dalla Commissione europea sono poi state fornite ai potenziali beneficiari valdostani, attraverso la Newsletter.

Contestualmente, l'Ufficio ha assicurato un'azione di lobbying presso la Commissione europea e le sue agenzie esecutive, al fine di favorire una proficua collaborazione, utile anche in occasione della presentazione di proposte progettuali di interesse regionale, e fornito supporto al personale regionale presente a Bruxelles in occasione di eventi, seminari ed info-day.

L'Assessorato sanità, salute e politiche sociali è stato accreditato, nel 2009, presso l'*Agenzia Nazionale per i Giovani*, in qualità di "organizzazione di invio", per il *Servizio Volontario Europeo* (SVE), nell'ambito del programma tematico "Gioventù in azione".

Il *Servizio Volontario Europeo* permette ai giovani di impegnarsi nel volontariato per un massimo di 12 mesi, in un paese diverso da quello di residenza, favorendo lo sviluppo delle comunità locali e accrescendo le competenze dei giovani attraverso l'apprendimento di competenze, nuove lingue e nuove culture.

Nel 2010 è partita per la Germania, in qualità di volontaria, la prima ragazza valdostana che ha aderito al Servizio.

I risultati attesi sono i seguenti:

- ampliamento delle opportunità a favore dei giovani attraverso l'attuazione dei programmi gestiti direttamente dall'Unione Europea in progetti locali che riguardano i vari settori dall'ambiente, all'arte e alla cultura, alle attività sociali, allo sport, alle opportunità europee, alla disabilità, alle politiche giovanili ed europee e al tempo libero;
- possibilità per i giovani di prendere parte a vari progetti di volontariato, tramite i quali potranno acquisire nuove conoscenze pratiche e linguistiche, raffrontare le loro esperienze con quelle delle altre realtà, mettere alla prova le proprie capacità ed essere protagonisti attivi della vita di una comunità locale, scoprendone la lingua, la cultura e le tradizioni.

Sempre nell'ambito del programma tematico "*Gioventù in azione*" rientra l'azione "*Gioventù per l'Europa*". Il progetto si prefigge di potenziare gli scambi tra giovani con la prospettiva di aumentare la loro mobilità e di rafforzare il loro sentimento di cittadinanza europea. Gli scambi si basano su partenariati transnazionali.

Gli obiettivi specifici del progetto sono i seguenti:

- sviluppare la solidarietà e favorire la tolleranza dei giovani, al fine di rafforzare la coesione sociale dell'Unione Europea;
- conoscere le reciproche culture;
- combattere i pregiudizi e gli stereotipi negativi;
- incoraggiare la comprensione reciproca tra giovani di differenti paesi.

La partecipazione al progetto permetterà di realizzare uno scambio sulla base di un tema di interesse comune, al fine di scoprire analogie e differenze.

L'attivazione e l'organizzazione delle attività sono curate dalla Direzione politiche sociali dell'Assessorato sanità, salute e politiche sociali. La Direzione collabora con il "*Centre Athéna*", centro socio-pedagogico francese, situato nella regione Ile de France, per la realizzazione dello scambio.

Il progetto, il cui titolo è "*Introduzione alla cittadinanza europea attraverso l'ambiente ed il patrimonio della Valle d'Aosta*" permetterà di realizzare uno scambio interculturale tra giovani che vivono in situazioni socialmente svantaggiate, attraverso la condivisione di esperienze in un ostello residenziale. L'iniziativa coinvolgerà 10 ragazzi francesi e otto italiani. Avrà una durata di 15 giorni e si svolgerà nel mese di luglio 2011. I giovani di entrambi i Paesi, accompagnati e assistiti da educatori professionali italiani e francesi, condivideranno un programma giornaliero di attività ricreative ed educative che introdurranno alla cittadinanza europea e favoriranno la coesione sociale.

Per quanto concerne il Programma LIFE+ sono state ultimate le attività previste dal progetto *Futmon* (Ulteriore Sviluppo ed Applicazione di un Sistema di Monitoraggio delle Foreste a livello di Unione Europea), presentato nell'ambito del Regolamento Reg. (CE) n. 614/2207 LIFE+. In particolare, a partire dal mese di luglio, sono stati effettuati i rilievi sullo stato di deperimento della vegetazione all'interno di 14 aree di saggio dislocate sul territorio regionale. La Valle d'Aosta ha realizzato tutte le attività per conto del Ministero delle politiche agricole e forestali, con il quale ha stipulato apposita convenzione nell'anno 2009. Al termine del 2010 è stata siglata una nuova convenzione con il Ministero al fine di proseguire le attività di rilievo durante l'anno 2011.

#### **4.5 La Politica regionale di sviluppo 2014/20**

A novembre del 2010, la Commissione europea ha presentato la "Quinta relazione sulla coesione economica, sociale e territoriale" (in seguito: Rapporto di coesione). La pubblicazione ha segnato l'avvio di un processo pubblico di consultazione, che è proseguito fino al 31 gennaio 2011, data del quinto "Forum europeo sulla coesione". Il calendario delle attività prevede, in seguito, la presentazione da parte della CE delle proposte legislative sul futuro della politica di coesione (entro l'estate 2011), da presentarsi dopo che saranno state adottate le proposte sul nuovo bilancio dell'Unione. A fine 2012, è prevista l'adozione del nuovo pacchetto legislativo di accordo sul bilancio UE, mentre, nel 2013, si prepareranno i nuovi programmi regionali e statali che entreranno in attuazione dal 1° gennaio 2014.

Il Rapporto di coesione è oggi il documento più rilevante, prodotto dalla Commissione europea, di analisi e proposta sul futuro della Politica di coesione. Va tuttavia ricordato che il dibattito in materia – con particolare riferimento alla coesione territoriale – ha preso avvio già nel 2007, con l'approvazione, da parte del Consiglio europeo di Lipsia, della *"Territorial Agenda of the European Union"*. Altri momenti importanti per la definizione delle linee-guida della Politica di coesione post-2013 sono stati il lancio del *"Libro Verde sulla coesione territoriale – Fare della diversità territoriale un punto di forza"* e del successivo documento di lavoro *"Régions 2020 – Évaluation des défis qui se poseront aux régions de l'UE"*, entrambi pubblicati a fine 2008. Quest'ultimo pone in evidenza le quattro grandi sfide che le regioni europee dovranno affrontare in questo decennio (globalizzazione, cambiamento demografico, cambiamento climatico, energia). Dallo studio, emerge che la Valle d'Aosta presenta indici di vulnerabilità molto alti, in tutti e quattro gli ambiti.

Il dibattito ha avuto ulteriore impulso con la redazione, commissionata dalla DG Regio e ultimata ad aprile 2009, del cosiddetto "Rapporto Barca" (*"An agenda for a reformed cohesion policy – A place-based approach to meeting European Union challenges and expectations"*). L'agenda del rapporto, che tratta tutti gli aspetti della Politica di coesione nel loro complesso (economica, sociale, territoriale), si fonda sui seguenti dieci pilastri:

- concentrazione del 55-65% delle risorse finanziarie su 3-4 priorità chiave ed allocazione territoriale delle risorse;
- nuovo quadro strategico (priorità chiave e nuovi indicatori di performance);
- nuovo rapporto contrattuale (focus sulla performance, attuazione e reporting mirati ai risultati, flessibilità nelle metodologie);
- *governance* rafforzata per le priorità chiave;
- promozione della spesa addizionale, innovativa e flessibile (la spesa comunitaria non deve sostituire quella nazionale) in collegamento con il Patto di Stabilità e Crescita;
- promozione della sperimentazione e mobilitazione degli attori locali;
- promozione dei processi di apprendimento;
- rafforzamento e riorientamento dei servizi della Commissione europea quali centri di competenze;
- miglioramento della gestione e del controllo finanziario;
- rafforzamento dell'equilibrio politico.

L'autore del Rapporto ha auspicato un ampio dibattito, a tutti i livelli istituzionali, evidenziando che le alternative possibili sono sostanzialmente tre:

- mantenimento dell'attuale impostazione;
- riforma fondata sui principi della coesione territoriale (ipotesi auspicata da Barca);
- abbandono, a livello europeo, della Politica di coesione e conseguente sua 'ri-nazionalizzazione' (auspicata dal Regno Unito e, parzialmente, da Olanda e Svezia).

L'importanza della riforma della Politica di coesione in senso anche territoriale è ulteriormente incrementata dal momento dell'entrata in vigore del Trattato di Lisbona (1° dicembre 2009) che introduce la coesione territoriale quale obiettivo fondamentale dell'Unione e che prevede un'attenzione particolare, oltre che alle zone rurali e alle zone interessate da transizione industriale, anche alle regioni che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici, quali le regioni più settentrionali con bassissima densità demografica e le regioni insulari, transfrontaliere e di montagna.

Molti degli elementi sopraindicati sono ripresi nelle linee-guida per la futura programmazione contenute nel Rapporto di coesione di novembre 2010. In merito, va anzitutto sottolineato che la Commissione europea, nella sua proposta, conferma che la futura programmazione deve interessare 'tutte' le regioni europee, senza esclusioni. Inoltre, vengono posti in evidenza, in particolar modo, i seguenti aspetti:

- accrescere il valore aggiunto dell'Europa e rafforzare la *governance* (unico quadro strategico per tutti i Fondi - in sintonia con il Programma Nazionale di Riforma di ciascuno Stato - per tradurre gli obiettivi della Strategia 'Europa 2020' in priorità di investimento; numero limitato di priorità chiave; maggiori incentivi e condizionalità; migliorare la valutazione, le performance e i risultati);
- tener conto della nuova dimensione della coesione territoriale (rafforzare la cooperazione territoriale anche all'interno dello stesso Stato membro; pianificare azioni a favore di aree con caratteristiche geografiche o demografiche specifiche, quali le zone di montagna);
- razionalizzare l'attuazione (ridurre i carichi amministrativi e semplificare la gestione finanziaria);
- valutare la possibilità di distinguere tra regioni in grave ritardo di sviluppo, regioni più sviluppate, regioni in transizione.

La Regione Valle d'Aosta ha risposto alla consultazione sul 5° Rapporto sulla coesione inviando, al Commissario europeo alla politica regionale Hahn, le proprie osservazioni. Preliminarmente, si è evidentemente ritenuta condivisibile la proposta della Commissione europea di interessare, anche nella nuova fase della Politica di coesione, tutte le regioni europee, senza esclusioni, come pure la previsione che i futuri programmi siano focalizzati sugli obiettivi (crescita inclusiva, sostenibile, intelligente) della più ampia Strategia Europa 2020. Ugualmente, sono state ritenute condivisibili le previsioni di un unico Quadro strategico per tutti i Fondi e di semplificazione della gestione, soprattutto per i programmi di minor dimensione finanziaria.

Invece, a fronte dell'inserimento, all'art. 174 del Trattato UE, della nuova dimensione della coesione territoriale - e, in particolare, dell'attenzione che deve essere prestata, fra le altre, alle zone che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali e demografici, quali le zone transfrontaliere e di montagna - la Relazione della Commissione è risultata carente in termini di analisi e proposte. Allo stesso modo, nell'ottica dell'auspicata finalizzazione di tutte le politiche dell'Unione agli obiettivi della Strategia Europa 2020, si è segnalato che il coordinamento tra la politica di coesione e le altre politiche, in particolare quella di concorrenza (relativamente alla disciplina degli aiuti di Stato), dovrebbe essere più adeguatamente affrontato.

#### **4.6 La Strategia « Europa 2020 »**

La Strategia UE2020, già proposta dalla Commissione europea alla fine del 2009 e oggetto di consultazioni, è stata definitivamente approvata dal Consiglio europeo di giugno del 2010.

La strategia muove dalla considerazione che l'Europa sta attraversando una fase di profonda trasformazione.

Da un lato, la crisi ha vanificato i progressi degli ultimi anni, mettendo in evidenza carenze strutturali, oltre alla debolezza dei sistemi finanziari e dei bilanci di alcuni Stati. In particolare, si registrano forti divari di produttività rispetto ad altri Paesi, insufficiente spesa in ricerca, sviluppo e innovazione, tassi di occupazione inferiori rispetto ad altre parti del mondo, progressivo invecchiamento della popolazione e contestuale diminuzione della popolazione in età lavorativa. Inoltre, l'Europa deve far fronte a sfide globali sempre più importanti: la concorrenza delle economie emergenti, la fragilità dei sistemi finanziari e la necessità di contrastare i cambiamenti climatici, fortemente dipendenti, questi ultimi, dai consumi energetici.

Infine, alla luce dell'esperienza della precedente strategia di Lisbona, l'Unione si trova a dover affrontare alcune questioni d'impostazione e di governance della strategia: cioè la necessità di tener conto che i diversi Paesi partono da situazioni differenziate e dunque sarebbero improponibili obiettivi uguali per tutti; l'insufficiente coordinamento tra le politiche dell'UE e quelle degli Stati; l'eccessiva numerosità e frammentazione degli obiettivi nell'esperienza passata.

La Strategia UE2020 si fonda su 3 priorità:

- crescita 'intelligente': promuovere un'economia basata sulla conoscenza, cioè migliorare la qualità dell'istruzione, potenziare la ricerca, l'innovazione e il trasferimento delle conoscenze e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- crescita 'sostenibile': promuovere un'economia più competitiva ma anche lottare contro il cambiamento climatico, ridurre le emissioni, introdurre nuove tecnologie, migliorare la capacità di prevenire e dare risposta alle catastrofi naturali, promuovere l'utilizzo efficiente di energia pulita;
- crescita 'inclusiva': perseguire più alti livelli di occupazione e con migliori competenze, modernizzare i mercati del lavoro, i metodi di formazione e i sistemi di protezione sociale, combattere la povertà.

In particolare, sono stati individuati i seguenti macro-obiettivi, da realizzarsi entro il 2020:

- il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un lavoro;
- il 3% del PIL dell'UE deve essere investito in ricerca e sviluppo;
- i traguardi "20/20/20" in materia di clima/energia devono essere raggiunti (compreso un incremento del 30% della riduzione delle emissioni se le condizioni lo permettono);
- il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve essere laureato;
- 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio povertà.

Per tener conto delle diverse situazioni nazionali di partenza e delle necessità di coordinamento, gli Stati membri sono stati chiamati a definire, in specifici Programmi nazionali di riforma (PNR), le modalità attraverso le quali prevedono di poter convergere verso gli obiettivi europei, mobilitando strumenti finanziari e legislativi.

Il processo ha preso avvio, a metà del 2010, con l'identificazione, da parte del Consiglio europeo, dei c.d. 'colli di bottiglia' che, a livello di ciascuno Stato, ostacolano la crescita ed è poi proseguito con la diffusione delle linee-guida per l'elaborazione dei PNR, con l'Analisi annuale della Commissione europea sulla crescita e con gli Orientamenti macroeconomici e in materia di bilancio del Consiglio Ecofin, sulla cui base devono essere elaborati i Programmi nazionali di riforma. Il PNR Italia è stato approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 13 aprile 2011, ai fini dell'inoltro al Parlamento e alla Commissione europea entro fine aprile.

Per quanto concerne la partecipazione degli enti regionali e locali al processo di attuazione della Strategia UE2020 va detto che la Strategia stessa affronta la questione in modo alquanto generico, prevedendo che "tutte le autorità nazionali, regionali e locali dovrebbero attuare il partenariato coinvolgendo strettamente i parlamenti, ma anche le parti sociali e i rappresentanti della società civile, tanto nell'elaborazione dei Programmi nazionali di riforma, quanto nella loro attuazione".

Nella prima esperienza dell'Italia, si è registrato, nel periodo tra novembre 2010 e marzo 2011, un discreto coinvolgimento delle Regioni, da parte delle amministrazioni centrali (essenzialmente nell'ambito di riunioni, a livello tecnico, del Comitato interministeriale per gli affari comunitari europei, Ciace), che ha portato ad un'adeguata presa in considerazione dei contributi regionali, ancorché sintetizzati in un'ottica di omogeneizzazione del PNR. Nella versione finale di aprile 2011, largamente rimaneggiata, i predetti contributi regionali hanno, purtroppo, perso di visibilità e incidenza, il che fa presagire che, ancora una volta, le necessità di governance europea vedano coinvolti, nella realtà dei fatti, quasi esclusivamente gli Stati, riservando al coinvolgimento delle realtà regionali un ruolo sostanzialmente formale.

Occorre, infine, evidenziare che l'elaborazione dei Programmi nazionali di riforma si colloca, oltre che nell'ambito dell'attuazione della Strategia UE 2020, anche nel più ampio meccanismo di *governance*, introdotto a partire dal Consiglio europeo di giugno 2010 e poi definito nel Consiglio Ecofin di settembre dello stesso anno nell'intento di realizzare, a seguito della crisi globale aperta nel 2008, un coordinamento *ex ante* delle politiche economiche e di bilancio degli Stati membri.

A tal fine, ogni anno, il cosiddetto 'semestre europeo', tra gennaio e giugno è caratterizzato dai seguenti adempimenti:

- a gennaio, la Commissione presenta la sua indagine annuale sulla crescita e le relazioni sui progressi e definisce gli orientamenti per l'anno successivo;
- a febbraio/marzo, il Consiglio europeo elabora le linee guida di politica economica e di bilancio a livello dell'Unione;
- ad aprile, gli Stati membri presentano, contestualmente, i propri Programmi nazionali di riforma (PNR) e i Programmi per la stabilità e la crescita (PSC);
- a giugno, sulla base di Programmi nazionali di riforma e dei Programmi per la stabilità e la crescita, la Commissione elabora le raccomandazioni di politica economica e di bilancio rivolte agli Stati;
- a luglio, il Consiglio Ecofin e il Consiglio Occupazione approvano le raccomandazioni della Commissione europea.

Nella seconda metà dell'anno, gli Stati membri approvano le rispettive manovre economiche e leggi di bilancio, tenendo conto delle raccomandazioni del Consiglio europeo.

La soprarichiamata innovazione della *governance* europea ha dato luogo, a livello nazionale, all'introduzione - con legge 7 aprile 2011, n. 39, modificativa della legge 11 dicembre 2009, n. 196 di contabilità e finanza pubblica - delle norme conseguenti alle nuove regole dell'UE in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri.

#### **4.7 Il futuro della politica agricola 2014/20**

Già nel corso del 2009 il futuro dell'agricoltura di montagna dopo il 2013 è stato oggetto di un'ampia riflessione da parte di alcune Regioni dell'Arco alpino, che hanno organizzato un primo seminario internazionale sul tema il 31 marzo a Bruxelles, nella sede della Rappresentanza dello Stato Libero di Baviera presso l'Unione europea.

In quell'occasione, l'allora Commissaria europea per l'agricoltura, Mariann Fischer Boel, invitava le Regioni partecipanti a presentare nei mesi successivi idee e proposte concrete su cui lavorare. Pertanto, in occasione di un secondo incontro (il 10 luglio a Krün in Baviera) è stato consegnato, alla Commissaria europea, un documento congiunto, recante alcune proposte volte a migliorare le condizioni economiche e operative delle aziende agricole delle zone di montagna.

Alla preparazione del suddetto documento hanno partecipato la Valle d'Aosta, il Land Tirolo, il Land Vorarlberg, lo Stato Libero di Baviera, la Provincia autonoma di Trento, la Provincia autonoma di Bolzano e la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Il documento, che ha assunto la veste di *“Risoluzione sull’agricoltura di montagna da parte di rappresentanti di diverse Regioni dell’arco alpino”*, ribadisce, nelle premesse, l’importante ruolo svolto dall’agricoltura di montagna, mentre nella parte centrale reca una serie di proposte circa i due Pilastri della Politica agricola comune (di seguito, PAC), nonché ulteriori misure ritenute necessarie per il mantenimento di un’agricoltura di montagna vitale.

In merito al I° pilastro, oltre alla richiesta di mantenere l’attuale livello d’aiuto, è stata avanzata l’ipotesi di un premio per ruminanti, con particolare attenzione all’allevamento di vacche da latte e un’integrazione al premio unico per le aziende agricole a conduzione familiare.

Per quanto concerne il sostegno allo sviluppo rurale (II° pilastro), si è ritenuto fondamentale chiedere un aumento dei limiti superiori dell’indennità compensativa e finanziamenti specifici per le zone montane, con percentuali più alte di quelle attualmente ammissibili. Inoltre, è stato chiesto di consentire l’erogazione di aiuti a copertura dei costi di raccolta dei prodotti agricoli, unitamente ad un innalzamento dei limiti superiori di premio e una maggiore flessibilità dei pagamenti agroambientali.

Tra le altre misure, è stato proposto l’innalzamento dell’attuale limite massimo per l’applicazione del cosiddetto *de minimis* agricolo (7.500 euro), la definizione di regole semplici e chiare per quanto riguarda i sistemi di protezione dell’origine, di certificazione e di etichettatura dei prodotti dell’agricoltura di montagna, così come una sensibile riduzione dell’onere amministrativo gravante sulle aziende agricole in relazione a registrazioni e conservazione di documenti.

L’azione comune delle regioni alpine e il dialogo con la Commissione è proseguito e si è intensificato nel corso 2010. Infatti, a livello comunitario, nell’aprile 2010, ha preso avvio una consultazione pubblica, conclusasi il 19 e 20 luglio, con una conferenza del nuovo Commissario europeo all’agricoltura, Dacian Ciolo, il quale in più di un’occasione ha affermato che il I° pilastro (pagamenti diretti) dovrebbe essere utilizzato più efficacemente al fine di compensare gli agricoltori nella loro funzione di fornitori di beni pubblici e di “guardiani” dell’ambiente. In quell’occasione il Commissario ha formulato l’ipotesi di spostare i pagamenti per le zone svantaggiate (l’indennità compensativa) dal secondo Pilastro al primo, rendendo così i pagamenti diretti più trasparenti, credibili ed equi.

Nello stesso tempo, a livello nazionale, il Ministero per le politiche agricole ha presentato un primo documento dal titolo *“Quale futuro per le politiche di sviluppo rurale post 2013”*, nel quale si evidenziava la necessità di una maggiore distinzione fra i due pilastri, delegando al primo l’obiettivo di garantire la produzione di beni pubblici facilmente identificabili dalla società civile, e al secondo l’obiettivo di rafforzare gli interventi strutturali nelle aziende agricole e nelle società rurali. In quest’ottica, però, il Ministero ipotizzava, in linea con le opzioni avanzate dal Commissario Ciolo, lo spostamento degli attuali premi “ambientali” dal II° pilastro al I° pilastro, al fine di contenere tutti i pagamenti diretti all’azienda in un unico “contenitore”, il cui impegno finanziario annuo acquisirebbe una nuova giustificazione “verde” più sostenibile di fronte all’opinione pubblica europea.

Tale scenario, però, non è stato condiviso dalle regioni dell’Arco alpino, esprimendo forte preoccupazione sull’ipotesi di eliminare i premi compensativi dalla politica di sviluppo rurale, considerata l’importanza di tale sostegno nelle zone montane e la necessità di ponderare tali premi alle reali esigenze del territorio (pendenze, polverizzazione delle proprietà, difficoltà di accesso, tipologia colturale...).

Pertanto, nell’autunno 2010, i rappresentanti politici delle Regioni alpine hanno intensificato l’azione comune a favore dell’agricoltura di montagna e hanno elaborato una linea comune che è stata presentata al Commissario Ciolo nella seconda metà del mese di novembre 2010, cioè in corrispondenza della pubblicazione della Comunicazione della Commissione europea dal titolo *“La PAC verso il 2020: rispondere alle future sfide dell’alimentazione, delle risorse naturali e del territorio”*. Nella sostanza, le proposte delle Regioni alpine sono:

- mantenere l’indennità compensativa nell’ambito dello sviluppo rurale (II° pilastro), garantendo la possibilità di aumentare l’attuale livello superiore medio;
- continuare ad erogare l’indennità anche agli agricoltori di montagna a tempo parziale;
- introdurre un premio accoppiato per i ruminanti, al fine di garantire la sopravvivenza dell’attività di allevamento, fondamentale per il mantenimento dell’agricoltura di montagna;

- prevedere un innalzamento, almeno al 75%, dell'intensità di aiuto per gli investimenti edilizi;
- prevedere un contributo per i costi di raccolta dei prodotti agricoli, più elevati nelle zone di montagna.

All'invio delle suddette proposte è seguito un incontro tecnico (in data 11 gennaio 2011 a Bruxelles) fra l'ufficio di Gabinetto del Commissario Ciolo e una rappresentanza delle Regioni alpine, al fine di esaminare le proposte presentate nell'ottica dei tre obiettivi definiti nella Comunicazione della Commissione, ovvero la sicurezza alimentare, l'utilizzo efficace delle risorse naturali e l'equilibrio territoriale.

Evento di particolare rilevanza è stato quello dell'11 aprile 2011, tenutosi ad Oberammergau in Baviera, che ha visto riunite le regioni dell'arco alpino e in occasione del quale 6 ministri dell'agricoltura europei - nel dettaglio i ministri di Germania, Austria, Italia, Francia, Svizzera e Slovenia - hanno sottoscritto una dichiarazione per l'agricoltura di montagna, da inviare formalmente ai servizi della Commissione europea.

## 5. I PROTOCOLLI DI INTESA, GLI ACCORDI DI COOPERAZIONE E LA CREAZIONE DI RETI

La Valle d'Aosta svolge ormai, da circa trent'anni, un'attività di cooperazione con enti di territori europei, essenzialmente, sulla base della *"Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sulla cooperazione transfrontaliera delle collettività e autorità territoriali"* firmata a Madrid nel 1980 e ratificata con la legge 19 novembre 1984, n. 984.

Successivamente, la necessità di attribuire un significato più incisivo all'attività di cooperazione transfrontaliera e, soprattutto, di dare un valore giuridico agli atti che derivavano da tale attività, ha indotto il Consiglio d'Europa a promuovere, anche attraverso una revisione dei principi della Convenzione di Madrid, una formale individuazione della natura giuridica degli enti di cooperazione e del valore degli atti da questi posti in essere, dando vita al Primo Protocollo aggiuntivo alla Convenzione quadro. Tale protocollo è stato approvato dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 20 ottobre 1995, ma è stato sottoscritto dall'Italia solo il 5 dicembre 2000.

In seguito, la riforma del Titolo V° della Costituzione Italiana, avvenuta con la legge costituzionale n. 3/2001, ha introdotto nuovi poteri per le Regioni e le Province autonome in materia di accordi internazionali. In particolare, il nuovo dettato del quinto comma dell'articolo 117 prevede che *"Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nelle materie di loro competenza, [...] provvedono all'attuazione e all'esecuzione degli accordi internazionali e degli atti dell'Unione europea, nel rispetto delle norme di procedura stabilite da legge dello Stato, che disciplina le modalità di esercizio del potere sostitutivo in caso di inadempienza"*; al nono comma, inoltre, è stabilito che *"Nelle materie di sua competenza la Regione può concludere accordi con Stati e intese con enti territoriali interni ad altro Stato, nei casi e con le forme disciplinati da leggi dello Stato"*. A tali commi, è stata data attuazione attraverso l'articolo 6 della già citata legge 131/2003, cui ha fatto seguito, il 18 dicembre 2008, l'*"Intesa tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per gli affari regionali, il Ministero degli affari esteri, il Ministero dello sviluppo economico, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di rapporti internazionali"* siglata nell'ambito della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

Nel 2010 sono proseguiti i rapporti istituzionali relativi alle intese e agli accordi in essere e sono state avviate nuove attività di cooperazione.

### 5.1 *La Communauté française de Belgique*

Anche per l'anno 2010, nell'ambito dell'accordo di cooperazione, la Wallonie-Bruxelles International (WBI) ha trasmesso l'offerta di borse di studio al fine di permettere a studenti, professori e funzionari della Valle d'Aosta di seguire uno stage di perfezionamento della lingua francese presso alcune università belghe.

In ambito culturale, si sono svolte le seguenti iniziative:

- Stage *«Jeunes critiques européens»*: s'est déroulé du 7 au 13 décembre 2010 à Courmayeur en parallèle au *«Noir in Festival»*. Il s'agit d'un stage de critique cinématographique dont l'organisation est confiée à l'association culturelle *«Il Cinematografo»* d'Aoste et qui s'adresse à des jeunes entre 18 et 26 ans, originaires de France, Belgique et Vallée d'Aoste. Les jeunes Belges sont sélectionnés par le biais de la délégation Wallonie-Bruxelles à Genève dans le cadre de l'accord de programme signé entre la Région autonome Vallée d'Aoste et la Communauté française de Belgique. Les objectifs du projet sont:
  - offrir à des jeunes européens un apprentissage interculturel et une formation européenne;

- apprendre à lire le cinéma et à approcher le produit cinématographique pour en interpréter et analyser la forme et le contenu, de manière à acquérir une compétence critique personnelle se fondant sur les critères et règles reconnus par la critique internationale.
- Le stage est encadré par un expert de critique cinématographique et il est ainsi structuré:
- leçons théoriques;
  - exercices à partir des films du Festival;
  - étude des différentes techniques: essai, fiches, entretiens;
  - travaux individuels d'écriture de textes critiques pendant le Festival;
  - confrontation finale des travaux et recueil de ceux-ci dans une publication.
- *Prix interrégional «Jeunes auteurs»*: est un concours d'écriture en langue française qui s'adresse aux jeunes de 15 à 20 ans. Le prix est organisé, sur la base d'une convention, par les Editions de l'Hèbe (Suisse) en collaboration avec différents partenaires: la Vallée d'Aoste, la Belgique, la Roumanie, la Suisse et les Régions françaises de Franche-Comté et Bourgogne. En 2010, la remise des prix a eu lieu à Crans-Montana en Suisse, du 25 au 28 novembre 2010. La Vallée d'Aoste a été représentée par le jeune valdôtain Danilo Boggio dont le texte n'a pas été primé mais retenu pour la publication. L'objectif du prix est de promouvoir l'écriture auprès des jeunes, encourager les talents et offrir un accompagnement aux participants qui persévèrent dans la création littéraire; le concours, alternativement chaque année, concerne: la poésie; le théâtre; le sketch, le conte et la nouvelle, la lettre; le discours, le pamphlet, l'article de presse. Le concours se compose de deux sections: une première regroupant les candidats se déclarant de langue française «première ou maternelle» et une seconde regroupant les candidats de langue française «seconde ou apprise».
  - *Festival du Film Francophone de Namur* : participation d'un jeune valdôtain au Jury Emile Cantillon dans le cadre du vingt-cinquième Festival du Film Francophone de Namur qui s'est tenu du 1er au 8 octobre 2010. Le jury est composé de jeunes provenant de différents pays francophones et qui ont entre 18 et 25 ans. La candidature a été sélectionnée par l'association culturelle «*Il Cinematografo*» et transmise au FIFF de Namur par le biais des bureaux Wallonie-Bruxelles International dans le cadre de l'accord de programme signé entre la Région autonome Vallée d'Aoste et la Communauté française de Belgique.

Nel quadro degli accordi di cooperazione interparlamentare tra Vallée d'Aoste, Canton Jura e Communauté française de Belgique, la Regione continua nella sua attività di scambio di pubblicazioni francofone, significative della realtà culturale e delle particolarità istituzionali dei rispettivi Paesi, in attesa della messa in opera di forme di collaborazione più incisive, quali stage di bibliotecari valdostani in Belgio e viceversa, prospettate lo scorso anno nel corso di un incontro con un rappresentante della Communauté française de Belgique, che tuttavia non hanno ancora potuto essere affinate.

## **5.2 La Contea di Harghita (Romania)**

In attuazione della Dichiarazione d'intenti tra la Regione e la Contea di Harghita (Romania) siglata nel 2009, nel periodo 6-10 settembre 2010, è stata organizzata una visita-studio in Valle d'Aosta. L'obiettivo è stato quello di far conoscere la nostra realtà nei settori dell'agricoltura e dello sviluppo rurale. Particolare interesse hanno riscosso il sistema cooperativistico valdostano, le caratteristiche delle aziende agricole ed, in particolare, alcune "best practice" quali: la Maison Fontina di Saint-Christophe, il Centro visitatori di Valpelline, la realtà degli agriturismi, un caseificio cooperativo ed un alpeggio, le istituzioni specializzate che si occupano di sviluppo rurale ed agricolo, un'impresa di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli della tradizione gastronomica locale. Alla visita hanno partecipato il Presidente della Contea e alcuni suoi dirigenti e collaboratori che si occupano del mondo agricolo e della programmazione comunitaria.

### **5.3 European Social Network (ESN)**

La Regione, con deliberazione della Giunta regionale del 14 maggio 2010, ha aderito alla rete ESN in qualità di socio attivo. Si tratta di una rete europea di comprovata esperienza per condividere buone prassi e costruire occasioni di formazione specialistica nel settore delle politiche sociali. L'adesione alla rete permette di usufruire dei seguenti servizi:

- accesso ai dati della ricerca, alle statistiche e ai progetti relativi alle buone prassi nella gestione dei servizi sociali;
- reperimento di informazioni sulle occasioni di aggiornamento sulle politiche sociali, partecipando a gruppi di lavoro, forum tematici, ecc.;
- partecipazione all'annuale Conferenza europea dei servizi sociali, a tariffe agevolate, avvalendosi della possibilità di presentare ricerche, studi o, semplicemente, di partecipare a momenti formativi e di lavoro di rete su argomenti come i cambiamenti demografici, le pari opportunità, la coesione comunitaria, ecc.;
- promozione, su scala europea, del lavoro della Regione nell'ambito delle politiche sociali, al fine di sviluppare proficui rapporti professionali e collaborativi.

Nel 2010 sono state presentate due proposte, relative rispettivamente agli interventi di "Microcredito" e al servizio di "Assistant de hameau", per partecipare in qualità di leader al Workshop che si terrà a Varsavia dal 6 all'8 luglio 2011.

### **5.4 European local inclusion & social action network (ELISAN)**

La Regione, con deliberazione della Giunta regionale del 20 ottobre 2010, ha aderito alla rete ELISAN in qualità di socio attivo. E' una rete europea che persegue l'obiettivo di promuovere il ruolo e il contributo degli amministratori eletti a livello locale e incaricati dell'azione sociale nella definizione e nell'applicazione di una politica sociale europea efficace e coerente.

I risultati attesi sono i seguenti:

- promozione di un partenariato e di uno scambio di esperienze sull'intero territorio europeo;
- sviluppo, all'interno della rete, delle politiche legate all'infanzia e alla famiglia, all'inclusione sociale, alle persone anziane e disabili, alle politiche abitative e alla salute;
- sviluppo di partenariati con altre reti europee, tra le quali lo *European Network of Social Authorities* (ENSA) e l'*European Social Network*;
- partecipazione a Conferenze europee in cui si affronta il ruolo delle azioni sociali.

## 6. LA LEGGE REGIONALE COMUNITARIA

A seguito della verifica annuale dello stato di conformità dell'ordinamento regionale al diritto comunitario di cui all'articolo 9, comma 2, della legge regionale 16 marzo 2006, n. 8 (*Disposizioni in materia di attività e relazioni europee e internazionali della Regione autonoma Valle d'Aosta*), condotta dalle strutture regionali ciascuna per il proprio ambito di competenza, sono state segnalate, a seconda dei casi:

- la conformità dell'ordinamento regionale al diritto comunitario;
- la necessità di modificare o abrogare disposizioni regionali in contrasto con i vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario;
- la necessità o l'opportunità di recepire direttamente le direttive comunitarie nell'ordinamento regionale.

Sulla base delle predette segnalazioni, la Regione ha provveduto alla predisposizione del disegno di legge comunitaria regionale per l'anno 2010 (ora legge regionale 16/2010).

La legge comunitaria regionale 2010 reca disposizioni modificative di leggi regionali in adeguamento agli obblighi comunitari, in particolare rispetto a quanto previsto dalla direttiva 2006/123/CE (cosiddetta "direttiva servizi").

Al riguardo, si rileva che per il perseguimento degli obiettivi di semplificazione posti dalla normativa comunitaria, la direttiva servizi reca disposizioni volte a riorganizzare il quadro normativo nel quale agiscono i prestatori di servizi.

Ogni Regione, per quanto di propria competenza, è stata pertanto chiamata a riesaminare tutta la disciplina vigente in materia di attività di servizi e ad effettuare il monitoraggio dei regimi di autorizzazione e dei requisiti previsti per l'esercizio di tali attività. Il lavoro di monitoraggio è stato suddiviso in due fasi: una prima fase consistente nel censimento generale dei procedimenti rientranti nel campo di applicazione della direttiva servizi; e una seconda fase di valutazione in ordine all'eventuale soppressione o modificazione della disciplina vigente non conforme alla direttiva, nonché alla verifica e giustificazione dei regimi di autorizzazione che si intendono mantenere.

Per quanto riguarda la Valle d'Aosta, all'esito del monitoraggio è emersa l'esigenza di apportare alcune modificazioni alla legislazione regionale, con particolare riferimento a quella concernente il turismo e le professioni turistiche, il commercio e l'artigianato, nonché alle norme sulla dichiarazione di inizio attività (DIA) e sul silenzio assenso contenute nella legge regionale 6 agosto 2007, n. 19, in materia di procedimento amministrativo (articoli 22 e 23). Il procedimento di semplificazione conseguente all'attuazione della direttiva servizi, iniziato con la legge regionale comunitaria 2009, con particolare riferimento al settore delle professioni turistiche, (articoli 31 e 32 della l.r. 12/2009) giunge così a compimento.

Il titolo I della legge comunitaria regionale 2010 reca nuove disposizioni in materia di vendita di quotidiani e periodici, abrogando la legge regionale 19 agosto 1984, n. 46 (*Disciplina della vendita di giornali e riviste e indirizzi di programmazione per la formazione dei piani comunali*), per molti aspetti non conforme alla normativa comunitaria.

Il titolo II di tale legge, invece, si compone di 4 capi, dedicati rispettivamente alla disciplina dell'attività di estetista, all'artigianato, al turismo (disciplina delle strutture ricettive alberghiere, extralberghiere, dei complessi ricettivi all'aperto, nonché una modificazione concernente le professioni turistiche), e al procedimento amministrativo, con particolare riferimento agli istituti di semplificazione amministrativa della dichiarazione di inizio attività e del silenzio assenso, previsti in via generale dalla l.r. 19/2007.

## 7. LA POLITICA DI CONCORRENZA

Nel 2010, in materia di aiuti di Stato, la Regione ha, fra l'altro:

- contribuito alla definizione della posizione italiana nell'ambito della consultazione, avviata dalla Commissione europea, sui *Servizi di Interesse Economico Generale* (SIEG), anche attraverso la partecipazione al tavolo nazionale istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- fornito supporto tecnico alle strutture regionali per l'applicazione dei regimi di aiuto, attraverso la formulazione di pareri formali (ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1362/2009) e informali di compatibilità con la normativa comunitaria, relativamente a provvedimenti che istituiscono, modificano o applicano regimi di aiuto;
- provveduto a comunicare alla Commissione europea, tramite notifica elettronica - in ottemperanza agli obblighi di cui all'articolo 9 del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione europea (*Regolamento generale di esenzione*) - le informazioni sintetiche di due regimi regionali di aiuto alle imprese (*Bando per l'innovazione e Piano di politica del Lavoro*).

## 8. LA POLITICA PER LA MONTAGNA

In occasione della "Giornata internazionale della montagna" la Regione ha organizzato, il 10 dicembre 2010, in collaborazione con l'Intergruppo "Montagne, isole e regioni a bassa densità abitativa" del Parlamento europeo e con l'Associazione europea degli eletti di montagna (AEM), una tavola rotonda dal titolo "Les enjeux des politiques européennes en faveur des régions de montagne".

Hanno preso parte ai lavori il Presidente della Regione, Augusto Rollandin, il Vicepresidente della Commissione ambiente del Parlamento europeo e Presidente dell'Intergruppo, Boguslaw Sonik, nonché gli europarlamentari Fiorello Provera e Giancarlo Scottà, il Capo della delegazione italiana del Comitato delle Regioni, Luciano Caveri, il segretario generale dell'Associazione europea degli eletti di montagna, Nicolas Evrard che ha moderato la discussione, oltre ad un docente di diritto dell'Unione europea ed esperto in materia di aiuti di Stato ed un dirigente del Servizio concorrenza e aiuti di Stato del Dipartimento politiche comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'incontro, considerati i ruoli dei partecipanti alla tavola rotonda, ha rappresentato un'importante occasione di discussione per promuovere le politiche europee in favore dei territori montani e influire, conseguentemente, nel dibattito europeo sull'attuazione degli articoli 174 e 175 del Trattato di funzionamento dell'Unione europea.

La Regione Valle d'Aosta, a seguito della tavola rotonda e sempre nell'ambito del dibattito in corso, ha redatto un documento che sottolinea la necessità, ai fini del perseguimento degli obiettivi di coesione economica, sociale e territoriale, che le regole in materia di aiuti di stato tengano conto delle specificità dei territori di montagna.

Il predetto documento è stato trasmesso al Commissario al mercato interno e servizi, Michel Barnier, quale primo contributo della Regione al dibattito in corso.

In particolare, nell'ambito delle regole di concorrenza, la revisione della disciplina degli aiuti a finalità regionale rappresenta un primo ambito importante nel quale delineare specifiche regole per la montagna. E' per questo che la Regione ha deciso di sottoporre all'attenzione della Commissione politica della montagna della Conferenza delle Regioni e Province autonome, un documento che è stato approvato unitariamente, nel quale si ribadisce la necessità che nella futura disciplina sugli aiuti a finalità regionale siano presenti apposite regole per i territori di montagna, data la loro specificità, riconosciuta anche dal Trattato.

Inoltre, sul versante nazionale - in analogia con l'iniziativa dello Stato, che ha istituito con legge finanziaria del 2007 le zone franche urbane (ZFU), con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di specifiche zone nelle quali vi è un'elevata concentrazione di gravi difficoltà socio-economiche - è stata avviata la verifica della possibilità di negoziare, con lo Stato, l'istituzione di zone franche montane o di specifiche misure di fiscalità di vantaggio per la Valle d'Aosta.

L'obiettivo era quello di attivare politiche e azioni mirate che consentano di compensare i sovraccosti che limitano lo sviluppo e le attività insediabili nelle economie di montagna e che derivano dalle caratteristiche del territorio. Le politiche e azioni da attivare dovrebbero essere coerenti con le caratteristiche e le condizioni di svantaggio del territorio e tali da liberare il potenziale di sviluppo economico, sociale e territoriale delle zone montane, con benefici che sotto il profilo della coesione andrebbero certamente oltre le stesse zone.

Nella fase iniziale, si è valutata l'ipotesi di ottenere l'istituzione di zone franche montane. Lo scenario politico e istituzionale si è, poi, modificato ed è emerso con chiarezza che le stesse zone franche urbane non sarebbero, di fatto, state attuate a causa della mancanza di risorse finanziarie statali.

Alla luce di quanto sopra è in corso un'attività di elaborazione e studio di politiche fiscali di vantaggio, per attrarre o facilitare il permanere di imprese in Valle d'Aosta, in attuazione del nuovo quadro di riferimento normativo che si sta delineando con il federalismo fiscale.

La definizione di politiche fiscali di vantaggio dovrà necessariamente essere attuata nel rispetto delle regole di concorrenza, in particolare della normativa in materia di aiuti di Stato e della giurisprudenza della Corte di Giustizia.

Si sottolinea che nell'ambito del processo di partecipazione della Regione al conseguimento degli obiettivi di perequazione e di solidarietà ed al concorso finanziario al riequilibrio della finanza pubblica si è creato un nuovo contesto che ha portato ad un accordo, tra lo Stato e la Valle d'Aosta, il quale, intervenendo sull'ordinamento finanziario, ha posto in essere i presupposti per agire sulla disciplina di nuovi tributi locali.

## 9. LE ATTIVITÀ DI SCAMBIO E COLLABORAZIONE IN MATERIA DI ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E POLITICHE GIOVANILI

### 9.1 *La dimension européenne de l'éducation*

L'action «*Promotion de la dimension européenne de l'éducation*», mise en oeuvre par la Région, en collaboration avec le Ministero per l'innovazione, l'Università e la ricerca (MIUR) de l'État italien, l'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica (ANAS, ex Istituto nazionale di documentazione per l'innovazione e la ricerca educativa, INDIRE) et le réseau Europe Direct ainsi qu'avec les Uffici scolastici regionali (USR) et les Intendances des autres régions italiennes, se propose de développer, chez les jeunes, le sens d'appartenance aux principes et aux valeurs de la société européenne et de favoriser la connaissance des États membres et des politiques communautaires, notamment pour ce qui concerne les projets destinés aux jeunes.

Le plan qui en découle s'articule autour de cinq axes de travail:

- promotion des partenariats scolaires (*Lifelong Learning Projects* (LLP), *eTwinning*);
- promotion de la mobilité des enseignants et des élèves (LLP, bourses du MIUR et du Conseil de l'Europe);
- formation continue des enseignants;
- production et diffusion d'outils pédagogiques;
- valorisation et diffusion des bonnes pratiques.

Les principales initiatives mises en place au cours de l'année 2010 ont été:

- cours de formation «*Insegnare Italiano - Didattica del lessico tra grammatica e dizionari*», Florence, Académie de la Crusca (12, 13 et 14 avril 2010);
- cours de formation *eTwinning* et présentation du projet «*Les Fleurs d'Europe*» (6 mai 2010);
- manifestation à l'intention des élèves des écoles maternelles, primaires et secondaires du premier degré à l'occasion de la Fête de l'Europe (6 mai 2010) en collaboration avec l'Institution scolaire Communauté de montagne Mont-Emilius 1, école pilote du réseau national «*Educare all'Europa*» et l'Antenne Europe Direct Vallée d'Aoste;
- série d'initiatives à l'intention du monde de l'école ainsi que du grand public à l'occasion de la *Journée Internationale de la Langue Maternelle*, parrainée par la Commission Nationale Italienne de l'UNESCO (23 février 2010).

Les principales publications qui ont ressorti des activités entreprises ont été:

- *Portfolio Européen des Langues pour les élèves de 9 à 11 ans et de 11 à 14 ans*, en collaboration avec la Province autonome de Bolzano-Haut Adige.

### 9.2 *Le projet PEEF – Pôle d'excellence éducation et formation*

Ce projet stratégique, soutenu financièrement par l'Union européenne, dont les premières actions ont démarré en 2009, associe 24 partenaires des cinq territoires éligibles au programme de coopération territoriale Italie-France (Alcotra) qui se situent sur la zone de frontière entre la France et l'Italie: la Vallée d'Aoste, le Piémont, la Ligurie, les régions Rhône-Alpes et Provence-Alpes-Côte d'Azur.

Il a l'objectif de promouvoir une dynamique éducative et professionnelle sur l'ensemble des territoires situés entre la France et l'Italie, avec comme priorité le renforcement du bilinguisme et de l'identité transfrontalière en tant qu'élément constitutif de la citoyenneté européenne.

La mobilité des jeunes, les échanges de bonnes pratiques, les réseaux d'acteurs éducatifs sont les maîtres mots de ce projet.

Quatre axes de travail sont mis en œuvre:

- les échanges de classes et les partenariats scolaires dans le cadre d'une dynamique de réseaux scolaires;
- les parcours bilingues ESABAC aboutissant au double diplôme franco-italien;
- la formation professionnelle et la découverte des métiers sur l'espace transfrontalier;
- le partage des politiques éducatives ciblant notamment la lutte au décrochage scolaire.

Quelques actions stratégiques:

- le travail de mémoire et le Concours de la Résistance et de la Déportation.  
Créé en 1961 par le Ministère de l'éducation nationale français, ce concours se propose de perpétuer, chez les jeunes générations, le souvenir des sacrifices de ceux qui ont lutté pour la Résistance et ont subi la Déportation, tout en permettant de tisser des liens significatifs entre les générations d'hier et d'aujourd'hui.  
Destiné aux lycéens et aux collégiens des classes de troisième, il a pour objectif de transmettre des valeurs qui se rattachent aux droits de l'homme et aux principes universels de la démocratie, de susciter un esprit de tolérance et une démarche de solidarité, de préparer à la vie de citoyen, de découvrir une démarche historique permettant une lecture des événements du passé récent, comme du présent. Un thème est lancé chaque année; pour les lauréats, un voyage-récompense est organisé sur les lieux témoins de ces événements avec la participation de quelques personnalités qui ont vécu cette période historique se trouvant directement dans ces conflits. En Vallée d'Aoste, au fil des ans, ce travail de mémoire a concerné des jeunes motivés, de plus en plus conscients du sens de leur activité et de l'esprit engagé qui l'accompagne. Les classes et les élèves valdôtains qui ont participé à cette initiative avec souvent de remarquables productions en langues française ont souvent eu l'honneur d'être récompensés et de voir leurs travaux valorisés. Ce projet fédérateur permet une réflexion aux différentes échelles - locales, nationales et européennes - et ouvre des pistes de travail possibles dans la dimension de la construction d'une citoyenneté européenne active.  
Plus particulièrement dans notre région, ce thème a fait l'objet d'un DVD avec des interviews et des témoignages à des personnes qui ont eu un rôle actif en Vallée d'Aoste à cette époque-là; également on a réalisé une pièce de théâtre se déroulant tout au long d'un sentier qui a vu se dérouler des événements liés à cette période historique;
- la mobilité des jeunes dans le cadre du double diplôme franco-italien ESABAC.  
Dans le cadre de la coopération transfrontalière France-Italie, on met en œuvre les parcours bilingues et biculturels aboutissant au double diplôme franco-italien ESABAC (acronyme de Esame di Stato et Baccalauréat). Récemment entérinée dans les deux Pays, cette double certification sera décernée pour la première fois à la session d'examen 2011 dans les cinq établissements scolaires validés par les Ministères de part et d'autre: à Aoste, le lycée classique - section bilingue, le lycée scientifique E. Bérard et le lycée Regina Maria Adelaide; à Pont-Saint-Martin/Verrès le lycée Binet Viglino; à Courmayeur le lycée linguistique. La Région autonome Vallée d'Aoste est parmi les premières en Italie et en France à voir valorisées au niveau international les compétences bilingues de ses élèves.  
L'originalité de ce dispositif ESABAC, qui est né en 2005 dans l'esprit d'une approche expérimentale et inductive au sein du partenariat éducatif entre la Vallée d'Aoste et l'Académie de Grenoble, consiste en la mobilité des lycéens lors des périodes de scolarisation temporaire, permettant aux jeunes d'être insérés dans un lycée d'accueil pendant quelques semaines pour suivre les cours et vivre une expérience formatrice porteuse de sens. Il s'agit d'une opportunité intéressante qui anticipe au niveau des Lycées la mobilité étudiante, désormais très répandue, offerte par le programme européen *Erasmus*;

- découverte des métiers sur la zone transfrontalière.  
La découverte des métiers et le développement de compétences pratiques à utiliser dans des parcours professionnels, ainsi que dans des expériences concrètes de formation, sont les atouts qui font l'intérêt de la participation des jeunes au Mondial des Métiers qui a lieu à Lyon chaque année. Organisée par la Région Rhône-Alpes, cette initiative rassemble depuis quelques années des jeunes de la Vallée d'Aoste, du Piémont et de la Ligurie qui sont invités à montrer leur savoir faire dans le domaine de l'hôtellerie. De plus, le contexte francophone permet le développement et la mise en pratique de compétences linguistiques très utiles dans ce secteur où la mobilité professionnelle joue un rôle significatif;
- sports et francophonie.  
Dans le cadre du programme européen Alcotra 2007/13, la Vallée d'Aoste a souhaité promouvoir des initiatives pour les jeunes associant sports de montagne et francophonie. Les partenariats de classes et les initiatives diverses s'adressant aux publics scolaires tous niveaux proposent ainsi un approche au milieu montagnard et à ses caractéristiques propres. Les thèmes et activités prévus, abordés aussi en langue française, concernent les risques naturels, la nivologie, la météo, les conduites éco-compatibles, mais également l'initiation au ski alpin et nordique à l'intention d'élèves à problèmes, et encore des parcours de formation spécialement conçus pour les élèves sportifs inscrits aux Classes de neige.

Les autres initiatives transfrontalières mises en place en Vallée d'Aoste:

- les échanges de classes et la mobilité des jeunes dans le cadre des partenariats avec la Haute-Savoie, la Savoie et les Alpes Maritimes, avec une approche par thèmes tels que: le développement durable et le milieu montagnard, le patrimoine culturel et historique commun et les langues, les sports de montagne;
- les ateliers de formation sur la sécurité en montagne, à l'intention des élèves des écoles primaires et secondaires, permettant, par le biais d'activités sur le champ, une sensibilisation efficace aux différentes problématiques relatives aux risques naturels, à la nivologie, à la météo, aux conduites éco-compatibles;
- la formation bilingue et biculturelle des enseignants de lettres et langues, ainsi que des disciplines non linguistiques;
- la création de groupes de travail binationaux pour la production de ressources pédagogiques bilingues;
- les stages d'excellence proposés aux élèves du secondaire dans des domaines de pointe et innovants;
- l'initiation aux sports d'hiver pour les élèves à problèmes;
- les stages de ski organisés en collaboration avec le Comité régional de ski du Mont Blanc;
- les stages en entreprises pour les élèves des séries techniques et professionnelles;
- l'élaboration conjointe et la mise en œuvre de bonnes pratiques relativement à la lutte contre le décrochage scolaire.

### 9.3 Le projet «La Caravane des dix mots»

«La Caravane des dix mots» est un projet culturel qui a vu le jour en Rhône-Alpes sur l'initiative et d'après le concept original du Théâtre des Asphodèles de Lyon et qui est maintenant organisée par l'Association «Caravane des dix mots».

Cette manifestation est soutenue par de nombreux partenaires: Commission européenne, République française, Organisation internationale de la Francophonie, Région Rhône-Alpes, Association internationale des Régions francophones, Office franco-québécois pour la Jeunesse, notamment.

«*La Caravane des dix mots*», organisée en application du «*Jeu des dix mots*» proposé par le Ministère français de la Culture et de la Communication consiste en une sélection de dix mots de la langue française, choisis pour leur sens, leur histoire, leur qualité poétique ou sonore, ou leur résonance dans l'actualité, puis laissés à l'imagination du public pour l'écriture ou pour toute autre réalisation dans les différentes expressions artistiques, est à même de sensibiliser le public à une discipline artistique mais est également un moyen pour mener un réel travail sur la langue favorisant ainsi sa maîtrise.

L'Association «*La Caravane des dix mots*» se propose d'exporter le projet dans d'autres territoires francophones et à cette fin a été institué le «*Forum International des Caravanes des dix mots*» qui, pour sa troisième édition, s'est réuni à Montreux en marge du *Sommet de la Francophonie*. Quelque trente-cinq pays du monde entier y ont pris part dont notamment.

La Région a considéré opportun de prendre part, comme elle le fait depuis de nombreuses années, à ce projet par notamment la réalisation d'un documentaire de 13 minutes autour des dix mots, visant à promouvoir les spécificités linguistiques et culturelles et les traditions de son territoire.

#### **9.4 Le Festival d'Avignon OFF**

La Région a participé au Festival d'Avignon OFF, du 6 au 31 juillet 2010, dans le cadre de la manifestation *Farandole à l'Italienne*, organisée en collaboration avec la Région Piémont et l'Agis Piémont-Vallée d'Aoste. Le Festival d'Avignon OFF propose plusieurs centaines de spectacles, organisés dans différents espaces et auxquels assiste un public composé de spectateurs et d'organisateur provenant pour la plupart du milieu francophone. Les compagnies présentées ces dernières années ont donc bénéficié d'un retour intéressant tant au niveau de l'expérience professionnelle que de la promotion et de la vente de leurs spectacles.

En 2010, la Vallée d'Aoste a été représentée par la compagnie *Envers Teatro* qui présentait le spectacle «*Macbeth*» et par le Groupe *Approches* qui proposait le spectacle «*Maléfice*» de Marguerite Yourcenar.

#### **9.5 Il progetto "Sculpture médiévale dans les Alpes"**

*Sculpture médiévale dans les Alpes* è il progetto internazionale di ricerca che figura tra le iniziative in ambito europeo intraprese dalla Regione. Obiettivo dell'iniziativa è la realizzazione di un *corpus* della scultura alpina che intende mettere a disposizione, delle comunità e dei singoli, le informazioni su un patrimonio scultoreo che è la testimonianza concreta di quell'unità culturale che da sempre caratterizza la regione alpina.

L'accordo di *partnership* del progetto è stato formalmente sottoscritto il 31 maggio 2005 dai musei francesi di Annecy, Bourg-en-Bresse, Chambéry, dai musei svizzeri di Friburgo, Losanna, Sion e Zurigo, dai musei italiani di Torino, dalla diocesi di Susa e dalla Regione Valle d'Aosta. La fase iniziale del progetto è consistita nella realizzazione di una banca dati e di un sistema informatico di navigazione che dal 7 aprile 2009 è disponibile sul sito [www.sculpturealpes.com](http://www.sculpturealpes.com). A tutt'oggi sono consultabili oltre 400 schede complete, corredate di immagini e di una bibliografia aggiornata. È possibile effettuare la ricerca partendo dalle opere oppure dal museo, dal soggetto o dai materiali: la banca dati restituisce un quadro comparativo su un arco cronologico che va dal IX al XVI secolo e rende possibili confronti sul piano stilistico, tecnico, iconografico, collezionistico. Il futuro del progetto prevede l'organizzazione di eventi espositivi su temi che accomunano i territori coinvolti nell'iniziativa e di un calendario di convegni che favoriscano le interrelazioni tra studiosi e la diffusione delle conoscenze sulla scultura medievale nell'arco alpino occidentale.

## 10. LE INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E DIVULGAZIONE

### 10.1 *Le iniziative del Centro Europe Direct Vallée d'Aoste*

Il Centro Europe Direct Vallée d'Aoste, inserito nella rete d'informazione "Europe Direct", composta da oltre 500 centri informativi dislocati in tutta Europa, promossi dalla Direzione generale stampa e comunicazione della Commissione europea, è uno sportello di informazione sull'Unione europea aperto a tutti i cittadini. Il centro promuove e diffonde la conoscenza dell'Europa e delle sue politiche, svolgendo le proprie attività principalmente attraverso due canali specifici: l'informazione ai cittadini e l'azione divulgativa nelle istituzioni scolastiche.

Il 2010 ha segnato un'importante svolta per il Centro che, nel mese di maggio, ha cambiato sede, trasferendosi nei locali della Biblioteca regionale, ad Aosta. È stato curato l'allestimento del punto informativo in modo da renderlo immediatamente riconoscibile, ancorché ben integrato con l'ambiente circostante.

L'attività di sportello ha fornito consulenza, assistenza e informazione sulle istituzioni, la legislazione, le politiche, i programmi e le possibilità di finanziamento offerti dall'Unione europea, e ha messo a disposizione del pubblico materiale divulgativo e pubblicazioni in distribuzione, nonché documenti ufficiali delle Istituzioni europee in consultazione.

Il Centro Europe Direct, in collaborazione con l'Ufficio stampa regionale, ha proseguito, inoltre, la pubblicazione della newsletter telematica "VdA Europe Infos", un notiziario bimestrale che tratta argomenti di attualità relativi alle principali politiche europee (coesione, occupazione e pari opportunità, agricoltura e sviluppo rurale, ambiente, diritti dei consumatori) ma anche progetti, iniziative, bandi europei e eventi a carattere regionale/locale realizzati nell'ambito della Politica regionale di sviluppo della Valle d'Aosta. Sezioni speciali sono dedicate alle politiche giovanili, alle attività e i servizi offerti dal Centro.

Il Centro Europe Direct Vallée d'Aoste ha organizzato incontri divulgativi per gli studenti delle scuole della Regione, con il fine di far conoscere l'Europa, le sue Istituzioni e i meccanismi che la regolano. L'offerta rivolta alle scuole è stata implementata, nel 2010, con un'attività mirata alle scuole primarie.

Per le classi delle scuole secondarie di I° e di II° grado, sono stati organizzati incontri di due moduli orari, dove il primo ha avuto come oggetto la storia dell'integrazione europea, l'organizzazione e il funzionamento dell'Unione europea, mentre il secondo si è basato su un approfondimento tematico scelto dall'insegnante o sulla visione di un video. Al termine dell'incontro divulgativo gli studenti sono stati coinvolti nel gioco a premi "Euroquiz".

Per la prima volta nel 2010, l'azione divulgativa del Centro ha coinvolto anche alcune classi della scuola primaria: le insegnanti hanno avuto la possibilità di prenotare una lezione sull'Europa della durata di un'ora, che prevedeva una breve spiegazione e la visione di un cartone animato sull'Unione europea.

L'attività di informazione è avvenuta anche tramite l'organizzazione di eventi ed iniziative che hanno riguardato temi e argomenti legati all'Unione europea, con particolare riferimento al tema dell'anno 2010, proclamato "Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale".

I principali eventi organizzati da Europe Direct sono:

- 30 gennaio 2010 – *Veillà di Petchou (Fiera di S. Orso)*  
In occasione della Fiera di S. Orso, il Centro ha partecipato all'organizzazione della "Veillà di Petchou", un pomeriggio di animazione dedicato ai più piccoli. Il tema scelto per il 2010 è stato quello della vendemmia e dell'uva. I bambini hanno potuto festeggiare in anticipo la veillà con giochi e musica, anche grazie alla partecipazione di alcuni gruppi folcloristici locali e sono stati coinvolti in attività di laboratorio pratiche, quali la pigiatura dell'uva.

E' stata allestita una mostra fotografica con immagini riguardanti l'argomento, sia dei nostri giorni, sia del passato.

- *31 marzo 2010 - Convegno "La Valle d'Aosta verso il 2020: una Regione sostenibile"*  
Il convegno, iniziativa del ciclo "Café Europe 2010", rivolto alla popolazione e agli Amministratori locali, ha illustrato i temi dibattuti nel corso della Conferenza delle Nazioni Unite di Copenhagen, i risultati ottenuti e le tappe successive del processo negoziale, nonché le politiche dell'Unione europea per la salvaguardia dell'ambiente e del clima.  
L'incontro, al quale sono intervenuti tecnici ed esperti di rilievo internazionale, è stato organizzato dal Centro, nell'ambito della *Settimana europea dell'Energia Sostenibile (EUSEW 2010)*, in collaborazione con l'Assessorato delle attività produttive e l'Assessorato del territorio e ambiente.
- *7-8 maggio 2010 - Festa dell'Europa*  
In occasione della Festa dell'Europa, sono stati organizzati tre eventi, di cui uno ad Aosta e due nei Comuni di Courmayeur e Gaby, realizzati in collaborazione con il CELVA. Ad Aosta, è stato organizzato un pomeriggio di animazione culturale e sociale, in Piazza Chanoux - rivestita per l'occasione con un allestimento floreale a tema europeo - che ha visto la partecipazione di associazioni e cooperative aostane che operano nell'ambito della lotta alla povertà e all'esclusione sociale, le quali hanno esposto i loro prodotti e hanno presentato i risultati delle loro attività. A Courmayeur è stata realizzata l'iniziativa "*L'Europa lascia il segno*", un progetto di disegno creativo, al quale hanno partecipato gli alunni di alcune classi delle scuole materne, elementari e medie inferiori che, con l'aiuto di un artista locale, hanno disegnato una grande Europa.  
A Gaby, invece, la Festa dell'Europa si è svolta attraverso l'organizzazione di un quiz a premi, un aperitivo "europeo", composto da piatti tipici di diversi paesi dell'Europa, realizzati dalle famiglie del paese e uno spettacolo teatrale.
- *10 agosto 2010 - Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale*  
Per celebrare il tema dell'Anno europeo, a Rhêmes-Notre-Dame si è svolta una caccia al tesoro nel Parco nazionale del Gran Paradiso ed è stato allestito un mercatino con i disegni e i lavori manuali realizzati dai bambini. Il ricavato delle vendite, così come l'incasso dei biglietti di ingresso al Parco di quel giorno, sono stati devoluti all'Associazione *Ana Moise onlus* di Aosta.
- *30 settembre/15 ottobre 2010 - Valluvione "L'alluvione in Valle d'Aosta 10 anni dopo, il ricordo, la ricostruzione, una nuova sicurezza"*  
Nell'ambito degli eventi organizzati in occasione della ricorrenza del decennale dell'alluvione del 2000, Europe Direct Vallée d'Aoste ha collaborato all'organizzazione di un convegno, che si è svolto a Saint-Vincent il 4 ottobre 2010, nell'ambito dell'ottava edizione dell'iniziativa "OPEN DAYS".  
Inoltre, in occasione dell'inaugurazione della mostra, allestita presso la Cittadella dei giovani di Aosta, è stato preparato uno stand, dove sono state distribuite ai ragazzi pubblicazioni sull'ambiente e sui cambiamenti climatici.

Sempre nel 2010, sono stati avviati i contatti con le strutture regionali interessate, volti all'organizzazione di un concorso a favore delle scuole secondarie di I° e II° grado e dell'Università, per la diffusione della cultura della solidarietà allo scopo di promuovere l' *Anno Europeo del Volontariato*, quale è stato proclamato il 2011.

## 10.2 Le iniziative dell'Ufficio di Rappresentanza a Bruxelles

Oltre alle altre attività illustrate nei capitoli precedenti (sostegno all'attività del rappresentante regionale presso il Comitato delle Regioni, reperimento, analisi, elaborazione e diffusione della documentazione concernenti i programmi tematici a gestione diretta comunitaria)<sup>17</sup> e successivi (partecipazione agli eventi in ambito europeo)<sup>18</sup>, l'Ufficio di Rappresentanza a Bruxelles ha curato altre attività di informazione e divulgazione.

Tra le principali attività svolte si menzionano:

- *Italian Day presso la NATO (3 giugno 2010)*: ai fini della promozione dell'offerta turistica e agroalimentare della Valle d'Aosta in Belgio, l'Ufficio di Rappresentanza a Bruxelles ha ritenuto opportuno aderire, anche per l'anno 2010, all'evento organizzato dalla NATO in occasione dell'"Italian Day". L'evento, rivolto al personale diplomatico e militare e ai loro familiari si è tenuto il 3 giugno presso il quartier generale della NATO a Bruxelles. Presso lo stand dedicato alla Valle d'Aosta, personale dell'Ufficio di Rappresentanza ha distribuito materiale informativo turistico e offerto in degustazione prodotti agroalimentari tipici agli oltre 2.000 visitatori, provenienti da ogni parte del mondo, che hanno espresso apprezzamento per la qualità dei prodotti degustati e per l'offerta turistica della Valle d'Aosta;
- *Serata "Saveurs du Val d'Aoste" a Mons (2 settembre 2010)*: è stata organizzata, dall'Ufficio di Rappresentanza della Regione a Bruxelles, una serata dal titolo "Saveur du Val d'Aoste", allo scopo di far conoscere le sue bellezze naturali, i prodotti di qualità, le specificità, il patrimonio culturale, le caratteristiche del territorio e l'offerta turistica ai membri dell'associazione belga *Fifty-One International*. L'associazione, senza scopo di lucro, intende promuovere e sostenere i valori dell'amicizia e della solidarietà. Attraverso il contributo volontario dei suoi membri, quest'associazione realizza numerose opere di beneficenza, in particolare nei confronti dei giovani con disabilità mentali, appartenenti a famiglie del terzo mondo o monoparentali. Nel corso della serata sono stati proiettati filmati ed immagini della Valle ed è stata offerta, in parallelo, una molto apprezzata degustazione di prodotti tipici accompagnati dai vini valdostani. Al termine della proiezione, vi è stata una presentazione della nostra Regione da parte del responsabile dell'Ufficio di Rappresentanza a Bruxelles, che ha, inoltre, fornito risposte ai numerosi quesiti formulati dai partecipanti. Una soddisfazione generale per l'iniziativa e l'idea di organizzare un viaggio dell'associazione in Valle d'Aosta per il prossimo anno sono state le risposte all'evento;
- *Megavino (22-25 ottobre 2010)*: per la prima volta i vini DOC della Valle d'Aosta sono stati presentati a "Megavino", il più importante salone internazionale vinicolo di tutto il BeNeLux, che si è tenuto a Bruxelles dal 22 al 25 ottobre 2010. Nel corso delle quattro giornate di fiera più di 300 espositori provenienti da Paesi di tutto il mondo hanno accolto oltre 25.000 visitatori, dei quali circa 4.000 operatori di settore. Nello stand istituzionale regionale, organizzato dall'Ufficio di Rappresentanza a Bruxelles Valle d'Aosta, con il supporto dell'Assessorato agricoltura e risorse naturali e dell'Assessorato turismo, sport, commercio e trasporti, due sommelier professionisti dell'AISVDA hanno sapientemente proposto in degustazione i vini che i produttori valdostani hanno gentilmente offerto per l'occasione. Le degustazioni dei vini sono state accompagnate da quelle di tre prodotti DOP d'eccellenza: Fontina, Jambon de Bosses e Lardo d'Arnad. Inoltre, nella giornata di chiusura, esclusivamente dedicata agli operatori e alla stampa specializzata, in un'apposita sala messa a disposizione dagli organizzatori, si è tenuta una breve conferenza con degustazione sui vini autoctoni valdostani, cui hanno preso parte, in qualità di relatori, il Presidente dell'*Associazione Viticulteurs*

<sup>17</sup> Vedasi, al riguardo, Parte I, capitolo 1, paragrafo 1.5, e capitolo 4, paragrafo 4.4

<sup>18</sup> Vedasi, al riguardo, Parte I, capitolo 11

*Encaveurs Vallée d'Aoste* e l'enologo della *Cooperativa dell'Enfer d'Arvier* e della *Cave du vin blanc de Morgex et La Salle*. Notevole apprezzamento per la qualità dei prodotti offerti in degustazione è stata manifestata sia dal grande pubblico, sia dai rappresentanti della grande e media distribuzione nonché della stampa specializzata, che si sono detti entusiasti e sorpresi per la tipicità e il forte legame col territorio della produzione enogastronomica valdostana di tradizione. L'interesse manifestato da parte degli operatori di settore è attestato dalle numerose richieste di informazioni finalizzate all'eventuale attivazione di futuri contatti diretti con i produttori.

Questo percorso dei sapori ha anche stimolato la curiosità del grande pubblico in merito all'offerta turistica valdostana, come testimoniano il grande numero di depliant distribuiti e le numerose richieste di informazioni in merito alle caratteristiche del territorio, alle bellezze naturali e al patrimonio culturale e artistico.

"*Megavino*" è stata, dunque, un'ottima vetrina per la promozione della Valle d'Aosta quale meta turistica di eccellenza e un'importante opportunità per stabilire nuovi contatti per un futuro rafforzamento della presenza dell'agroalimentare valdostano di eccellenza sul mercato belga;

- *Convegno della Commissione Europea "How can service innovations support sustainable tourism in rural regions?" - Saint-Vincent (22-23 novembre 2010)*: il 22 e il 23 novembre 2010, si è tenuto a Saint-Vincent il seminario dal titolo "*Come possono i servizi innovativi supportare il turismo sostenibile nelle regioni rurali?*", organizzato dalla Direzione generale Impresa e Industria della Commissione europea, in collaborazione con l'Ufficio di Rappresentanza a Bruxelles della Presidenza della Regione. Più di quaranta esperti europei in materia di turismo, cultura e innovazione si sono incontrati per discutere del ruolo dell'innovazione nei servizi a sostegno del turismo sostenibile, con particolare attenzione alle regioni rurali. Questa tematica sta molto a cuore alla Commissione europea che, attraverso la recente comunicazione "*Europa destinazione turistica n. 1 al mondo - un nuovo quadro politico per il turismo in Europa*", ha sottolineato come l'innovazione debba essere potenziata in modo che il turismo e le relative imprese siano in grado di adattarsi alle nuove richieste dei fruitori. La sfida consiste nel mettere insieme innovazione, cultura e turismo (il c.d. triangolo d'oro) in modo sinergico, al fine di aumentare l'attrattiva delle destinazioni turistiche, attraverso una migliore valorizzazione dei beni culturali e un'offerta di servizi nuovi o migliorati. Al seminario, sono state illustrate buone pratiche di servizi innovativi nel turismo e discussi nuovi modelli di innovazione che potrebbero accrescere l'attrattiva turistica in zone rurali, tenendo presente un approccio sostenibile. Particolare rilievo è stato dato all'innovazione legata alla telefonia mobile, sottolineando come, oltre al problema legato alle tariffe ancora troppo elevate di roaming, occorra superare le difficoltà legate alla scarsa consapevolezza degli operatori turistici locali sul grande potenziale di soluzioni innovative.

## 11. GLI EVENTI IN AMBITO EUROPEO

### 11.1 *Gli Open Days 2010*

Dal 4 al 7 ottobre 2010 si è tenuto il consueto evento annuale *"Open days – Settimana europea delle regioni e delle città"* organizzato dal Comitato delle Regioni, in collaborazione con la Direzione generale delle politiche regionali della Commissione europea che, per il 2010, ha inteso approfondire le tematiche della riforma della Politica di coesione dopo il 2013 e della dimensione locale della strategia Europa 2020.

Gli oltre 130 seminari, dibattiti e atelier, focalizzati sulla competitività regionale, la cooperazione e la coesione territoriale, hanno accolto oltre 6.000 partecipanti provenienti da tutta Europa. Nel corso dei lavori sono emerse chiaramente le preoccupazioni e le richieste delle Regioni alla vigilia dell'elaborazione, da parte della Commissione europea, della Politica regionale post 2013.

Grande interesse si è riscontrato anche per i due atelier organizzati dalla Regione Valle d'Aosta, nell'ambito del partenariato *"Euroregioni per l'integrazione territoriale"* che ha visto l'Euroregione Alpi-Mediterraneo, di cui la Regione fa parte, a fianco dell'Euroregione Pirenei-Mediterraneo. Oltre 250 persone hanno preso parte ai due atelier che si sono svolti, rispettivamente, il 5 e il 6 ottobre presso la delegazione del Governo della Catalogna a Bruxelles.

Il primo, dal titolo *"Nuovi approcci per l'innovazione attraverso la politica di coesione europea"*, è stato un'occasione per illustrare alla Commissione europea l'importanza rivestita dai fondi strutturali nella creazione di progetti innovativi, nonché il loro valore aggiunto nei confronti dello sviluppo regionale e della crescita della competitività europea.

Il secondo, dal titolo *"Il futuro della cooperazione territoriale europea: il ruolo delle Euroregioni e il GECT"* ha permesso di sottolineare l'importanza dello strumento giuridico GECT (Gruppo europeo di cooperazione territoriale) per il raggiungimento degli obiettivi delle Euroregioni, con particolare riferimento alla cooperazione transfrontaliera, anche in vista della riforma di tale strumento giuridico, prevista per l'estate del 2011.

#### 11.1.1 *L'evento Open Days decentrato*

Il convegno dal titolo *"Dalla memoria dell'evento alluvionale del 2000 alle azioni intraprese per la gestione delle calamità idrogeologiche... dalla cultura del day after alla cultura del day before"*, tenutosi a Saint-Vincent il 4 ottobre 2010, è stato l'evento decentrato, della Valle d'Aosta, *Open days 2010*.

Nel corso dell'incontro sono state approfondite le criticità legate alla gestione del rischio, sia nella fase dell'emergenza sia in quella preventiva, partendo da quanto fatto dopo l'evento alluvionale del 2000 e affrontando, in particolare, gli aspetti giuridici e di responsabilità dei diversi soggetti. Il convegno ha fatto registrare la partecipazione di circa 200 persone tra esperti del settore, amministratori pubblici e rappresentanti dei mass media.

### 11.2 *La giornata "Porte aperte" a Bruxelles*

L'8 e il 9 maggio 2010 si è tenuta a Bruxelles l'annuale festa dell'Unione europea, in ricordo della *"Dichiarazione Schumann"*, storico discorso, tenuto a Parigi il 9 maggio del 1950 dall'allora Ministro degli esteri francese, Robert Schumann, con il quale si sosteneva la proposta di creare un'Europa organizzata, indispensabile al mantenimento di relazioni pacifiche fra gli Stati e che viene considerato, di fatto, l'atto di nascita dell'Unione europea. L'evento, nel 2010, ha assunto un rilievo del tutto particolare, in quanto ricorreva il 60° anniversario di quella storica dichiarazione.

Per avvicinare sempre più i cittadini all'Europa, è stata organizzata, anche nel 2010, l'iniziativa *"Porte aperte"*, che ha consentito ai non addetti ai lavori di visitare per una giornata intera le sedi delle principali Istituzioni europee, tra le quali anche quella del Comitato delle Regioni che, per l'occasione, ha messo a disposizione delle Regioni d'Europa parte degli spazi della propria sede per l'allestimento di stand espositivi aventi ad oggetto il tema dell'eredità culturale.

La Regione, in qualità di Presidente di turno dell'Euroregione Alpi Mediterraneo, ha assicurato, per il tramite del suo Ufficio di Rappresentanza a Bruxelles, il coordinamento delle attività per una partecipazione congiunta - con uno stand comune euroregionale - delle cinque Regioni partner: Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Rhône-Alpes e Provence-Alpes-Côte d'Azur. Questa sinergia ha permesso di far conoscere, ai numerosi visitatori, le affinità culturali che storicamente hanno legato le popolazioni di questi territori. L'Ufficio di Rappresentanza della Regione a Bruxelles ha inoltre assicurato, lungo tutto l'arco della giornata, la costante presenza presso lo stand di personale della propria struttura per fornire informazioni relative al patrimonio storico e culturale valdostano.

Lo sforzo richiesto dalle necessità organizzative è stato ricompensato da una notevole affluenza e richiesta di materiale informativo e promozionale, con oltre mille brochures e gadget distribuiti a cittadini di ogni nazionalità. L'evento ha rappresentato, dunque, un'ottima vetrina per una regione come la Valle d'Aosta, che fa del turismo culturale uno dei suoi tratti distintivi. Il contatto diretto e informale con i numerosi e interessati visitatori ha permesso di veicolare l'immagine della regione, valorizzando il connubio tra tradizione e modernità.

**Relazioni e attività  
di rilievo internazionale**  
**PARTE II**

## **1. I PROTOCOLLI DI INTESA, GLI ACCORDI DI COOPERAZIONE E LA CREAZIONE DI RETI**

In Italia, il fondamento della possibilità per le regioni di stipulare Intese e Accordi di cooperazione con enti territoriali interni ad altri Stati anche extra Unione europea, risiede nel nono comma dell'articolo 117 della Costituzione, che novella: *"Nelle materie di sua competenza la Regione può concludere accordi con altri Stati e intese con enti territoriali interni ad altro Stato, nei casi e con le forme disciplinati da leggi dello Stato"*.

Lo Stato ha provveduto a dare attuazione a quanto previsto nel sopracitato articolo costituzionale, con la legge 5 giugno 2003, n. 131. In seguito, lo Stato, le Regioni e le Province autonome hanno approvato, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge, il già menzionato (vedasi, al riguardo, Parte I, capitolo 5) Protocollo d'intesa n. 244/CSR del 18 dicembre 2008, sulla base del quale è previsto, in particolare all'articolo 1, un reciproco scambio di informazioni in tema di rapporti internazionali, al fine della costituzione, presso il Ministero degli affari esteri, di una specifica banca dati. Sulla base di tale Protocollo, le Regioni e le Province autonome segnalano alla Presidenza del Consiglio - Dipartimento per gli affari regionali, al Ministero degli affari esteri e al Ministero dello sviluppo economico:

- il quadro generale delle attività internazionali;
- gli atti deliberativi a carattere di programmazione, o comunque rilevanti, concernenti le attività internazionali;
- gli atti sottoscritti con altri Stati, organizzazioni ed enti esteri diversi dagli accordi internazionali e dalle intese.

Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, inoltre, trasmettono al Dipartimento per gli affari regionali, al Ministero dello sviluppo economico e al Ministero degli affari esteri, le informative sull'esito e sui seguiti operativi degli eventuali accordi o intese concluse, nonché sugli impegni assunti nel corso delle missioni all'estero e sui loro sviluppi.

In questo contesto legislativo si collocano le relazioni di rilievo internazionale della Regione autonoma Valle d'Aosta che vengono di seguito descritte.

### **1.1 Il Dialogo italo-svizzero sulla cooperazione transfrontaliera**

Il Dipartimento federale degli affari esteri della Divisione politica della Confederazione Elvetica e l'Unità delle Regioni del Ministero degli affari esteri italiano hanno avviato, nel corso degli ultimi tre anni, un dialogo istituzionale sulla cooperazione transfrontaliera, allargato, anche, ai rappresentanti regionali e cantonali, ad ulteriore rafforzamento del processo di consultazione e cooperazione avviato su impulso dell'Unità delle Regioni e finalizzato ad analizzare i più importanti dossier. Il *Dialogo* si è affermato definitivamente come foro privilegiato di confronto su tematiche spesso complesse, ma che toccano molto da vicino alcune aree densamente popolate e caratterizzate da attività economiche e produttive variegata e specializzate. Tocca, altresì, questioni sensibili, quali quelle ambientali e dei trasporti, che sono destinate a crescere in termini di importanza.

Il 21 gennaio 2010 si è tenuto a Berna, presso la sede del Ministero degli esteri elvetico, il terzo incontro del *Dialogo italo-svizzero sulla cooperazione transfrontaliera*, finalizzato, in particolare, alla risoluzione del blocco del Cantone Ticino alle decisioni di approvazione dei progetti nell'ambito del Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera, a seguito delle decisioni prese dallo Stato italiano in merito allo scudo fiscale.

### **1.2 Le Conseil Valais-Vallée d'Aoste du Grand Saint Bernard (Covaval)**

Con la stipula dell'accordo per la costituzione del *Conseil Valais - Vallée d'Aoste du Grand Saint Bernard* (Covaval) e dei suoi gruppi di lavoro, avvenuta nel maggio del 1990, la Regione, per prima in Italia, ha dato attuazione alla *Convenzione quadro di Madrid sulla cooperazione transfrontaliera delle autorità e collettività territoriali*, sottoscritta dai paesi membri del Consiglio d'Europa, nel 1980.

La Regione ed il Cantone del Vallese cooperano nell'ambito dei seguenti settori:

- infrastrutture di interesse comune;
- trasporti e comunicazione;
- territorio e ambiente;
- economia e turismo;
- popolazione di frontiera;
- questioni sociali;
- cultura, educazione e formazione professionale.

L'obiettivo del Covaval è di favorire la creazione di progetti congiunti di cooperazione transfrontaliera, garantendo, altresì, la concertazione, la consultazione e lo scambio di informazioni nei settori di interesse, associando alle attività i principali soggetti economici, culturali e sociali, nonché le collettività locali delle due realtà.

A livello organizzativo, il *Conseil Valais-Vallée d'Aoste* prevede un presidente e un vice-presidente, eletti dal Consiglio e in carica per due anni, da alternare tra le due regioni, nonché un Segretariato generale composto da un segretario per ognuna delle parti.

Il Covaval opera mediante quattro gruppi di lavoro composti, ciascuno, da sei membri designati dalle rispettive Autorità cantonali e regionali, raggruppati per ambito, nel dettaglio:

- territorio, ambiente, edilizia;
- economia, agricoltura, turismo, popolazione frontaliere;
- cultura, salute, istruzione, ricerca scientifica;
- trasporti, comunicazioni, infrastrutture, energia.

I gruppi di lavoro ed il Consiglio allineano le loro attività, di norma, con quelle previste dal Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera, intensificando i contatti e gli scambi di informazioni in concomitanza con l'apertura degli inviti alla presentazione di proposte progettuali.

### **1.3 La Comunità di interesse per il Traforo ferroviario del Gran San Bernardo (CIGB)**

La Comunità d'interesse per il Traforo ferroviario del Gran San Bernardo (CIGB) - associazione internazionale di diritto svizzero per la promozione del progetto della direttrice ferroviaria del Gran San Bernardo - già in passato ha avuto modo di rilevare che l'inquadramento generale della più recente evoluzione delle strategie trasportistiche in ambito europeo, italiano, svizzero e regionale (Valle d'Aosta e Cantone e Repubblica del Vallese) porta a prendere atto della necessità di tenere un approccio realistico rilevando che, attualmente, sui vari fronti le priorità sono altre.

Pur nella consapevolezza che gli attraversamenti alpini rappresentano una questione delicata e complessa, il progetto in questione si colloca quindi in un orizzonte temporale di medio/lungo periodo. Nel luglio 2010, il Governo italiano e la Regione hanno siglato un'intesa generale quadro per la realizzazione del programma delle infrastrutture strategiche. Il documento annovera, tra le opere che rivestono preminente interesse nazionale, ai sensi della legge n. 443/2001, anche la linea ferroviaria Aosta-Martigny. Per quanto attiene alle risorse finanziarie, vi è l'impegno delle parti a cooperare per la definizione di opportune intese per la realizzazione dell'opera, tramite l'inserimento nel futuro contratto di programma tra il Ministero competente e RFI (Rete ferroviaria italiana).

### **1.4 La Convenzione con l'Istituto per il commercio estero (ICE)**

La Regione ha sottoscritto con il Ministero dello sviluppo economico, il 20 febbraio 2009, un Accordo di programma, con validità triennale, che prevede una Convenzione, di durata annuale, tra la Regione stessa e l'Istituto per il Commercio Estero (ICE).

La convenzione è stata sottoscritta il 19 novembre 2009 e risulta, pertanto, pienamente operativa nel corso dell'anno 2010.

Oggetto della Convenzione è la realizzazione di una serie di iniziative promozionali finalizzate a supportare lo sviluppo economico della Regione sotto il profilo dell'internazionalizzazione e delle esportazioni delle imprese regionali, sulla base degli obiettivi e priorità della Regione, in sintonia con le direttrici del Ministero dello sviluppo economico. La Regione si è avvalsa, per la realizzazione delle azioni di propria competenza, di soggetti coattuatori e cofinanziatori.

I progetti inseriti in Convenzione sono:

- incontri, ad Aosta, con importatori ed operatori inglesi e tedeschi (o in alternativa belgi) del settore agroalimentare;
- promozione del settore agroalimentare e dei vini, missione operatori esteri provenienti dalla Russia;
- predisposizione di una guida dei prodotti enogastronomici valdostani;
- promozione del settore agroalimentare ed enologico sul mercato giapponese;
- presentazione dei vini valdostani a Parigi;
- promozione agroalimentare e marketing territoriale, promozione di aziende enogastronomiche e attrazione di investimenti commerciali in aree interessate dal Forte di Bard (Bassa Valle) e dalla Fondation Grand Paradis (Alta Valle).

In particolare, le iniziative che hanno riscosso particolare interesse presso le aziende, riuscendo ad avere un importante numero di partecipanti, sono state le missioni di operatori stranieri in Valle d'Aosta finalizzate ad incontri BtoB (*business to business*) con le aziende valdostane, sul loro territorio.

Le ragioni del gradimento da parte delle aziende attengono in buona parte alla modalità di contatto e scambio, che non richiede, rispetto alla partecipazione ad una fiera in territorio estero, lo spostamento per più giorni da parte delle micro-imprese del tessuto artigianale della regione, caratterizzate da una struttura aziendale poco articolata, per lo più sprovvista di personale dedicato all'internazionalizzazione. Va sottolineato, inoltre, che le attività che ricadono in tale tipologia consentono di promuovere le aziende e i rispettivi prodotti dando risalto alla peculiarità del contesto produttivo, al forte legame con il territorio e al loro valore aggiunto in termini di particolare qualità. In alcuni casi è stato possibile organizzare anche visite guidate all'interno delle aziende stesse. Il ruolo fondamentale dell'ICE riguarda sia la progettazione per la conoscenza dei mercati esteri, sia la realizzazione, attraverso la selezione degli importatori che avviene attraverso contatti tra le sedi ICE dei mercati di riferimento.

Per il 2010 si segnalano, in particolare, l'incontro tenutosi ad Aosta, il 28 ed il 29 ottobre, con importatori ed operatori inglesi, tedeschi e belgi, del settore agroalimentare, così come, nell'ambito del progetto concernente la missione operatori esteri provenienti dalla Russia, la promozione del settore agroalimentare, tenutasi ad Aosta e Fénis l'11 e 12 novembre.

### **1.5 La Coopération dans le domaine de la prévention des risques et de la gestion des interventions d'urgence**

A seguito di un fitto giro di consultazioni, la Regione e il Service Départemental d'Incendie et de Secours de la Haute-Savoie hanno predisposto un'integrazione alla *Convention d'assistance mutuelle entre RAVA et SDIS 74*, in vigore dal 2008.

Questo Arrangement particulier mira a definire le condizioni e le modalità di cooperazione tra la Regione e SDIS 74 in termini di formazione congiunta del personale ed è preliminare all'attivazione di un progetto europeo da realizzare nell'ambito del programma Italia-Francia (Alcotra), per la strutturazione di un polo di formazione in materia antincendio congiunto, che si avvarrà delle strutture di formazione che le due parti stanno predisponendo autonomamente.

L'Arrangement particulier è stato approvato dalla Giunta regionale nel dicembre 2010 (deliberazione n. 3658/2010) e la sottoscrizione dell'accordo è fissata per il 28 aprile 2011.

### **1.6 La Convention d'assistance mutuelle et de coordination avec la République et Canton du Valais**

Nel 2010 è stata definita e sottoposta alle parti contraenti una convenzione di assistenza reciproca e di coordinamento tra la Regione e il Service de la sécurité civile et militaire del Canton Vallese (CH), per quanto riguarda il soccorso. Detta convenzione, redatta sulla falsariga della *Convention d'assistance mutuelle entre la Vallée D'Aoste et la Haute-Savoie*, in vigore dal 2008, sarà stipulata nel corso del 2011. Un incontro finale di chiusura italo-svizzero è stato fissato per il 24 marzo 2011.

## 2. LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO, LA SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE E L'AIUTO UMANITARIO

Nell'anno 2010, le attività relative alla legge regionale 17 aprile 2007, n. 6 *"Nuove disposizioni in materia di interventi regionali di cooperazione allo sviluppo e di solidarietà internazionale"*, così come modificata dalla legge regionale n. 13 del 2009, hanno contemplato tre ambiti: il monitoraggio ed il seguito amministrativo dei progetti approvati con le deliberazioni della Giunta regionale n. 3321 del 27 novembre 2009 e n. 147 del 21 gennaio 2010, la valutazione delle proposte presentate entro il 15 settembre 2010 per i progetti da avviarsi nel 2011 e, infine, gli adempimenti di competenza della Regione nel contesto dei rapporti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero degli affari esteri, con particolare riferimento a quanto previsto dal Protocollo di Intesa del 18 dicembre 2008, stipulato ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003 n. 131, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per gli affari regionali, il Ministero degli affari esteri, il Ministero dello sviluppo economico, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di rapporti internazionali.

### *Monitoraggio e seguito amministrativo dei progetti in corso*

Nel 2010 è stato assicurato il monitoraggio e il seguito amministrativo dei progetti approvati nel 2009, effettuando le liquidazioni a chiusura di 6 iniziative annuali 2009 e 2 iniziative annuali 2010 nonché le liquidazioni come primo acconto dei restanti progetti annuali 2010, biennali 2009-2010, biennali 2010-2011 e pluriennali 2009-2010-2011:

### *Progetti annuali 2009*

- *"Costruzione di un pozzo e di un serbatoio per distribuire l'acqua potabile nel centro di formazione di N'Loren-Mansoa"* (Guinea Bissau) – Promotore: Associazione Diaconia onlus;
- *"Avviamento di un allevamento bovino, ovino e caprino"* (Senegal) – Promotore: Associazione Pro Menors Amazonas onlus;
- *"Costruzione di un edificio adibito a cucina e mensa nella scuola Maghabe Secondary School nella località di Mbeya"* (Tanzania) – Promotore: Centro Missionario Diocesano;
- *"Supporto al Centro di educazione per bambini "Maria Immacolata di Nairobi"* (Kenya) – Promotore: Associazione Terranuova Aosta onlus;
- *"Centro di soggiorno per ragazzi e giovani con handicap psichico e fisico"* (Serbia) – Promotore: Associazione Diaconia onlus;
- *"Ultimazione Casa per bambini disabili sull'Isola di Itaparica - Bahia"* (Brasile) – Promotore: Associazione Valdostana Pro-Infanzia Brasiliana A.V.I.B.;
- *"Regina di Saba - Miglioramento dello stato socio-economico delle donne nell'Eparchia di Emdibir"* (Etiopia) – Promotore: Associazione Forum per i diritti dei bambini di Chernobyl;

### *Progetti biennali 2009-2010*

- *"Sviluppo rurale sostenibile sull'altopiano dell'Oromia"* (Etiopia) – Promotore: Associazione Veterinaria di Cooperazione con i Paesi in via di sviluppo A.V.E.C.;
- *"Realizzazione di una falegnameria e di una segheria nella Scuola professionale per l'edilizia a Bobriusk"* (Bielorussia) – Promotore: Associazione Forum per i diritti dei bambini di Chernobyl;

### *Progetti triennali 2009-2010-2011*

- *"Vita Campesina - L'economia solidale quale fattore di sviluppo rurale sostenibile per le organizzazioni economiche contadine della Bolivia"* (Bolivia) – Promotore: Consorzio Trait d'Union;
- *"Alfabetizzazione della popolazione e salvaguardia della lingua e della cultura malgascia"* (Ma-

Madagascar) – Promotore: Comitato di Cooperazione allo sviluppo e alla solidarietà internazionale in collaborazione con la Casa Editrice Ambozontany di Antananarivo;

#### *Progetti annuali 2010*

- *“Costruzione di un pozzo artesiano per il rifornimento di acqua ad un allevamento di pesci a Porto Velho”* (Brasile) – Promotore: Associazione Pro Menor’s Amazonas;
- *“7 Fontane - Costruzione di un osservatorio idrico a torre per la distribuzione dell’acqua potabile presso il dispensario e centro di cura della lebbra Père Louis Chauvet a Bietoky Sud”* (Madagascar) – Promotore: Associazione Valdostana di Solidarietà e Fratellanza con il Madagascar A.V.S.M.;
- *“Paesaggi attivi”* (Formazione in Valle d’Aosta) – Promotore: Associazione Solidarietà Pace e Sviluppo onlus S.P.S.;
- *“Lingue e Quartieri – Corsi itineranti di Lingue nei quartieri di Aosta”* (Formazione in Valle d’Aosta) – Promotore: Associazione Terranuova onlus;
- *“Ganado Vacuno - Allevamento di bestiame a Managua”* (Nicaragua) – Promotore: Associazione Italia-Nicaragua;

#### *Progetti biennali 2010-2011*

- *“Aumento della produzione agricola e miglioramento dell’economia familiare nei comuni rurali della regione Hodh El Chargui”* (Mauritania) – Promotore: Associazione Terranuova Aosta onlus;
- *“Sicurezza alimentare e creazione di attività produttive di reddito nei comuni di Agadez, Tchirozerine, Indoudou e Dabaga attraverso il rafforzamento delle cooperative di villaggio”* (Niger) – Promotore: Associazione Solidarietà Pace e Sviluppo onlus S.P.S.;
- *“Adottiamo Barrana di Maxixe”* (Mozambico) – Promotore: Associazione Destinazione Africa onlus;
- *“Recupero, valorizzazione dei rifiuti plastici e costruzione di opere di bonifica nei quartieri della città di Kaolack”* (Senegal) – Promotore: Associazione Diaconia onlus;
- *“Aniké - Realizzazione di un centro culturale a Bobo Dioulasso”* (Burkina Faso) – Promotore: Cooperativa sociale Indaco onlus;
- *“Aggrapparsi alla vita - Costruzione di un mercato coperto ad Hakkari”* (Kurdistan turco) – Promotore: Associazione Arci Valle d’Aosta onlus;
- *“Mbya Argentina - Conservazione e uso sostenibile della biodiversità, diritti e autosufficienza alimentare”* (Argentina) – Promotore: Associazione Rayuela;

#### *Progetti triennali 2010-2011-2012*

- *“Collaborazione con l’ospedale Henintsoa a Vohipeno”* (Madagascar) – Promotore: Associazione Valdostana di Solidarietà e Fratellanza con il Madagascar A.V.S.M.;
- *“Orfani da AIDS”* (Uganda) – Promotore: Associazione Karacel Onlus.

#### *Nuovi progetti da avviarsi nel 2011*

Il 18 novembre 2010, previo esame della regolarità formale delle domande presentate, il Comitato regionale per la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà internazionale ha esaminato i progetti pervenuti entro il 15 settembre 2010 e espresso parere favorevole sulla concessione di un sostegno finanziario a valere sulla l.r. 6/2007 per 11 progetti.

L’approvazione del relativo contributo regionale è stata effettuata a seguito dell’approvazione del bilancio di previsione della Regione per l’anno finanziario 2011 e per il triennio 2011/2013, in quanto la Giunta regionale, in considerazione del numero dei progetti presentati e della rilevanza degli stessi, ha previsto un’integrazione straordinaria, pari a 100.000 euro sull’annualità di bilancio 2011, alle risorse già previste nel bilancio 2010/2012.

I progetti da avviarsi nel 2011 riguardano l’Africa, con 5 interventi, l’America centrale e il Sud America, con 2 interventi, l’Asia, con 1 intervento e i Balcani e il Medio oriente con 3 interventi. Di questi progetti, 6 sono di durata annuale, 4 di durata biennale e 1 iniziativa di durata triennale.

Si segnala, in particolare, il progetto *“Scuole per la rinascita di Haiti”*. Il progetto è stato presentato dal Consorzio Trait d'union, che è affiancato nell'elaborazione e nella promozione dello stesso da una significativa rete di attori valdostani composta da: AVEC PVS (Associazione Veterinaria di Cooperazione con i Paesi in Via di Sviluppo), AVSFM (Associazione Valdostana Solidarietà e Fratellanza del Madagascar), Caritas Diocesana, CSV (Centro Servizi Volontariato), Diakonia, Forum per i bambini di Chernobyl, IPSIA Aosta (Istituto di Pace, Sviluppo e Innovazione delle ACLI), Regina di Saba – Solidarietà per l'Etiopia, Sous le même ciel, SPS ONLUS (Solidarietà Pace e Sviluppo), Uniendo Raices.

Il progetto si sviluppa in collaborazione con ProgettoMondo Mlal, ONG attiva ad Haiti da più di un decennio e che, all'indomani del terremoto del gennaio 2010, ha proposto un'iniziativa a sostegno del processo di ricostruzione in atto, rivolta a migliorare le condizioni di vita della popolazione colpita dal sisma e, in particolare, alla ricostruzione del sistema scolastico ed educativo ed alla ripresa delle attività agricole e produttive, nell'area di Léogane, comune a circa 35 km dalla capitale Port au Prince ma molto più vicina all'epicentro del terremoto. A Léogane il terremoto ha provocato circa 30.000 vittime e distrutto circa il 90% degli edifici, oltre alle principali fonti primarie di reddito della popolazione.

Il progetto valdostano, in questo contesto, prevede due linee di intervento. La prima consiste nella costruzione, nella zona rurale del comune di Léogane, di una scuola comunitaria (le scuole comunitarie non ricevono contributi dallo Stato, ma sono finanziate dalle comunità locali), comprensiva di appositi spazi da adibire a mensa/cucina e di sale per le attività extrascolastiche. Sono previste, inoltre, azioni di formazione al sostegno psicologico degli alunni sopravvissuti al terremoto e di aggiornamento didattico per gli operatori scolastici e gli animatori comunitari.

La seconda linea di intervento riguarda, invece, la ripresa della produzione agricola, su due diversi livelli: da un lato, la riabilitazione dei centri di servizi agricoli comunitari compromessi dal sisma per consentire il riavvio dei servizi offerti ai piccoli produttori locali per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli e, dall'altro, il supporto e l'accompagnamento tecnico per la ripresa delle attività agricole familiari e comunitarie, al fine di contribuire alla sicurezza alimentare delle famiglie e della scuola comunitaria.

E prevista, inoltre, una terza linea di intervento, dedicata all'informazione e alla sensibilizzazione della comunità valdostana sullo stato di realizzazione del progetto.

Il costo totale del progetto, di durata triennale 2011/2013, ammonta a 306.440 euro, di cui 150.000 euro sono finanziati a valere sulla legge regionale n. 6/2007, mentre le risorse restanti sono assicurate dalla rete dei promotori valdostani dell'iniziativa e da ProgettoMondo Mlal.

#### *Adempimenti e altre iniziative della Regione nell'ambito della cooperazione allo sviluppo e la solidarietà internazionale*

La Regione ha partecipato, anche nel 2010, alle attività dell'*Osservatorio Interregionale sulla Cooperazione allo Sviluppo* (OICS), organismo senza fini di lucro creato per volontà della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, che ha, tra le sue finalità, quella di stimolare e favorire l'attività di cooperazione internazionale di Regioni, Province autonome ed Enti locali, sul loro territorio, nei PVS (Paesi in via di sviluppo) e nei PET (Paesi ad economia in transizione) del sud e dell'est del mondo, e di coadiuvare, altresì, le Regioni nelle attività di sostegno e di governo territoriale dei processi di internazionalizzazione economica.

Si è, inoltre, provveduto agli adempimenti nei confronti del Ministero degli affari esteri, in particolare per quanto riguarda la trasmissione, alla Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo (DGCS), del *“Memorandum”* OCSE-DAC, relativo all'assistenza italiana ai Paesi in via di sviluppo, ai sensi dell'art. 2 del Protocollo di Intesa del 18 dicembre 2008. Nel Memorandum sono stati riportati i progetti approvati dal Comitato per l'anno 2009.

La Valle d'Aosta è stata designata, nel novembre 2009, insieme a Lombardia, Piemonte, Puglia, Sicilia e Toscana, nel gruppo di lavoro per la preparazione delle nuove *Linee guida statali della cooperazione decentrata*. Tali Linee Guida si propongono l'obiettivo di definire e valorizzare, per il futuro, la cooperazione decentrata

portata avanti in particolare dalle Regioni e dagli enti locali, in un quadro di armonia e di coerenza con la cooperazione allo sviluppo e la politica estera italiana.

Inoltre, è stata assicurata la partecipazione ai lavori del *Tavolo permanente di cui all'art. 5 del Protocollo di Intesa* del 18 dicembre 2008, istituito presso la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome, con il compito di favorire il coordinamento nell'azione internazionale dello Stato e delle Regioni e di costituire una banca dati comune relativa alle attività internazionali e a quelle di cooperazione allo sviluppo.

A seguito del devastante evento sismico che ha duramente colpito la popolazione haitiana, nel gennaio 2010, la Regione ha partecipato ad una missione internazionale di soccorso contribuendo con proprio personale professionista e volontario all'invio dei primi aiuti umanitari ed occupandosi in loco della formazione degli operatori incaricati dell'allestimento delle tendopoli destinate ad accogliere gli sfollati.

Inoltre, il 20 novembre 2010, il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha diffuso alle Regioni una richiesta urgente per la partecipazione all'iniziativa di assistenza umanitaria promossa dalla Commissione europea in merito all'emergenza colera in atto ad Haiti, chiedendo l'invio di medicinali, kit sanitari specifici e farmaci gastrointestinali per il trattamento del colera, sulla base delle indicazioni diramate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Il 22 novembre 2010, la Direzione regionale della Protezione civile ha riscontrato positivamente la richiesta, comunicando l'elenco dei farmaci e presidi immediatamente messi a disposizione dall'Usl della Valle d'Aosta per un totale di 23 colli di materiale, già predisposti per l'invio al Dipartimento della Protezione civile, che cura l'organizzazione del trasporto del materiale ad Haiti.

### 3. LES ACTIVITÉS À SOUTIEN DE LA FRANCOPHONIE

La Région autonome Vallée d'Aoste, comme établi à l'article 3 de la loi régionale n. 8/2006, «reconnait dans la langue française l'une des racines les plus profondes de son autonomie historique, culturelle et institutionnelle et considère comme relevant de sa propre responsabilité l'objectif de pérenniser et de rendre cette langue disponible pour les générations futures». Par conséquent, la Région, dans le cadre de ses activités et de ses relations à caractère international et européen, encourage les initiatives de coopération, les échanges, les partenariats, ainsi que toute forme de collaboration ayant pour objectif le rayonnement de la langue française sur la scène internationale.

#### 3.1 L'Organisation internationale de la francophonie (OIF)

Forte d'une population de plus de 803 millions et de 200 millions de locuteurs de français de par le monde, l'Organisation internationale de la francophonie (OIF) a pour mission de donner corps à une solidarité active entre les 70 États et gouvernements qui la composent (56 membres et 14 observateurs), soit plus du tiers des États membres des Nations Unies.

L'OIF a été fondée en 1970 sur la base du *Traité de Niamey*. Elle mène des actions politiques et de coopération multilatérale pour donner corps à une solidarité active au bénéfice des populations de ses États membres. Elle agit dans le respect de la diversité culturelle et linguistique et au service de la promotion de la langue française, de la paix et du développement durable.

Le dispositif institutionnel de l'OIF comprend des instances politiques décisionnelles dont la plus haute est le Sommet des chefs d'État et de gouvernement qui se réunit tous les deux ans, et le Secrétaire général de la francophonie, clé de voûte de ce système. Depuis 2003, le Secrétaire général de la francophonie est Abdou Diouf, ancien Président de la République du Sénégal.

L'OIF est doté aussi d'une assemblée parlementaire, notamment l'*Assemblée parlementaire de la francophonie*, née en 1967 à Luxembourg sous le nom d'*Association internationale des parlementaires de langue française* (AIPLF); le nom d'Assemblée parlementaire de la francophonie a été adopté lors de sa Session ordinaire d'Abidjan en juillet 1998. La Vallée d'Aoste est devenue membre de droit de l'Assemblée parlementaire de la francophonie en 1988, par l'approbation d'un Statut qui instituait une section valdôtaine dont le siège est fixé au Conseil régional de la Vallée d'Aoste. L'Assemblée générale de la section est composée par tous les membres du Conseil de la Vallée.

Le samedi 23 octobre 2010, le Président de la Région a participé à Montreux, en Suisse, aux travaux du *XIIIe Sommet de la francophonie*, la Conférence des chefs d'État et de gouvernement des pays ayant le français en partage, qui représente l'instance suprême de la francophonie. La Vallée d'Aoste était présente en tant qu'invité spécial, statut qui vise les collectivités territoriales ressortissantes d'États non membres de l'OIF.

Dans ce domaine institutionnel, la Région Vallée d'Aoste a organisé, pendant l'année 2010, l'activité ci-dessous indiquée:

#### *Journée internationale de la francophonie*

Les Journées de la francophonie, dont le programme s'est déroulé du 15 au 25 mars 2010, ont été caractérisées par un riche éventail d'initiatives – expositions, spectacles, films, pièces de théâtre, concours, conférences – adressées tant au grand public qu'aux élèves des écoles de la Région.

Le programme des manifestations a été le fruit d'une synergie entre la *Présidence de la Région*, l'*Assessorat régional de l'éducation et de la culture*, la *Commune d'Aoste*, l'*Alliance française de la Vallée d'Aoste*, le *Bureau de coopération linguistique et artistique de l'Ambassade de France en Italie auprès de la Région*, l'*Université de la Vallée d'Aoste* et la *Communauté française de Belgique*.

### **3.2 L'Association internationale des régions francophones (AIRF)**

L'AIRF a été fondée en 2002 par initiative de la Région française de Rhône-Alpes, qui a pris l'initiative, avec ses partenaires, de réunir les Régions francophones du monde entier lors des «*Premières rencontres internationales des régions francophones*». Comme établi par l'article 2 du Statut de l'AIRF, cette association a pour but d'établir, entre les collectivités, territoires et communautés régionales francophones, des coopérations, des échanges d'information et d'expériences touchant à leurs domaines d'activité.

Du fait de l'enjeu de ces premières Rencontres et de l'opportunité exceptionnelle qu'elles représentent pour le devenir régional de la francophonie, trois axes de réflexion ont été retenus pour les ateliers:

- développement durable;
- développement personnel et humain;
- développement culturel.

La Vallée d'Aoste est membre de l'association et a aussi organisé la 5ème Assemblée générale qui s'est tenue le 6 décembre 2006 à Saint-Vincent.

Au cours de l'année 2010, la Vallée d'Aoste a poursuivi sa participation active au sein de l'AIRF, qui regroupe actuellement 140 Régions dans 26 pays. L'espace francophone à l'heure de la crise mondiale permet de mettre en place des actions concrètes pour l'écologie, l'éducation et l'emploi autour de l'unité de langue française et des valeurs de civilisations.

Au mois d'octobre, Mme Ségolène Royal a été élue à l'unanimité Présidente de l'Association et, au cours de la même réunion, la Région Vallée d'Aoste a été indiquée au sein du Conseil d'administration. En préalable à son assemblée générale, l'AIRF avait réuni à Lyon les Premiers Etats Généraux de la francophonie décentralisée, qui ont rassemblé plus de 600 participants de 30 pays francophones. La Vallée d'Aoste y était représentée

### **3.3 Les initiatives pour les jeunes**

Concours «*Nos Régions célèbrent la francophonie*»

Pour sensibiliser les nouvelles générations aux valeurs de la Francophonie et au fait d'appartenir à la même communauté culturelle que 200 millions d'autres personnes, la Vallée d'Aoste a organisé un concours interrégional – avec Rhône-Alpes (France), les Régions de Matam et de Saint-Louis (Sénégal), celle de Tombouctou (Mali) et des Hauts-Bassins (Burkina) – sous forme d'un francoblog où les jeunes de ces pays, qui partagent une même langue, ont pu échanger leurs idées, discuter, comparer et raconter leurs expériences et leurs vies.

